a mano — omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

TRIESTE, Venerdì 7 Febbr...
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 m...
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova S...
Anno XIX dell'E. F. - V...

IL PICCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Accaniti combattimenti sul fronte nord dell'Africa orientale italiana

Tre «Blenheim» abbattuti dalla nostra caccia - Il sommergibile del cap. Longobardo affonda un altro piroscafo inglese di 5000 tonn.

Il Bollettino 244

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 6:

Sul fronte greco, azioni di artiglierie e di pattuglie, ostacolate dal maltempo.

In Africa settentrionale, nostri aerei hanno mitragliato e spezzonato mezzi meccanizzati britannici.

Nell'Africa orientale italiana, sul fronte nord si sono svolti per tutta la giornata di ieri accaniti combattimenti nel settore di Cheren, coll'intervento delle opposte aviazioni. La nostra caccia ha abbattuto in fiamme 3 «Blenheim».

Il sommergibile al comando del capitano di fregata Primo Longobardo, oltre ai 3 piroscafi già citati nel Bollettino 240 del 2 febbraio, ha affondato anche il piroscafo inglese «Urla» di 5200 tonnellate.

Il comunicato tedesco

Berlino, 6

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il tentativo fatto dal nemico nel pomeriggio del 5 febbraio di sorvolare a successive ondate scortato da apparecchi da caccia i territori occupati sulla Manica è stato stroncato, come già reso noto, dall'efficace intervento della nostra difesa. Il nemico ha perduto 17 apparecchi 14 dei quali abbattuti dalla caccia e 3 dalla artiglieria contraerea.

Nostri apparecchi hanno bombardato con successo fortificazioni a sud-ovest di Harwich ed obiettivi navali davanti alla foce del Tamigi. Un vapore mercantile di 3000 tonn. è stato affondato mentre un altro di tonnellaggio maggiore ha subito gravi danni e si è fermato con incendio a bordo.

A 450 km. ad occidente dell'Irlanda un nostro apparecchio di lunga crociera ha attaccato con bombe e con le armi di bordo un vapore mercantile nemico. La nave colpita ai congegni di manovra si è arrestata.

Gli attacchi della nostra Arma aerea sono stati diretti la scorsa notte contro importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra sud-orientale. Negli impianti portuali di una città costiera si sono sviluppati numerosi incendi.

Il nemico non ha sorvolato il territorio germanico, nè le zone occupate. L'artiglieria contraerea ha abbattuto il 4 febbraio un ulteriore apparecchio nemico presso Brest. Le perdite subite dagli inglesi il 4 e il 5 febbraio ammontano in tal modo a 21 apparecchi. Tre nostri apparecchi sono mancanti.

Durante i combattimenti aerei verificatisi ieri il capitano pilota Gessau, comandante di gruppo di una squadriglia da caccia, ha conseguito la sua 40.a vittoria aerea.

A proposito della vittoriosa azione condotta dai tedeschi contro gli aerei britannici che tentavano un attacco sul territorio occupato della Francia lungo le coste della Manica, di cui ha dato notizia l'odierno Bollettino, viene ora precisato che i 17 apparecchi nemici abbattuti sono dei seguenti tipi: 4 «Hurricane», 12 «Spitfire», 1 «Bristol Blenheim».

I ripieghi del Governo greco per sopperire alla mancanza di truppe

Sofia, 6

Notizie provenienti dal confine bulgaro-greco confermano che la situazione militare in Grecia è tutt'altro che lieta. La gravità delle perdite finora subite fa sì che la Grecia trova grave difficoltà a disporre delle truppe necessarie per poter sostenere ancora a lungo la pressione sempre più forte esercitata dall'Esercito italiano in Albania. Ciò costringe il Governo a correre a dei ripieghi. Così dopo avere annunciato qualche giorno fa che i giovani greci dai 17 anni in poi potevano arruolarsi volontari, visti gli scarsi risultati ottenuti, il Ministero della Guerra ha deciso ora di prolungare il termine fissato dall'altro lato, annunciando che verranno accettati volontari fino al 45.o anno di età.

Il Governo greco spera così di poter racimolare ancora un po' di soldati, mandando magari al fronte i reduci della ben nota campagna di Anatolia svoltasi durante l'ultima guerra greco-turca.

Migliaia di arresti nel Sudan

Beirut, 6

Il Governatore del Sudan ha ordinato ai capi dei vari distretti di procedere all'arresto di tutti gli individui ritenuti sospetti, siano essi indigeni o stranieri. Gli arrestati dovranno essere tenuti in carcere a tempo indeterminato. In seguito a tale ordine, migliaia di arresti sono stati eseguiti in tutto il Paese.

La Grecia respinge l'offerta di trenta vecchi aerei americani

Washington, 6

Da parecchio tempo il Governo greco insisteva per avere degli aeroplani dagli S. U. Sembra però che non ve ne fossero disponibili, oltre quelli promessi all'Inghilterra, cioè ancora da costruirsi. Ad ogni modo data la insistenza di Atene, la commissione speciale istituita dal Governo americano per operazioni di questo genere, avvertì giorni or sono gli ufficiali greci recatisi a Washington per sollecitare gli acquisti in parola, di avere messo a loro disposizione ben 30 aeroplani.

L'offerta però — e alcuni giornali americani hanno l'aria di meravigliarsene — è stata respinta perchè si trattava di trenta vecchi «Grumman» incapaci a giudizio dei competenti di sollevarsi da terra. Alle rimostranze degli ufficiali greci, i quali facevano notare che gli apparecchi loro offerti si trovavano in assai peggiori condizioni dei 50 caccia antiquati e dei 20 piroscafi in demolizione, venduti dalla commissione stessa insieme ad altro materiale bellico all'Inghilterra, è stato risposto che gli aeroplani moderni erano destinati alla Granbretagna la quale, molto preoccupata per la propria situazione, non era disposta a cederli ad altri.

Lo Statuto dei Dominions reclamato dagli indiani

Roma, 6

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Bagdad e che larga eco ha provocato in tutta l'India la pubblicazione, avvenuta recentemente di una dichiarazione dei capi del movimento liberale indiano, con la quale essi reclamano per l'India almeno lo Statuto dei Dominions. Questo manifesto chiede, fra l'altro, che la difesa indiana prenda un carattere puramente nazionale con la sostituzione degli ufficiali britannici con ufficiali indiani.

Salvataggio compiuto da un "Alcione,,

Un puntino nero fra le grosse onde

(Dal nostro inviato speciale)

XXX, 6

L'«Alcione» incrociava da qualche ora in una zona del Mediterraneo centrale in servizio di esplorazione. Il mare, come il cielo, era vuoto, nessuna nave all'orizzonte, e sulla distesa acquea soltanto il tormento del mare. Grosse onde spumeggianti si rincorrevano rigando il mare in due sensi diversi. Osservando il doppio movimento ondoso l'osservatore aveva fatto cenno al pilota e questi, tentennando il capo, aveva inteso di rispondere: «Brutto sarebbe dover scendere con questo mare...».

Il segnale intercettato

Ma motivi per scendere in mare aperto non ce n'erano. I motori dell'apparecchio marciavano regolarmente, la radio non trasmetteva nessun ordine. Le intercettazioni che, di quando in quando, passavano nella cuffia del radiotelegrafista non raccontavano niente di speciale: segnali, dispacci in cifre, il richiamo di un piroscafo greco che domandava soccorso, la comunicazione di un aereo che rientrava a missione finita... Nessuna notizia, insomma, che fosse tale da far cambiare il programma della crociera, la quale dopo qualche ora sarebbe regolarmente finita.

Ma sul mare o in cielo gli uomini non possono mai sapere quello che succederà dopo cinque minuti. La radio rappresenta a bordo la volontà suprema; è il mezzo attraverso il quale il destino agisce sui marinai e sui volatori. Così avvenne anche quella mattina, poco dopo le 9. Il radiotelegrafista che stava in ascolto si fece buio in volto e tracciò col lapis alcuni rapidi segni su un foglietto che passò subito al sottotenente di vascello osservatore. Questi lesse le poche parole e fece osservare il foglietto al sottufficiale pilota. Era il dispaccio trasmesso da una nostra torpediniera che avvertiva di trovarsi nei pressi di un piroscafo che, durante la notte, a causa della violenza del mare, era stato gravemente danneggiato.

Il messaggio avvertiva anche che mancavano alcuni uomini dell'equipaggio che erano stati portati via dal mare assieme ad una imbarcazione di salvataggio. Il marconigramma indicava naturalmente la posizione nella quale era avvenuto l'incidente. Senza perdere un momento, l'«Alcione» cambiava rotta e si dirigeva verso il punto indicato. Dopo qualche tempo aveva avvistato la torpediniera e il piroscafo; sorvolati questi due scafi, l'aereo si dirigeva verso la direzione ove presumibilmente si sarebbe dovuta trovare l'imbarcazione, nell'ipotesi, piuttosto dubbia, che questa avesse potuto resistere alla violenza dell'uragano.

L'ultimo tentativo

L'apparecchio era nella zona indicata, ma il mare era come prima deserto. Nulla, assolutamente nulla si distingueva entro il largo raggio che si poteva abbracciare dall'apparecchio. Onde, grosse onde che si frangevano le une sulle altre, spinte ancora dalla forza creata dal vento notturno. Dei naufraghi nessuna traccia.

Ma i nostri volatori non si stancano. Allargano le spirali del volo, vanno a dritta e a sinistra, tornano al centro. Niente. L'osservatore fa il calcolo approssimativo sulla direzione del temporale della notte precedente e propone al pilota di tentare un'altra rotta. L'apparecchio ancora una volta cambia direzione. Nuove speranze fanno aguzzare gli occhi all'osservatore e ai suoi compagni di volo. Ma imbarcazioni non se ne vedono. Il sole batte coi suoi raggi sulle onde e manda lampi. In una chiazza di luce c'è un puntino nero, troppo piccolo per essere una lancia di salvataggio; sarà probabilmente una mina sganciatasi dall'ormeggio e venuta a galla durante la notte. Bisogna controllare e, in caso affermativo, trasmettere le necessarie segnalazioni.

L'occhio del destino

L'apparecchio si abbassa e un grido, che è coperto dal rombo del motore, ma che illumina i volti dei volatori, viene lanciato dall'osservatore che col binocolo osserva il «puntino nero». E' un uomo; è certamente uno dei naufraghi che, aggrappato su un pezzo di legno non più grande del piano di un tavolino, va errando nell'immensità del Mediterraneo, capocchia di spillo perduta in un'estensione senza limiti, di grano che il vento agiti e squassi, e ritrovata dall'occhio di un'aquila in volo.

Come poteva sperare quel naufrago di salvarsi? Coi suoi mezzi no di certo. Solo la Provvidenza Divina poteva guidare sul suo capo il volo dell'apparecchio, non solo, ma guidare anche l'occhio che cercava, perchè solo chi ha l'idea delle difficoltà di ricerca che si presentano a chi vaga sul mare senza dati sicuri, può rendersi conto di quale e quanta sia l'asprezza di tale compito.

Sarebbe bastato, in questo caso, che l'apparecchio avesse preso una rotta di mezzo miglio più a nord o più a sud, perchè quella minuscola tavola sulla quale poggiava la testa di un uomo non fosse più trovata, e perciò dopo un'ora o dopo qualche minuto la testa dell'uomo fosse scivolata per scomparire per sempre fra le onde. Invece il destino ha voluto che il binocolo dell'osservatore, frugando il mare, trovasse e si fermasse su quel puntino nero. Che cosa si doveva fare?

Non c'era che da scendere in mare e trarre in salvo il naufrago prima che le sue forze si esaurissero. Ma l'apparecchio era ancora molto pesante per il carico di benzina e aveva sotto il sè la bombe antisommergibili che non aveva avuto modo di usare. La volontà degli uomini era più forte di ogni intoppo: bisognava scendere e salvare la vita umana in pericolo. Un breve messaggio all'aeroporto per segnalare il fatto e dare il punto, e mentre alla base si sta apprestando un secondo apparecchio da poter subito lanciare in soccorso nel caso che il primo resti infortunato nel tentativo di ammaraggio o del decollo, l'«Alcione» inizia la sua discesa in mare aperto.

Dopo sette ore

Il naufrago agita una mano. Gli è certo rinata la speranza. Ma i volatori sanno la difficoltà di appoggiarsi in mare in quelle condizioni e col loro carico. Se una bomba si stacca ed esplode, è la fine per tutti. Ma l'abilità del pilota risolve anche questo problema nel migliore dei modi. L'apparecchio riesce a poggiarsi sul mare vicino al naufrago e pochi minuti dopo l'uomo è in salvo a bordo.

Sono le 10 e quel poveretto è in mare dalle tre di notte. Per sette ore egli ha lottato contro il mare che, ad ogni minuto, voleva sommergerlo, ma avrebbe durato ancora per poco. E' esausto ormai; le forze lo abbandonano, il freddo sta attanagliandogli le gambe. Appena a bordo dell'apparecchio, viene disteso sul fondo di esso, ed è rianimato con massaggi.

I due specialisti lo aiutano a riprendersi, intanto che il pilota inizia un tentativo per il decollo. Il naufrago si è portato a bordo anche il pezzo di tavola che lo aveva tenuto a galla. Il mare grosso ostacola fortemente il tentativo del pilota, ma la sua perizia supera anche quest'ultimo tentativo che fa il mare per rubare la sua vittima. L'apparecchio si alza e comunica alla base che tutto è andato per il meglio.

Mentre l'«Alcione» vola verso casa, all'aeroporto viene preparata la barella con coperte e medicinali. Durante il viaggio il naufrago riesce a raccontare che egli era stato portato via da un'ondata e che, non sa come, si era trovato vicino il pezzo di legno, quel legno che egli si stringe al fianco perchè è stata la sua salvezza. Poi guarda l'apparecchio e negli occhi ha tutta la gratitudine che non può esprimere.

Carlo Tigoli

Gli studenti dell'Urbe rispondono alle panzane di radio Londra

Roma, 6

Alle ormai note panzane di radio Londra hanno risposto stamane gli studenti dell'Urbe con una dimostrazione di sdegno e nello stesso tempo di vivissima solidarietà con i camerati combattenti italiani e tedeschi che fianco a fianco, lottano valorosamente contro il comune nemico per un comune ideale di giustizia.

Una densa colonna di studenti, sovrastata da numerose bandiere italiane e germaniche, ha percorso così alcune tra le vie principali dell'Urbe alternando il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione con espressione di viva indignazione all'indirizzo della barcollante democrazia. La manifestazione studentesca ha avuto giustamente larga eco di solidarietà nella cittadinanza che, numerosa ed entusiasta, si è riunita alla fiera dimostrazione studentesca. Gli studenti hanno anche voluto rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto rito questo che inquadrato nell'odierna manifestazione acquista significazione particolarissima.

Un altro discorso di Cross di tono completamente diverso

Lisbona, 6

Il Ministro della Marina mercantile britannica, Cross, ha pronunciato oggi, nelle prime ore pomeridiane, un altro discorso. Il tono delle odierne dissertazioni del Ministro è però completamente differente da quello del discorso che egli tenne 48 ore fa di fronte ad una riunione di industriali e commercianti. E tale è la differenza di tono che vien fatto di pensare alle circostanze concomitanti in cui il Ministro ha avuto occasione di parlare.

Mentre l'altro ieri, si rivolgeva a gente d'affari che ama poco lo scherzo, specialmente a questi chiari di luna, oggi il Ministro si è alzato a parlare alla fine di un banchetto offertogli dai suoi amici della Camera di commercio americana, banchetto in cui non vigevano restrizioni alimentari e soprattutto alcooliche. E' stata la sua orazione una serie ininterrotta di barzellette una più scema dell'altra, ma soprattutto apertamente in contrasto con le preoccupazioni da lui espresse a digiuno davanti agli industriali del suo Paese.

«Io non penso — egli ha detto — che l'arsenale della democrazia prepari e fabbrichi grandi quantità di munizioni a noi destinate per lasciarle arrugginire sulle coste degli Stati Uniti. Ritengo quindi di poter prevedere con fiducia il giorno in cui potremo conoscere la rapidità con la quale le capaci e velocissime navi americane ci porteranno qui a casa nostra il materiale di armamento. Sarà questo il momento in cui potremo incominciare a fare dei piani concreti a proposito della Marina mercantile.»

Sempre sorridendo ed esprimendosi con frasi tra il faceto ed il burlesco, ma con qualche evidente difficoltà di pronuncia, l'oratore ha ricordato quanto egli ebbe a dire recentemente ai giornalisti americani, che cioè egli gettava i suoi sguardi pieni di desiderio su talune navi nemiche immobilizzate nei porti occidentali americani.

«Anche oggi, egli ha concluso, i miei sguardi continuano ad essere rivolti con la stessa concupiscenza verso queste navi e mi sento ancora capace di queste criminose aspirazioni sperando che il peccato, essendo confessato, sia perdonato.»

Si apprende da Londra che l'inviato straordinario del Presidente Roosevelt a Londra, Hopkins, si è recato dal Ministro degli Esteri, Eden, per una visita di congedo.

L'insegnamento religioso ripristinato nelle scuole francesi

Vichy, 6

Il giornale ufficiale pubblica un Decreto col quale è ripristinato l'insegnamento religioso in tutte le scuole francesi. La legge precedente del 1886 permetteva l'istruzione religiosa «fuori degli edifici scolastici».

Dalle bravate di Cunningham a quelle più ridicole d'un giornalista

Lisbona, 6

L'Agenzia ufficiosa britannica ha diramato, nella notte e ripete stamane molto abbondantemente, una corrispondenza del suo inviato speciale «a bordo d'una nave da guerra britannica in perlustrazione nel Mediterraneo».

Il corrispondente che, prima di recarsi a bordo avrà certamente avuto precise istruzioni dalla sua Agenzia di non lesinare con le munizioni e di sparare grosso, afferma che, da quando — quattro giorni fa — il comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo, Ammiraglio Cunningham, ha deliberato di «sbarazzare il Mediterraneo da ogni minaccia dell'aviazione dell'Asse, nessun aeroplano italiano o tedesco si è più visto sul Mediterraneo, non osando evidentemente raccogliere la sfida britannica.

Che l'inviato navale dell'Agenzia, il quale sta probabilmente incrociando nei pressi di qualche ben protetta base egiziana, faccia delle affermazioni del genere stupisce fino ad un certo punto. Ma che l'Agenzia stessa, la quale negli ultimi quattro giorni ha segnalato, sia pure a modo suo, la presenza di apparecchi dell'Asse in vari punti del Mediterraneo e sull'Isola di Malta, riproduca tali affermazioni, questo sorpassa in ridicolo le stesse bravate dell'Ammiraglio

Granate pronte per l'Inghilterra in una base della Manica

La dura lezione alla R.A.F. nel tentativo contro le coste francesi

Churchill ha bisogno urgente di successi di prestigio

Berlino, 6

(*Vice*) Churchill ha bisogno urgente di riportare ad ogni costo altri successi di prestigio. Date le circostanze, non si guarda troppo per il sottile: tutto può servire, anche un'avanzata di dieci o quindici chilometri nel deserto somalo. Importante è che gli Americani continuino ad illudersi, se non altro fino alla conclusione del dibattito sul disegno di legge presidenziale: ad illudersi circa l'efficacia degli aiuti degli Stati Uniti. Il guaio è che la fortuna non può essere sempre corretta: laggiù, nel cuore dell'Africa non ci sono testimoni pettegoli, mentre sulla Manica e nel Mediterraneo vi sono di tutti i generi, pronti perfino a fissare sulla pellicola questo o quell'episodio e a documentare quello che si vorrebbe tenere nascosto.

L'impresa fallita

L'offensiva aerea contro i porti d'invasione, iniziata a regola d'arte, aveva avuto inizio sotto gli auspici più promettenti. L'altro giorno un centinaio di apparecchi bene protetti da nubi e da nebbie fittissime, erano riusciti a sorvolare impunemente il Canale e giungere perfino a scorgere le ciminiere periferiche di Boulogne. Tutto lasciava credere che questa volta la R.A.F. avrebbe potuto e saputo mantenere l'iniziativa.

Anche ieri le condizioni atmosferiche erano ideali, ma il diavolo ha voluto metterci lo zampino proprio sul più bello, vale a dire quando la formazione britannica stava per offrire un saggio meno clandestino della sua temeraria perizia.

La seconda impresa è finita male assai: 17 caccia inglesi sono stati abbattuti in combattimento, mentre l'Arma aerea tedesca non ha subito perdite di sorta. E' poco probabile — si osserva a Berlino — che, almeno per ora, ne segua una terza, sebbene il Ministero dell'Aria britannico cerchi di dare ad intendere che la R.A.F. si appresta a conquistare in taluni settori il dominio dell'aria.

E' abbastanza sintomatico che lo stesso Ministero abbia ammesso una parte insolitamente cospicua delle perdite (sette unità) e si sia rifiutato di fornire dettagliati particolari in merito alla battaglia aerea conclusasi con una strage di «Spitfire».

Le fortezze volanti

A toglierlo dall'imbarazzo è intervenuto il Ministero delle Informazioni con un fantasioso resoconto in cui si parla, tra l'altro, di una fortezza volante che, tranquillamente, sull'aeroporto di Leeuwarden, in Olanda, ha impegnato combattimento con uno stormo da caccia tedeschi, riuscendo ad abbatterne cinque nello spazio di pochi secondi.

Di questo fantasioso resoconto si occupa il *D.N.B.* per smentire innanzi tutto la faccenda dei cinque apparecchi abbattuti e per osservare poi ironicamente che da un pezzo ormai la propaganda londinese va terrorizzando il popolo tedesco con la minaccia delle cosiddette fortezze volanti, capaci di compiere l'intero giro della Germania in una sola tappa, di scaricare ognuna, anche sugli obiettivi più lontani, tre o quattromila chilogrammi di bombe e affrontare, con certezza di vittoria, l'intera formazione nemica.

E' evidente che l'offensiva vera e propria, di cui si parla in questi giorni a Londra, verrà effettuata dai giganteschi apparecchi americani e che l'azione di ieri e di domenica scorsa sono da considerarsi delle semplici punzecchiature.

Strano è però che fino ad oggi nessun velivolo tedesco abbia avuto la ventura di imbattersi nella quasi apocalittica fortezza volante di cui avrebbe fatto molto volentieri conoscenza. Strano è anche che oltre Atlantico si dica che da venti a trenta giganteschi apparecchi sono stati ceduti effettivamente all'Inghilterra ma che finora hanno compiuto soltanto qualche sporadica incursione notturna a quote vertiginose.

Importante è — abbiamo detto in principio — che gli Americani continuino ad illudersi circa l'efficacia dei loro aiuti. Infatti sarebbe molto pericoloso se essi si convincessero del contrario e cioè che il materiale bellico non serve a nulla; tutt'al più a prolungare l'agonia della Granbretagna. Potrebbero, chi sa mai, fingere di impegnarsi a fondo ma soltanto con il proposito di assicurarsi un largo contributo della eredità inglese.

Da Willkie a Donovan

Per fortuna, a parte i successi incontrollabili che la *Reuter* segnala dalle località più remote dell'Africa Orientale, c'è Willkie che è ripartito per Washington con un bagaglio di informazioni e di impressioni di primissima mano, destinate precisamente a ravvivare e ad alimentare quella tale illusione. Tra qualche giorno le conosceremo e precisamente quando l'ex rivale di Roosevelt ne avrà riferito da parte sua al Senato.

Intanto, e cioè prima di lasciare Londra, ha dato ad ognuno il suo, e perfino al popolo tedesco. Infatti, per il tramite di un fuoruscito austriaco, ha indirizzato un breve messaggio ove si ricorda che è di origine tedesca, che i suoi avi scapparono dalla Germania novant'anni or sono per poter vivere liberamente e che a questo ideale rimane e rimarrà sempre fedele.

Anche gli altri due inviati straordinari di Roosevelt torneranno al più presto in America carichi di impressioni e di informazioni di ogni genere.

Estremamente utile, secondo la propaganda inglese, deve essere stata la missione del colonnello Donovan, che, come è noto, si trova ora in Egitto, ospite del Generale Wavell. Quest'ultimo ha compiuto una visita di ispezione non soltanto ad Atene ma anche nel Sudan e nel Kenia, vale a dire nei settori dove si sta completando la collezione dei «successi-prestigio» dedicandola agli Stati Uniti.

Peccato, si osserva in questi circoli, che il collonnello Donovan non possa o non voglia rendersi conto personalmente di quanto sta succedendo in Africa Orientale per esempio degli indigeni abissini, felici e fieri di essere stati liberati dalla schiavitù e altrettanto felici e fieri di poter difendere la libertà. Rendendosene conto personalmente, capirebbe o intuirebbe il risultato che avrà in Abissinia la dichiarazione del Governo inglese letta l'altro giorno da Eden e cioè l'annuncio che la Granbretagna vuol rimettere sul trono di Addis Abeba Allè Sellassiè. Del resto, a parte i sentimenti di quella popolazione, bisognerà fare i conti con l'oste, vale a dire con l'Italia.

Una visitina non sarebbe superflua neppure in India. Tra l'altro il colonnello Donovan potrebbe conoscere da vicino i sistemi adottati dal Vicerè per risolvere, in tempo di guerra, il problema del mercato del lavoro.

Come è noto, nell'Isola britannica vi sono ancora 690 mila disoccupati. Tuttavia, la mano d'opera scarseggia in maniera preoccupante, specialmente nei grandi centri industriali esposti ai bombardamenti tedeschi. Il fenomeno è abbastanza curioso: tuttavia non vale la pena di studiarne le origini, semplicemente perchè esse sono note. Interessante è invece sapere come si riesca a fronteggiare questa situazione. Lo si apprende oggi da un telegramma al *D.N.B.* proveniente da Kabul.

L'ingaggio degli Indiani per le fabbriche inglesi

Appositi agenti — dice il telegramma — stanno raccogliendo mano d'opera specializzata nelle zone industriali dell'India. Gli operai vengono tolti dalle fabbriche locali e trasportati in gran fretta in appositi campi situati nei pressi di Bombay. Specialmente si tratta di volontari attratti dal miraggio di lauti guadagni. In realtà gli operai sono costretti, pena l'immediato licenziamento, e una specie di boicottaggio che li condannerebbe a rimanere disoccupati per anni, ad accettare le offerte dagli agenti che li adescano con la promessa di ingenti salari. Si calcola che nei prossimi mesi non meno di 50.000 Indiani saranno trasferiti in Inghilterra, schiavi dei fabbricanti di cannoni. Il salario — si osserva a Berlino — sarà senza dubbio elevato anche in India. Inoltre si avrà l'indiscutibile vantaggio di apprezzare la diminuita capacità di acquisto della sterlina.

Le restrizioni sono giunte ormai a un punto tale che, secondo quanto riferisce un osservatore neutrale, ognuno può mettere da parte due terzi della mercede, a meno che non voglia spassarsela in qualche bettola ed investire le disponibilità in altrettanto alcool sofisticato. Per il vitto si spenderà sempre meno e fra non molto basteranno pochi centesimi, quanti cioè ne occorrono per acquistare la «minestra lampo» escogitata dai rappresentanti laburisti della plutocrazia. Dove si vede che l'assedio dell'Isola britannica è assai efficace e che il controblocco funziona bene e minaccia di funzionare anche meglio. Appunto in vista di questa minaccia ci si prepara a stringere la cintola fino all'ultimo buco.

La politica di Vichy

La stampa berlinese registra infine alcune dichiarazioni programmatiche di Fontenoy, che è il fondatore del partito unitario nazionale francese. Parlando ieri sera in un teatro di Parigi, il Fontenoy ha precisato gli obiettivi del nuovo movimento. Uno di questi, anzi il più urgente, è quello di costringere il Governo di Vichy a mutare registro e cioè a fare una politica che tenga realmente conto degli interessi vitali della Francia. Tale politica impone di collaborare lealmente con il Reich, il che del resto corrisponde all'imperativo categorico della nuova Europa.

Una delegazione di ufficiali di polizia danesi, sotto la guida del direttore di Polizia Dahl, invitata dalle autorità tedesche, è giunta a Berlino per un lungo soggiorno in Germania. Gli ufficiali della polizia danese visiteranno le istituzioni della Pubblica Sicurezza in Germania.

Un tecnico inglese per l'evacuazione in massa

Roma, 6

(*M. P.*) Tutte le grosse batterie della propaganda britannica sono nuovamente in azione. Da una parte si magnificano i trionfali successi delle azioni locali nel bassopiano eritreo, che poco contano nel grande piano strategico della guerra; dall'altra parte si fa per la seconda volta in una settimana affermare dal Primo Lord dell'Ammiragliato che la prima fase conclusiva della guerra si sta avvicinando e che in questa lotta, che è «questione di vita o di morte», gli inglesi dovranno decidersi a combattere da soli. Lo scopo di questa apparentemente discordante propaganda converge verso un solo punto, quello cioè di mostrare agli americani la vitalità che rimane tuttora all'Impero britannico, e di mostrar loro, allo stesso tempo, che se non affretteranno gli invii di aiuti e non approveranno senza ritardo la legge per i pieni poteri a Roosevelt, si giungerà troppo tardi, quando cioè la partita sarà stata chiusa con la sconfitta inglese.

Questo concetto è anche meglio ribadito da uno scrittore tecnico inglese, il capitano Norman Mac Millan in *Flight*, organo ufficioso del Ministero dell'Aeronautica britannico. Secondo il MacMillan, la America non ha un minuto da perdere: o si decide a far presto o è inutile che essa si prepari ad uno sforzo che non servirebbe a nulla. Poco importa in sostanza che l'America entri o non entri in guerra. Anzi potrebbe essere più utile per lei e per l'Inghilterra evitare una guerra che involverebbe il Giappone e obbligherebbe l'America stessa a trattenere a suo favore una gran parte degli aiuti che potrà invece inviare agli inglesi.

Ciò che importa invece è che l'aiuto americano sia così importante e così immediato, da far sì che gli Inglesi possano mantenere il possesso dell'isola e non siano costretti invece a cederne l'occupazione alle forze nemiche.

«Questa è l'ultima opportunità che si offre all'America — scrive il MacMillan — per valersi delle colossali forze di cui essa dispone». Ma queste forze diverrebbero inutili se l'Inghilterra cessasse di divenire quella che è attualmente, ossia la base avanzata degli americani in Europa».

«Se fossi americano — scrive sempre MacMillan — direi che questa base avanzata che è la Granbretagna deve essere conservata ad ogni costo, ripeto ad ogni costo; giacchè, se essa dovesse cadere, la frontiera americana sarebbe sfondata e l'America dovrebbe appoggiarsi sulla difensiva con l'obbligo di proteggere le due più grandi frontiere del mondo».

Non vi è quindi — sempre per MacMillan — tempo da perdere, anzi non vi è nemmeno un minuto da perdere; e poichè la Germania si è ovviamente preparata per l'invasione, e l'attacco sarà terribile e sferrato con mezzi tecnici che possono riservare terribili sorprese, il tecnico inglese scrive senz'altro che bisogna «evacuare» l'Inghilterra, ossia sfollarla da tutti gli elementi inutili, da tutti coloro che non sono immediatamente indispensabili alla difesa o alla produzione bellica; bisogna insomma cacciare verso l'America o verso gli antipodi milioni di bocche superflue e dannose per la resistenza.

«*Le Isole britanniche — dice testualmente questo portavoce dell'Aeronautica inglese — devono essere sgomberate per l'azione come si sgombera il ponte di una nave prima della battaglia. La nostra Isola è oggi ciò che fu ai suoi giorni gloriosi la nave di Nelson. Essa rappresenta, non già come dicono gli americani l'ultimo posto avanzato della civiltà europea, ma il punto più avanzato di attacco per la difesa dell'America*».

Il MacMillan non spiega nè come questa fantastica evacuazione in massa potrebbe essere compiuta con le scarsissime e indifese navi mercantili che restano agli Inglesi, nè come si potrebbe spedire al Canadà o all'America l'intera industria bellica britannica per ricostruirla dall'altra parte dell'Atlantico. Ma la proposta rileva l'orgasmo e le tetre previsioni del mondo tecnico militare britannico. Essa, insieme con i radiodiscorsi della Propaganda e i lunghi cablogrammi gratuitamente distribuiti da Londra ai giornali americani, conferma come l'aiuto americano costituisca per l'Inghilterra l'ultima ancora di salvezza; e spiega altresì perchè nemmeno un inglese si sia rivoltato ancora contro il sintomatico suggerimento del «presidente bianco americano», il signor Willkie, di «rivoluzionare» i rapporti fra gli Stati Uniti e la Granbretagna, ossia di permettere l'ingoiamento completo e definitivo dell'Impero britannico da parte degli americani.

Lord Willingdon torna a Londra

Amsterdam, 6

La radio inglese informa che Lord Willingdon, capo della missione commerciale britannica che sta attualmente visitando i Paesi dell'America latina, ha abbandonato la missione stessa per ritornare a Londra per ragioni di salute.

LA BIBBIA
all'ordine del giorno negli Stati Uniti

Non fa meraviglia che negli Stati Uniti d'America l'opinione pubblica possa essere, più facilmente forse che altrove, abbagliata e deviata. Il presidente dell'Università Colombia di New York, professore Nicholas Murray Butler (Premio Nobel per la pace 1931) scrisse in un suo volume: «La crisi delle società contemporanee», che «oggi, chi parla davanti ad un uditorio normale negli Stati Uniti non può citare nemmeno la Bibbia o Shakespeare con la certezza che le sue allusioni vengano intese».

Proviamo ad aprire proprio la Bibbia, magari a caso. «Chi ama l'argento non è saziato con l'argento». (Però si tratta di oro e non di argento. Verissimo). «Non fate provisioni d'oro nè d'argento, nè di monete nelle vostre cinture». (Però non si tratta di cinture, ma di una sola: la cintura del mondo). «Che giova egli all'uomo se guadagna tutto il mondo, ma fa perdita dell'anima sua?».

Col riguardo dovuto al professore Murray Butler Premio Nobel, non mi meraviglio che un uditorio «normale» del suo Paese non comprenda la Bibbia. Mi meraviglierei se la comprendesse. Questo è il bello: averla sulla punta della lingua sempre, come l'attuale Ambasciatore della Granbretagna, Halifax, in tutti i suoi discorsi, ma... «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il cuor loro è lungi da me». (Vangelo, ancora).

Parlare di popolo, qui, è troppo. Siamo, credo, in parecchi a ricordare un volumetto di Roosevelt «Guardando nel futuro», che dava addosso energicamente ai pochi i quali disponevano di quasi tutta la ricchezza e la potenza nordamericana. Proprio lui scrisse che «un limitato numero di potenti interessi non può avere il permesso di fare carne per il cannone industriale con la metà della popolazione degli Stati Uniti». Aggiunse che «il diritto di sfruttamento è negato a chiunque».

Carne per il cannone industriale, no e no. Ma carne per i cannoni autentici? O per i cannoni altrui?

Fu detto che il riso di Voltaire era rivolto contro l'ottimismo di Leibnitz e di Rousseau. Contro chi è rivolto quello del Presidente Roosevelt? Contro l'ottimismo di Shakespeare? (ricordate Gonzalo nell'isola fantastica): «niente traffici, nè ricchezze, niente usi di metalli, niente tradimenti, fellonie, spade, coltelli: superare così l'età dell'oro».

Bibbia e Shakespeare... Ma innanzi agli uditori «normali», direbbe il presidente egregio della grande Università degli Stati Uniti, non c'è la certezza di essere intesi, a meno che non si tratti di altri versetti della Bibbia, meno ostici, come questi, ad esempio: «non prestare ad usura al tuo fratello, nè danari, nè vettovaglie, nè cosa alcuna che si presta ad usura. Presta ad usura allo straniero, ma non al tuo fratello».

Dunque: prestare ad usura allo straniero, sì; ma al fratello, no.

Ad un Paese dove certi banchieri possono tutto, ed è il Wallace che lo disse e ridisse, già membro del Governo in questi tempi rooseveltiani, anch'egli in un volumetto che i nostri bravi editori italiani diffusero, non era facilissimo di conciliare la Bibbia con gli affari. Non per nulla Gustavo Myers nelle sue «Storie delle grandi fortune americane» dimostrò che «banche e società industriali funzionano come governo», e che anche al fratello si prestò e si presta con parecchia usura. (Per informazioni, rivolgersi ad esempio agli operai di certe zone minerarie della Pensilvania occidentale).

Però non mancò la buona volontà verso gli stranieri come tutti sanno; ed oggi quella di dimostrare che al «fratello» transatlantico (di lingua, di banca, di dominio ex dorato, ecc.) si presta senza usura.

Curiosi, gli Stati Uniti d'America. Celebrano ogni anno gli anniversari della nascita di Washington e di Lincoln. Che cosa non fu detto di loro quando erano in vita! «La Nazione americana è stata corrotta da Washington», scrisse il nipote di Beniamino Franklin; ed era un brindisi popolare nei banchetti dei suoi oppositori questo: «alla morte prossima del generale Washington». E contro Lincoln fu sferrato un attacco insidioso, per coprire di ridicolo la sua memoria, perfino recentemente in un libro di Edgar Lie Masters.

Così, vedrete, sarà di Roosevelt, di cui ignoriamo l'altezza esatta perchè gli americani non adoperano il nostro metro come misura...

Ha avuto un bel da fare il professore Butler, a sostenere che gli americani hanno «bisogno d'un grande rinnovamento, un rinnovamento della coltura, un rinnovamento delle convinzioni fondamentali, un rinnovamento del coraggio». Può darsi che come Kant disse che il politico pratico «guarda dall'alto in basso con grande sicumera il teorico, considerandolo come un pedante», così Roosevelt considera coloro, e sono molti (anzi vi è anche egli stesso, ma non come Presidente, ecco il «busillis») che speravano in un risanamento organico sostanziale, a dir così, della mentalità nordamericana.

Non fate domande imbarazzanti oggi a colui, o a quei pochissimi, che credono di decidere il destino del mondo fra la Casa Bianca e la Wall Street; perchè gli imbarazzati finireste ad essere voi, voi uomini di pensiero, di carattere (chi rammenta ciò che scrisse Tommaso Paine sul carattere americano?) di onestà, intesa la parola in un senso che stia fra la rugosità parruccona e l'ingenuità villereccia di altre remotissime epoche. D'altronde, l'onestà tanto più si celebra in quanto sia violata; altrimenti, dove sarebbe il merito? Così del carattere, così del prestare senza usura, così della neutralità, così della patetica ispirazione di provvedere al salvataggio del mondo (lingua inglese).

E allora, fuori l'arca di Noè, signori; o parecchie e non precisamente di legno, e non con raccolta d'animali vivi. D'accordo. Sappiamo quel che occorre. Inezie. Nessuna usura verso il fratello, perchè anzi lo libereranno da troppo gravi pesi al Nord ed al Sud, all'Ovest e all'Est. La fraternità assicura la giustizia.

Ma non indugiate, fratelli. Prendete intanto ancora in mano la Bibbia che vi è indispensabile e che tanto vi istruisce. Leggete, o rileggete, al capitolo XVIII dell'Apocalisse: «Ah! Babilonia, la gran città, la possente città, la tua condanna è giunta. Tutte le cose grasse e splendide ti sono perite e non le ritroverai giammai. E i mercatanti della terra sclameranno vedendo il fumo dell'incendio in essa: Quale città era simile a questa gran città, nella quale tutti coloro ch'avevano navi nel mare erano arricchiti dalla sua magnificenza? una costante ricchezza è stata distrutta».

Voi non avete da piangere; perchè la vostra ricchezza sarà moltiplicata. E al Nord come al Sud, all'Est come all'Ovest nuovi orizzonti, cioè nuove isole e penisole e — chissà? — nuovi Continenti vi attenderanno.

Tempo permettendo, per i tragitti dell'arca di Noè rooseveltiana.

Battista Pellegrini

L'annuale della Milizia
solennemente celebrato nelle terre dell'Impero

Addis Abeba, 6

Dai principali centri dell'Impero giungono notizie delle celebrazioni svoltesi in occasione del 18.o annuale della fondazione della Milizia. Le manifestazioni, alle quali hanno partecipato legionari, reparti delle Forze Armate, autorità e gerarchie militari e civili, nazionali e indigeni, si sono effettuate in un clima di ardente patriottismo e di fiera certezza nella vittoria. Tra i canti della Rivoluzione la folla ha lungamente acclamato il Re Imperatore e il Duce.

A Gondar, dopo una Messa celebrata in suffragio dei Caduti nel Sacrario degli Amara, di recente inaugurato, reparti della terza legione Camicie nere e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime hanno sfilato innanzi alle gerarchie politiche e militari suscitando il vivo entusiasmo tra la popolazione plaudente.

A Mogadiscio si è svolta una grandiosa rassegna delle forze armate del Regime, passata dal Governatore reggente. Le manifestazioni si sono chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce mentre la folla riaffermava, tra acclamazioni altissime, la sua dedizione al Regime e la certezza dei grandiosi destini dell'Italia imperiale e fascista.

L'adesione della Slovacchia al Patto tripartito
approvato dal Parlamento

Presburgo, 6

Il Parlamento slovacco ha approvato oggi all'unanimità il progetto di legge sull'adesione della Slovacchia al Patto tripartito.

Alla solenne seduta hanno assistito il Presidente della Repubblica, dott. Tiso, il Presidente del Consiglio, dott. Tuka coi membri del Governo, i Ministri di Germania, Italia, Ungheria, Romania, dell'Unione sovietica, della Spagna e Bulgaria ed il Nunzio apostolico. Il Presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro:

«La potente Rivoluzione che porta ad un nuovo più giusto ordine mondiale ha avuto, fin dall'inizio, una benefica ripercussione sul popolo slovacco. La magnanimità del Führer ha permesso che la Slovacchia si erigesse in Stato indipendente e potesse dare al mondo, con l'assunzione nella sfera del Patto tripartito, una patente prova della sua entità statale. L'assunzione in tale sfera dello Stato slovacco che non costituisce nè politicamente nè geograficamente un elemento decisivo, non può quindi essere considerata come un gesto calcolato, ma come l'espressione del principio fondamentale sul quale si baserà il nuovo mondo.»

La nomina di Bardossy
accolta con compiacimento a Berlino

Berlino, 6

In questi circoli politici si è appresa con compiacimento la notizia della nomina dell'ex Ministro ungherese a Bucarest, Bardossy, a Ministro degli Esteri e si osserva che egli è un diplomatico molto noto in Germania, avendo avuto a varie riprese contatti con personalità e rappresentanti politici tedeschi.

Un'altra visita della Sovrana
all'Ospedale del Sacro Cuore

Roma, 6

Anche stamane, la Maestà della Regina Imperatrice è ritornata tra i feriti di guerra ricoverati all'Ospedale della Croce Rossa, n. 3, Sacro Cuore alla Camilluccia.

L'Augusta Sovrana ha visitato i vari reparti interessandosi ai valorosi ricoverati, con i quali si è affabilmente intrattenuta.

Una visita del Principe Umberto
alla Scuola ufficiali di Moncalieri

Torino, 6

Accompagnato dall'Eccellenza il Comandante d'Armata, questa mattina il Principe di Piemonte si è recato a visitare la scuola ufficiali di Moncalieri. Schierate nell'ampio cortile erano le formazioni dei giovani che il Principe passò in rassegna. Visitò quindi i locali della scuola, dimostrandosi soddisfatto della loro attrezzatura. La folla che si era frattanto adunata dinanzi all'edificio tributava, al Principe una fervida dimostrazione di riverente omaggio al suo accomiatarsi dalla scuola.

Offerte al Segretario del P. N. F.
per le attività assistenziali

Roma, 6

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella sede Littoria il fascista Leonida Bonanni, direttore generale della Cassa depositi e prestiti che gli ha recato l'offerta di lire 20 mila per le attività assistenziali del Partito e di lire centomila per l'assistenza ai combattenti.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo ringraziamento.

Chiusura di un molino

Firenze, 6

In seguito ad accertamento, è risultato che il molino gestito al Galluzzo dalla ditta fratelli Chelazzi, aveva omesso di registrare alcuni quantitativi di grano sui prescritti libri bollati. Essendosi pertanto la ditta resa passibile delle sanzioni previste dal R. D. L. 2 agosto 1938-XVI, n. 1388, è stata disposta la chiusura del molino per la durata di 30 giorni.

Dopo gli eventi romeni
Antonescu è l'indiscusso dominatore della situazione - La Legione assumerà un nuovo volto

Monaco, 6

Il corrispondente da Bucarest delle *Münchener Neueste Nachrichten* così illustra la situazione della Romania dopo i recenti disordini e la costituzione del nuovo Governo:

Misticismo codreanista

«Con secche e chiare parole il Generale Antonescu ha precisato i compiti del nuovo Governo: conservare la pace e l'ordine e restaurare l'autorità. La Romania ha vissuto sufficienti scosse interne e di carattere internazionale. Dal 1930 il Paese non ha, si può dire, avuto pace. Fra il sentimento popolare e la classe dirigente era scoppiato un dissidio che culminò in sanguinose rivolte. Risultò evidente che allo Stato, costituito sul modello occidentale, si voleva imporre un abito che non si adattava al corpo di questo popolo.

Con la sua tendenza al fanatismo, con la sua religiosità mistica e con la sua appassionata dedizione all'ideale, che disgraziatamente nella crudele realtà tanto danno gli ha arrecato, il popolo romeno ha bisogno che i suoi dirigenti ricerchino non soltanto una soluzione politica, ma anche mistica e religiosa. Chi vuol giungere al cuore di questo popolo deve presentarsi come annunciatore di un nuovo stile di vita.

Perciò il movimento di Codreanu ha avuto fin da principio un carattere così spiccatamente morale e religioso. Ciò ha dato al movimento la forza di sopravvivere a così spaventose persecuzioni e di estendersi in profondità. Il nocciolo del pensiero di Codreanu era di rendere possibile in Romania una vita onesta e degna. In questo senso l'agitatore fu un autentico rivoluzionario, che non mirava soltanto a cambiamento di persone, ma anche a sostituire con basi sane le basi putride su cui posava lo Stato.

Codreanu non ha assistito al trionfo del suo movimento, venuto al potere il 6 settembre per opera del Generale Antonescu. La sua opera fu affidata ai suoi successori, mentre la responsabilità decisiva dello Stato rimase nelle mani di Antonescu, il quale nell'intimo del suo animo era aderente ai principi di Codreanu. Egli ha lottato con accanimento contro la corruzione, le ingiustizie e le violenze del regime carolista. Egli voleva che nella vita pubblica regnassero la parsimonia e la rettitudine e che il popolo si abituasse all'ordine e al lavoro.

Mancanza di uomini

Il movimento che stava a sua disposizione era diventato grande in una notte. Prima del 6 settembre in tutta la Romania c'erano soltanto 682 autentici legionari. Ora s'affollavano a migliaia gli uomini intorno alle bandiere verdi. Era impossibile in un momento arginare il torrente di aderenti, disciplinarne debitamente lo sviluppo e dare all'organizzazione un inquadramento adeguato. Questo avrebbe superato le forze anche di qualsiasi altro popolo assai più adatto del romeno ad adeguarsi a una severa disciplina.

Allo Stato legionario mancarono gli uomini dotati di esperienza, capacità e provato carattere e di uomini saldamente radicati nel sentimento patrio e dotati di lucide realistiche idee sulla strada da battere. Il più difficile dei problemi fu quello del comando.

Il movimento non era stato educato a maturare nel silenzio. Nel tempo delle due persecuzioni ci si era rifugiati nei circoli segreti di congiurati. Ma setta e movimento politico non sono la stessa cosa. Il compito di reggere lo Stato colse i legionari impreparati. Per colmo di sventura, poi, essi assunsero le redini di uno Stato che si trovava in grandissima povertà, perchè scacchi nella politica estera e sommosse interne l'avevano portato sull'orlo dell'abisso, le perdite di territorio indebolito, la massa di profughi soffocato, i disastri naturali gettato nella desolazione; il cattivo raccolto e il rincaro della vita, infine, hanno moltiplicato in un lampo la miseria sociale.

La nuova lezione

Era uno Stato che non tollerava esperimenti di nessun genere, ma aveva bisogno di una direzione chiara ed energica. Il volitivo Antonescu, lavoratore instancabile e avveduto riformatore, era all'altezza del suo compito. Se la gioventù avesse saputo essere meno irrequieta e rumorosa e non avesse preferito i piani audaci, alla disciplinata paziente economia, Antonescu sapeva che la Romania non sarebbe più perita, ma che non si dovevano demolire le basi dello Stato. Il suo cervello rimase di acciaio; egli aveva coscienza della sua responsabilità.

Con la celerità del fulmine il Generale dominò una rivolta interna a cui aveva aderito, aggravandola, anche una parte dei legionari. Il Generale s'è impegnato con la tenacia che gli è propria e che può aver sorpreso soltanto gli avventurieri della politica. Egli è oggi il solo indiscusso dominatore e centro della potenza politica romena. Mai la situazione romena fu, come nel momento attuale, tutta e per tutto il suo avvenire nelle mani di un solo uomo. Antonescu ha formato un Governo militare come, sono sue parole, espressione di concordia e di disciplina. I grandi stabilimenti industriali e l'amministrazione statale sono militarizzati. Tutti i poteri sono concentrati in una sola persona, che oggi stabilisce la via che la Romania deve seguire.

La rigidità di questo sistema sarà attenuata, ma in questo momento di transazione essa è necessaria. La vita politica di questo Paese ha bisogno di un pugno forte per non perdersi infruttuosamente. Gli ultimi ammonimenti furono un monito.

Il Generale ha comunicato la sua decisione di prendere personalmente in mano il comando della Legione, che assumerà un nuovo volto. Una diligente scelta degli uomini è necessaria per trovare gli elementi da porre a capo della Legione che diano affidamento di entusiasmo, spirito di sacrificio e decisione. Alla nuova Legione sarà affidato un compito educativo.

Il 10 gennaio scorso è stato firmato a Mosca il trattato per la delimitazione del confine russo-tedesco. Il Commissario degli Esteri, Molotof, mentre firma il documento. In piedi da sinistra: G. Hilger, l'Ambasciatore tedesco a Mosca conte von der Schulenburg, G. Sachs, A. Pawlow, il capo della delegazione tedesca dott. Schnurre, il Commissario per il commercio estero A. J. Mikojan e A. Wyschinski

Le minestre nelle trattorie
Severa vigilanza sulle disposizioni emanate

Roma, 6

Col 1.o febbraio è entrato in vigore il provvedimento della somministrazione dei generi di minestra negli alberghi, trattorie, osterie ecc. A questo proposito sono stati invitati i Prefetti perchè, attraverso gli organi di pubblica sicurezza e della polizia tributaria, alle dipendenze dei rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni, vigilino severamente affinchè sieno rispettate le disposizioni emanate, non soltanto per quanto riguarda i generi tesserati, ma anche per la somministrazione delle varie pietanze. Indipendentemente dai provvedimenti della polizia, che può disporre anche la chiusura del locale, è bene avvertire che è nell'interesse dell'esercente che i buoni siano ritirati per ottenere alla fine del mese i quantitativi dei tre generi summenzionati per il mese successivo. La responsabilità di contravvenire alle disposizioni fin qui emanate può ricadere anche sullo stesso cliente, che ormai dev'essere a conoscenza di quelle che sono le norme che regolano la somministrazione dei generi di prima necessità.

In seguito poi a quesiti formulati, è stato disposto che nei giorni di divieto di vendita e consumo delle carni possano essere venduti la «coppa» e i «ciccioli» di maiale, trattandosi di prodotti che rientrano nelle frattaglie. Si precisa che per la «coppa» intendesi quella confezionata con testina di maiale, la quale è considerata frattaglia, e non la «coppa» di confezionatura locale fatta con carne di maiale.

Nuovo consigliere nazionale

Roma, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, relativo al riconoscimento della qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Angelo Rognoni.

Il problema del collocamento
del personale automobilistico

Roma, 6

In una riunione tenutasi presso la Confederazione degli industriali, è stato ampiamente discusso il problema del collocamento di tutte le categorie di lavoratori addetti ai trasporti automobilistici. Trattasi, come è noto, di una vecchia aspirazione del personale automobilistico, aspirazione che risponde anche alle esigenze del buon andamento degli importanti servizi a cui tale personale è addetto. Dalla tesi negativa della non applicabilità della legge sul collocamento alle categorie suddette, si è giunti, come primo risultato, ad ammettere che al collocamento stesso è da includere il personale addetto ai trasporti con autocarri, alle autorimesse e ai servizi di tassametro. E' rimasta ancora insoluta la questione del collocamento del personale addetto al settore delle autolinee. Non essendosi raggiunto l'accordo, tale questione è stata deferita alla Commissione centrale per il collocamento.

Una lite fra giocatori
che finisce in Cassazione

Roma, 6

Le conseguenze di un «buon giuoco» tardivamente dichiarato da un giuocatore, sono state così gravi che hanno formato oggetto di un ricorso oggi discusso dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione. In una osteria di Medalomellina, avvenne il 23 luglio 1939, una vivace disputa per ragioni di giuoco, fra tali Giuseppe Crivelli e Carlo Bertuggia, da una parte, e Bussedi Ernesto e Celato Giuseppe dall'altra, per il fatto che il Crivelli aveva dichiarato tardivamente un «buon giuoco». Ne seguì un pandemonio, nel corso del quale il Bertuggia apostrofò più volte il Bussedi dandogli del «brutto muso» e lo colpì con uno schiaffo. Il compagno, di rimando, lo invitava a rimirarsi in uno specchio e gli lanciava sul viso il fondo di un bicchiere rosso che ferì il Bertuggia all'occhio destro. Per la malattia che ne seguì, l'occhio doveva essere enucleato con conseguente sfregio permanente. La Corte di Assise di Pavia condannò il Bussedi a quattro anni di reclusione e ai danni, avendogli concessa la provocazione.

L'imputato, a mezzo dell'avvocato Marzano, ha ricorso in Cassazione e la prima sezione penale ha oggi accolto il ricorso, annullando la sentenza impugnata e rinviando il processo per nuovo esame ad altra Sezione della Corte d'Assise di Milano.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Nella I Divisione della pallacanestro
Il ruolino di marcia delle squadre giuliane

Roma, 6

Il calendario delle gare di ritorno del campionato italiano di prima divisione maschile di pallacanestro è stato così compilato:

prima giornata 16 febbraio 4.o girone: Dop. Ilva-Dop. Sade; U. S. Goriziana-U. S. F. Reyer; (riposa Dop. Pischiutta);

seconda giornata 23 febbraio 4.o girone: Dop. Sade-U. S. Goriziana; A. S. F. Reyer-Dop. Pischiutta; (riposa Dop. Ilva);

terza giornata 2 marzo 4.o girone: Dop. Pischiutta-Dop. Sade; U. S. Goriziana-Dop. Ilva; (riposa A. S. F. Reyer);

quarta giornata 2 marzo 4.o girone: Dop. Sade-A. S. F. Feyer; Dop. Ilva-Dop. Pischiutta; (riposa U. S. Goriziana);

quinta giornata 16 marzo 4.o girone: A. S. F. Reyer.-Dop. Ilva; Dop. Pischiutta-U. S. Goriziana; (riposa Dop. Sade).

Domenica Triestina-Venezia
Novità nelle formazioni delle due squadre?

A quanto si apprende, il Venezia, qualche giuocatore del quale sarebbe indisponibile perchè infortunato, sarebbe in difficoltà nel comporre la squadra. Ma se Messene piange... con quel che segue.

I guai della Triestina riguarderebbero il problema delle ali. Sono guai però di gravità relativa. Sembra che Villini sarebbe molto contento se potesse mettere in squadra Ferrari, ma Ferrari, le cui condizioni sono migliorate, non sarebbe in grado di assicurare ancora una piena efficenza. Noi sappiamo però che è disponibile ...gliasacchi e quindi non condividiamo le eccessive preoccupazioni.

E per il ruolo di ala destra? Pare che per domenica s'abbia un ritorno all'antico con la designazione di Tosolini, il quale, se quanto ripiego, è pur sempre il migliore delle ali destre disponibili. Non c'è che da rammaricarsi di non vederlo... anche nel ruolo di mezz'ala, dato che attualmente egli è in ottime condizioni. Mezze ali giuocheranno Defilippi (destra) e Trevisan (sinistra) e Cergoli al centro.

Invece si annuncia come probabile una novità nel settore arretrato. Durante la partita di allenamento di mercoledì la difesa è schierata in formazione del tutto insolita con Loschi a destra e S...pin a sinistra. E non sembra che i risultati siano stati sfavorevoli. Ma non è troppo rischioso ricorrere a novità delicate in una partita di tanto impegno?

* * *

La competizione, per la quale vivissima è l'attesa, si inizierà alle ore 15 e sarà preceduta dalla gara per il campionato di 1.a Divisione tra le squadre Triestina B e R...chi, gara questa che avrà inizio alle 13.

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che i biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso i soliti luoghi; la vendita proseguirà sino alle 12 di domenica e continuerà poi agli sportelli dello Stadio, limitatamente per i biglietti le cui scorte non si saranno prima esaurite.

I prezzi d'ingresso sono quelli soliti e precisamente: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribune laterali lire 18 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 8 (ridotti lire 6), O.N.D. (limitati) lire 6; popolari lire 5; per militari (limitati) lire 3; per Balilla (limitati) lire 2.

Si fa viva raccomandazione ai frequentatori di non attendere ad acquistare il biglietto gli sportelli dello Stadio e di non portarsi al campo all'ultimo momento, onde evitare gli inconvenienti derivanti dalla ressa.

I possessori di tessere dovranno presentarle agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente (10).

Il nostro Concorso pronostici
Niente di nuovo dopo le verifiche di ieri

Valdemarin Diego, Ressman ...llo e Tommasi Franca sono sempre gli unici concorrenti che questa settimana abbiano raggiunto gli undici punti. Siamo ormai agli sgoccioli nella verifica delle schede ed è poco probabile che proprio all'ultimo istante essi vengano superati da qualche altro concorrente.

Nell'Unione Ciclisti Monfalcone

Il presidente provinciale del «Coni» ha nominato il fascista Augusto Teza commissario interinale dell'Unione ciclisti monfalconesi in sostituzione del fascista Francesco Amitrani, dimissionario per ragioni di carattere personale.

Il dott. Jegher ha ringraziato il presidente uscente per l'opera prestata.

La scuola nazionale d'alta montagna Parravicini inizierà il ... anno di attività il 23 corrente con l'apertura dei corsi di alpinismo invernale al rifugio Branca (m. 2643) ai Forni nel gruppo dell'Ortler.

Gli sciatori tedeschi ritornano alla vittoria
Facile affermazione di Berauer nella combinata "fondo-salto„
L'azzurro Da Col al settimo posto

Cortina d'Ampezzo, 6

(*E. Gaifas jr.*) Siamo alla sesta giornata dei campionati mondiali della neve, e noi che viviamo al loro margine dovremmo ormai averci fatta l'abitudine. Invece ogni giorno vi sono nuove emozioni, un nuovo clima elettrizzante, un rinnovarsi senza soste di vicende, di protagonisti e anche di scenari.

E' veramente un bel romanzo pieno di movimento, questo campionato della neve, con capitoli carichi di avventure e di gente simpatica che si muove sui campi con aria spavalda; un alternarsi di giornate colme di sole o agitate di tormenta. L'atmosfera è carica di emulazione e di lotte cavalleresche. Un romanzo, questo cortinese; dalla copertina veramente smagliante. Le montagne, ammantate di polvere bianca sono degne cornice. In primo piano ecco lo schieramento imponente di sciatrici e sciatori dall'intelaiatura atletica, a mezz'aria, liberi al vento dolomitico, con tutte le gamme dei colori dell'iride le belle bandiere dei tredici Paesi che partecipano ai giochi cortinesi, organizzati dall'Italia alla perfezione sotto tutti i riguardi. Anche gli stranieri, e specialmente gli svizzeri, maestri per quel che riflette l'organizzazione sportiva invernale, sono rimasti pienamente soddisfatti dell'attrezzatura realizzata nella capitale della neve a tempo di primato.

Il Segretario del Partito Serena, appena conosciuta la notizia della vittoria degli Azzurri nella gara di discesa obbligata ha così telegrafato al presidente del «Coni»: *Raffaele Manganiello - Presidente «Coni» - Cortina d'Ampezzo - Esprimi camerati Chierroni e Celina Seghi mio vivissimo compiacimento. Adelchi Serena Segretario del P. N. F.*

Venendo alla cronaca della giornata odierna vi diremo che le prove di salto per la combinata nordica, effettuate sul trampolino «Italia», un vero gigante nella sua imponenza, che si eleva nel boschetto adiacente alla borgata di Zuel, è risultata sommamente spettacolare.

La prova odierna, favorita da un sole quasi primaverile e dalla pista levigatissima, è stata combattuta da 23 dei 27 iscritti. Tra i rinunciatari va annoverato il migliore combinatista elvetico, Gamma, in ottima posizione nelle prove di fondo e di tiro, che non è sceso in campo essendo impreparato per il salto. Anni fa, Gamma a Zakopane, classificandosi al nono posto, è apparso uno dei migliori centro-europei, e la sua rinuncia è in parte giustificata dal fatto che il massiccio campione di Adermatt si vuole riservare per la maratona, che avrà luogo, nella mattinata di sabato, e che ha sempre costituito il «chiodo» del bravo rosso-crociato.

Tutti i 23 saltatori, avvicendatisi sulla pista per i due salti obbligatori, sono apparsi ben preparati e a posto anche stilisticamente. Selanger, con le sue acrobazie, ha saputo mandare in visibilio l'imponente massa di sportivi dislocati sulle tribune del Dente e su quelle del piano di atterraggio. Selanger e il suo consocio Lindstroem in linea tecnica sono apparsi di classe superiore a quella dei tedeschi e degli italiani. Le migliaia di appassionati, disseminati sugli spalti naturali della pista, hanno compreso la bellezza e la nobiltà della manifestazione in cui si sono esibiti degli uomini come Selanger e Lindstroem che in volo fra gli alberi ci sono apparsi autentici prodigiosi angeli bianchi.

Il nostro Da Col ha saltato alla perfezione e ha raggiunto nella seconda serie l'ottima misura di 63 metri.

Per la combinata nordica, come avevamo previsto, il tedesco Beraruer ha dominato il numeroso lotto dei competitori, seguito da Salonen e da Gstrein, che dopo il vincitore sono apparsi in linea assoluta i più regolari. La Germania ha schierato a Cortina per la combinata nordica una forte squadra che ha saputo farsi valere anche contro i nordici. Il nostro bravo Da Col in giornata di grazia, ha fatto due voli egregi, e in tal modo ha potuto risalire dal 15.o al 7.o posto. L'anno prossimo il forte atleta del Cadore potrà aspirare ai primissimi posti, se curerà in tempo la preparazione per il fondo.

E' giunto a Cortina il Duca di Bergamo che assisterà, in rappresentanza del Ministero della Guerra, alla gara internazionale delle pattuglie militari in programma per domani. Il numero delle pattuglie concorrenti è piuttosto limitato; infatti sono soltanto sette le squadre che prendono il via. Tutte però sono temibilissime, e ogni pronostico ci pare azzardato. Sarà la Germania, vincitrice della precedente edizione di questa competizione militare, capace di rinnovare il suo successo? La pattuglia tedesca presenta nelle sue linee generali la stessa squadra affermatasi a Zakopane; solo il tenente Gaum essendo rimasto ferito in combattimento recentemente, non sarà della partita. La squadra slovacca, formata da validissimi montanari, prenderà parte per la prima volta alla gara militare. La Svezia allinèerà quattro autentici fuoriclasse che rispondono ai nomi di Hjukstroem, Matsbro, Oestensson e Anderson. Degli svizzeri Bernart, Zurbrigger, Gerriter, von Allmen e Schock si parlano molto bene per la prova di tiro, molto importante, che avrà luogo al 22.o chilometro nella piana di Fiammes.

La squadra italiana sarà agli ordini del valoroso sottotenente Luigi Perenni, già componente della nostra pattuglia che col capitano Silvestri si affermò clamorosamente a Garmisch nelle olimpiadi invernali del 1936. Per l'impressionabilità nel tiro, il sergente Cresseri, uno dei nostri più veloci fondisti, è stato sostituito all'ultimo momento dal caposquadra della Milizia confinaria Achille Compagnoni, il valtellinese che l'anno scorso si aggiudicò il giro sciistico delle Dolomiti. Gli alpini Maurizio Celeste e Giovanni Panton dànno ottimo affidamento, sia per la corsa che per il tiro, per il quale il capitano Lamberti tanto si è prodigato per il buon rendimento di tutti gli uomini. La pattuglia italiana, preparata scrupolosamente dal capitano Fabre, ci pare in linea anche quest'anno per i primissimi posti.

Ecco la classifica della prova di salto per la combinata:

1) Selanger Sven Ivan (Svezia) p. 225; 2) Lindstroem (Svezia) p. 215; 3) Lahr (Germania) p. 207.8; 4) Lantschner (Germania) p. 203.8; 5) Salonen (Finlandia) p. 201.2; 6) Dal Col (Italia) p. 200.1; 7) Burk (Italia) p. 199.8; 8) Murama (Finlandia) p. 199.6; 9) Kaplas (Finlandia) p. 198.9; 10) Nikkunen (Finlandia) p. 192.6.

Nel pomeriggio si sono adunate le delegazioni militari per procedere al sorteggio delle pattuglie concorrenti. E' stato presentato il piano del percorso, dopo di che è seguito un accurato esame di tutte le particolarità della pista. La Commissione militare italiana ha inoltre illustrato il regolamento della gara. Il sorteggio è stato eseguito con l'imbussolamento dei nomi delle sette Nazioni da una parte e di sette numeri dall'altra. L'estrazione ha segnato il seguente ordine di partenza: 1) Germania; 2) Jugoslavia; 3) Slovacchia; 4) Finlandia; 5) Svezia; 6) Italia; 7) Svizzera.

Le partenze dallo Stadio dello sci avranno inizio domattina alle ore 9.30.

Ecco la classifica della combinata nordica:

1) Berauer Gustavo (Germania) p. 431.8; 2) Selonen Pauli (Finlandai) p. 414.6; 3) Gstrein Josef (Germania) p. 406.2; 4) Kaplas Kalervo (Finlandia) p. 392.4; 5) Murama Timo (Finlandia) p. 391.6; 6) Selanger Sven Ivan (Svezia) p. 391.5; 7) Da Col Bruno (Italia) p. 390.6; 8) Lahr Hans (Germania) p. 389.3; 9) Fux Walter (Svizzera) p. 388.5; 10) Nikkunen Timo (Finlandia) p. 387.6; 15) Tassotti Alberto (Italia) p. 366.3; 16) Mosele Antonio (Italia) p. 357.9; 20) Ramella Paia Delfo (Italia) p. 343.5; 21) Soldà Italo (Italia) p. 342.4.

Il Duca di Bergamo a Cortina
presenzierà alla gara delle pattuglie

Cortina d'Ampezzo, 6

L'Altezza Reale il Duca di Bergamo presenzierà domani ufficialmente, in rappresentanza del Ministero della Guerra, alla corsa delle pattuglie militari cui parteciperanno l'Italia, la Germania, la Svizzera, la Jugoslavia, la Svezia, la Slovacchia e la Finlandia.

Per il caffè?
Malto Setmani
e
miscela Setmani
Per il caffè-latte?
cicoria Setmani
UNICI PRODUTTORI
S. A. SETMANI & C. - MILANO - VIA FORCELLA

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE - ANTIEMORROIDALI - DIGESTIVE
Scatola di 30 pillole L. 4 nelle principali Farmacie e con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA DONCI
S. FOSCA - VENEZIA

D'Annunzio padre

Nove lettere inedite del Poeta, ritrovate nell'archivio del Collegio Cicognini di Prato, danno modo a Tomaso Fracassini di tracciare, nella *Rassegna Italiana*, un vivace profilo di Gabriele d'Annunzio padre vigile e premuroso. Dall'articolo, che s'intitola «Tribolazioni paterne di Gabriele» e sfata molte velenose leggende, riportiamo alcune pagine tra le più interessanti:

Quando ci fu dato esaminare per la prima volta gli inediti dannunziani che pubblichiamo, ci tornarono alla memoria le parole del Poeta ad Emile Gautier per il *Temps*, nel maggio del 1905, il giorno dopo la prima rappresentazione de «La fiaccola sotto il moggio» al Manzoni di Milano.

Gabriellino d'Annunzio, col cognome di «Steno», vi aveva sostenuto la parte di «Simonetto», e il Poeta, parlando dei propri figli: «Que de légendes absurdes courent sur mon compte! — esclamava: — On va répétant que je ne m'occupe pas de mes fils, que je les ai abandonnés. La verité est que je ne les perd pas de vue, que je les aime beaucoup. Eux, de leur côté, m'adorent».

Se qualcuno ha potuto mettere in dubbio la verità di questo proclamato affetto paterno, si ricrederà leggendo le poche lettere che seguono.

Furono scritte dal Padre ai presidi-rettori del «Cicognini»: professore Pietro Tosi, rettore del Collegio di Prato dal febbraio del 1891 al settembre del 1899, al quale seguiva il prof. Giorgi, fino al settembre del 1918.

In esse Gabriele d'Annunzio dimostrava davvero di interessarsi con premuroso amore, con preoccupata cura dei due figli, Mario e Gabriellino, convittori in quello stesso cenobio di studi dove egli trascorse i sette anni di «clausura» dal '74 all' 81; e sono, quelle date, gli anni della gloria che avviava il nome del Poeta alla grande notorietà di qua e di là delle Alpi; le ultime stagioni di Francavilla al Mare, nella pace conventuale del cenobio michettiano; il tempo della «Cappuccina» bianca fra i cipressi e gli uliveti della collina fiesolana.

Le lettere sono state ritrovate, or è qualche tempo, nell'Archivio del «Cicognini»; un archivio, a dire il vero, che prima d'essere ordinato nella maniera apprezzabile e recente, subì spostamenti vari passando per mani diverse. Non si può credere che le missive inviate da Gabriele d'Annunzio ai due rettori siano rimaste tutte qui, seppur le superstiti bastino a illuminarci, con saltuari riflessi, a proposito della vicenda collegiale delle due «clausure» filiali iniziate, una dopo l'altra, qualche lustro dopo quella paterna e memoranda: sempre viva nel ricordo non affievolito del vecchio alunno grato agli antichi maestri, che augurava «ancor presenti e validi», quando indirizzava al Preside Tosi la prima:

Francavilla a mare (Abruzzi), 7 ottobre 1894

Illustre Signore,

per la buona memoria che serbo di codesto Collegio, come antico alunno, vorrei che il mio Mario compisse i suoi studi nelle scuole medesime dove incominciò a schiudersi la mia intelligenza tra il non dimenticato affetto di maestri ch'io spero ed auguro ancor presenti e validi.

Vorrebbe Ella, illustre Signore, aver la cortesia d'inviarmi i Regolamenti e qualche notizia intorno alle formalità dell'ammissione?

La ringrazio fin d'ora.

E la prego di gradire il mio ossequio sincero.

Il Suo devotissimo
Gabriele d'Annunzio

Anno 1894. Gabriele aveva scritto questa lettera appena tornato a Francavilla da Venezia, dove si era intrattenuto con Giorgio Hérelle che da due anni lo aveva lanciato e continuava a rivelarlo in Francia; e dove più stretta conoscenza aveva fatto con Eleonora Duse.

Mario, però, non andava a Prato in quell'anno.

Una malattia lunga ed una lunga convalescenza impedirono il viaggio. Quando egli fu guarito, l'anno scolastico era troppo inoltrato.

Bisognava aspettare il successivo 1895-96.

Il 15 di settembre del '95, di ritorno dal suo viaggio in Grecia sul «Fantasio», Gabriele scriveva nuovamente a Prato, preannunciando l'entrata al «Cicognini» del suo primogenito.

Scriveva ancora da Francavilla a Mare (riportammo in «Gabriele d'Annunzio convittore» cotesta lettera), e ci sembra di vederlo, placato nell'ombra ospitale del romitaggio amichevole, per nulla vinto dalla vanità» di appagare il desiderio di chi lo acclama e lo vorrebbe conoscer da vicino, di là dalle Alpi; ma appartato «in una casa solitaria sulla riva del mare», ove egli lavora intorno «a un libro che non è certo destinato alla popolarità» e che annuncia come il suo «primo libro», considerando i libri precedenti come semplici esercitazioni e preparazioni — *Plus ultra!*».

Il primogenito del Poeta aveva frequentato per quattro anni le scuole elementari comunali di Pescara, eppoi seguito l'insegnamento di un maestro privato per poter superare, nel Collegio toscano, l'esame di ammissione alla prima classe del Ginnasio.

La prova fu vinta.

La seconda lettera del manuello non ha la data, ma il Preside Tosi vi appuntava, col lapis, collocandola al suo posto, un 1897.

L'accenno all'«apertura della Camera» sembra confermare la certezza di quell'anno.

Il Poeta, parlamentare!... Si ripensa al discorso conviviale del 18 giugno 1895, quando «egli beve alla presente putredine, al presente dissolvimento da cui eromperanno più splendidi fiori!» e brinda, in ultimo, «alle rose rosse che fioriranno dal sangue!... all'immancabile primavera futura!».

Si ricorda il discorso del 22 agosto 1897: il discorso-programma della «Siepe» pronunciato in un granaio rurale dalle vecchie mura infestonate di fogli sui cui fiammeggiano i titoli delle opere scritte dall'Oratore, le quali, hanno, com'egli dice, arricchito l'Italia di nuove ricchezze d'Arte.

Ma è il discorso del patriota, la sua prima diana di riscossa; e gridando a quell'uditorio di piccoli borghesi, di pescatori, di contadini, che «la fortuna d'Italia è inseparabile dalle sorti della bellezza cui ella è madre», si acquista, nel Collegio politico di Ortona a Mare — straordinario miracolo! — tanta fiducia da essere mandato alla Camera con forte maggioranza sul suo avversario.

Si sa che Gabriele fu, poi tra i più fervidi ostruzionisti contro il Governo Pelloux, e che intervenne solo poche volte alle sedute parlamentari, trascorrendo in viaggi buona parte della legislatura; quel giorno del marzo 1900 in cui egli, deputato e Poeta, si trovò ad assistere all'affannosa ricerca dei voti necessari a guadagnare una maggioranza per la salvezza del Ministero, passò di botto dall'estrema destra all'estrema sinistra («Qui è la morte, lì è la vita») andando, come egli disse, «verso la vita».

Ma torniamo alla lettera del 1897:

Francavilla a Mare
negli Abruzzi

Carissimo Professore,

grazie infinite del telegramma con cui Ella mi annunziava il felice arrivo del mio figliolo. Spero di riceverne presto un altro che mi annunzi com'egli abbia felicemente superato la prova degli esami.

Credo ch'egli sia ben preparato, ma La prego di affidarlo in questi ultimi giorni a un maestro paziente, il quale lo aiuti.

Non ho ancora nulla risoluto intorno all'avvenire. Io voglio sperare che Mario si persuada come per lui sia meglio rimanere nel Collegio dove si trova, avendo io grandissima fiducia in Lei, caro Professore, e nella bontà dell'Istituto ch'Ella governa.

Ad ogni modo sui primi di novembre, o dopo l'apertura della Camera, verrò a Prato; e parleremo in proposito.

Allora Ella mi vorrà dar notizia, finalmente, delle Elegie.

Le mando appunto un piccolo volume di elegie tradotte da un mio amico studioso. Le sarò grato se vorrà darmene un giudizio schietto.

Mi ricordi a tutti. Le raccomando caldamente le sorti del mio Mario.

Le stringo la mano con affetto sincero.

Il suo
Gabriele d'Annunzio

(senza data)

Si parla di «Elegie», e il lettore ha compreso che allude alle «Elegie Romane», edite nel '92 dallo Zanichelli.

Annibale Tenneroni, ricordato più oltre in queste lettere che pubblichiamo, le aveva tradotte in latino e i Treves, proprio in quell'anno, ne lanciavano la seconda ristampa.

Gabriele mandava al Tosi il «piccolo volume di elegie tradotte» da un suo amico studioso; e chiedeva per esse il giudizio «schietto» del Rettore che era un latinista egregio.

Tentò anche il Tosi una traduzione di tali elegie? si potrebbe supporlo ricordando come, nel 1908, egli stampasse, per nozze, una classica versione in latino delle tre «Offerte» del «Canto novo dall'Edizione del '96.

Quale vivo affetto paterno, poi, nella frase: «Le raccomando caldamente le sorti del mio Mario»!

Tomaso Fracassini

Le onoranze finlandesi
al poeta nazionale Runeberg

Helsinki, 6

E' stato celebrato con solennità particolare, in tutti i centri del Paese, l'anniversario della nascita del famoso poeta nazionale finnico Runeberg. Cerimonie si sono svolte ovunque, in un'atmosfera di patriottismo e di grande solidarietà nazionale. La stampa finnica di lingua svedese rileva con grande compiacimento come per la prima volta studenti finnici e svedesi abbiano sfilato assieme dinanzi alla statua del poeta a Helsinki, e scrive che il fatto deve essere considerato significativo per lo spirito di fratellanza e di alta solidarietà che anima ormai tutta la gioventù finlandese.

I grandi artisti dello spionaggio

Il rompicapo dei codici segreti

Episodi della guerra mondiale: Dogger Bank e la battaglia dello Jutland
Un disco che casualmente rallenta la corsa rivela il suo mistero

Abbiamo già detto, in un precedente articolo, che la parte più difficile dello spionaggio non è tanto la raccolta delle notizie quanto la trasmissione di esse. E abbiamo anche accennato che i mezzi di trasmissione clandestina sono di varia natura, ma tutti intesi a sottrarre le notizie, appurate o carpite, alla vigilanza dell'avversario onde mantenerlo quanto più a lungo è possibile nell'ignoranza che i suoi segreti militari, diplomatici o altri sono stati penetrati e scoperti. E abbiamo detto anche che per meglio proteggere il segreto delle comunicazioni, queste notizie non vengono mai trasmesse in linguaggio chiaro ma con uno dei molti linguaggi convenzionali, simbolici, occulti in uso, qualunque sia il mezzo di trasmissione adoperato.

La crittografia

L'arte di corrispondere con linguaggio segreto è nota fin dalla più remota antichità ed è chiamata crittografia, parola greca che vuol dire appunto scrittura segreta. Finora, però, pure avendo accennato a varie specie di linguaggio convenzionale, non abbiamo ancora parlato di quest'arte di tradurre in linguaggio segreto il linguaggio chiaro, arte che, come ogni altra manifestazione dell'intelligenza umana, ha avuto periodi di decadenza e periodi di grande splendore, come ad esempio all'epoca del Rinascimento ad opera dei nostri Cardano e Della Porta, che furono due grandi occultisti del secolo XVI. Nel secolo XIX, la crittografia fu nuovamente oggetto di studi severi condotti con metodo scientifico e durante la passata guerra, essendo la crittografia rimasta esclusivo appannaggio o quasi degli Stati Maggiori e delle Cancellerie, ebbe nell'impiego della radiotelegrafia un notevolissimo impulso e da allora è sempre stata, ed è tuttora, largamente impiegata negli ambienti militari, diplomatici e finanziari.

Oggi però la crittografia non ha lo stesso significato che aveva in origine, perchè il significato che si dà oggi al termine è piuttosto quello di ricerca del segreto crittografico in vista della decrittazione dei crittogrammi, anzichè quello di studio dei metodi e sistemi crittografici per crearne sempre di nuovi. In altri termini la parola crittografia, nel suo significato classico definisce l'arte di rendere segreti sempre più segreti, i testi in chiaro, mentre a definire l'arte opposta che si consacra a vulnerare il segreto crittografico altrui, sarebbe più appropriata la parola decrittografia. Ma lasciamo stare il problema linguistico e vediamo in che cosa consistano queste due arti che sono piuttosto da considerarsi come il duplice aspetto di un'arte sola.

Un lavoro difficile

Oggi il termine più correntemente impiegato per indicare l'atto di tradurre, in testo segreto, un messaggio scritto in linguaggio chiaro, è il verbo «cifrare» e questo perchè i codici più in uso, essendo composti generalmente da gruppi di cifre, sono chiamati cifrari, da cui è derivato il verbo anzidetto. Per estensione si chiamano cifrari anche i codici composti da gruppi di lettere. Per solito cifrare un telegramma significa sostituire ad ogni parola o gruppo di parole del testo in chiaro, un gruppo di cifre o di lettere che nel cifrario corrispondono a quella tale parola. Evidentemente solo una persona che sia in possesso di una copia del cifrario, usato per cifrare il telegramma anzidetto, sarà in grado di decifrarlo, di metterlo cioè in chiaro. Nessun altro all'infuori di lui potrà conoscere il contenuto di quel telegramma. Ma vi possono essere terze persone che abbiano interesse a conoscere che cosa si dicano due persone che corrispondono con linguaggio segreto ed allora o si procurano illecitamente il cifrario oppure devono cercare di interpretare, con apposito paziente studio, il valore dei gruppi di lettere o di cifre di cui il telegramma cifrato è composto e dar loro il significato originario.

Questa interpretazione di simboli, di segni convenzionali, è il compito specifico della decrittografia. Non è un lavoro semplice, si capisce; anzi è un lavoro difficilissimo che comporta una forte dose di pazienza e di perseveranza, oltre che una certa tal quale capacità di intuizione o di presentimento, per cui nei momenti più difficili scocca quel lampo di genio che in un attimo fa scoprire il valore cercato, fa apparire chiaro come il sole quello che per mesi e mesi è apparso avvolto da tenebre fitte.

Edgard Allan Poe ha descritto in modo chiarissimo come si possono decifrare crittogrammi da parte di coloro che non sono in possesso della «chiave». Evidentemente si tratta di metodi antichi di un secolo fa, ma sostanzialmente essi non hanno subito apprezzabili mutamenti.

Un altro americano, il colonnello Fabian, ha trattato diffusamente lo stesso problema ed è stato uno dei primi, mi pare, a compilare le tavole di frequenze letterali e delle sequenze per le principali lingue europee ed ha trovato per esempio che nella nostra lingua la vocale E è la più frequente di tutte le altre in proporzione del 13 per cento, mentre nella lingua francese essa è sempre la più alta ma con una percentuale del 6,4 per cento, nella spagnola del 7 per cento, ecc. Certo se i decrittatori dovessero fare affidamento soltanto sulle tavole di frequenze e sulle sequenze, farebbero i capelli bianchi prima di violare un cifrario; ma essi trovano un aiuto notevole negli errori, nelle manchevolezze, nelle leggerezze e nelle distrazioni sia dei cifratori dei telegrammi — i quali per solito sono completamente digiuni di crittografia — sia negli operatori telegrafici e radiotelegrafici. Non che questi errori o manchevolezze siano di tutti i giorni, ma capitano, a quando a quando, malgrado ordini severissimi in materia, e quando questo si verifica, allora, come per Archimede, basta un punto d'appoggio, se non per sollevare il mondo, certo per far cadere un cifrario.

Hindenburg, Joffre

Durante la passata guerra l'abbondanza delle comunicazioni cifrate, compilate forse un po' affrettatamente sotto l'assillo di urgenti necessità, e la leggerezza con cui queste comunicazioni si trasmettevano per radio, permisero ai decrittatori dei due campi nemici di penetrare il segreto di certe operazioni militari in preparazione e mettere così i rispettivi Stati Maggiori in condizione di prevenirle.

Il Maresciallo Hindenburg nelle sue «Memorie», a proposito della battaglia dei Laghi Masuriani e di Tannenberg, confessa appunto che gli ufficiali del suo servizio crittografico riuscirono a intercettare e a decrittare una comunicazione radiotelegrafica dell'Esercito russo, contenente importanti informazioni militari che permisero tanto a lui che a Ludendorff di sventare le ardite manovre dei russi e di agire in conseguenza, mutando in certa vittoria una probabile sconfitta. Anche il Maresciallo Joffre, il vincitore della Marna, ricorda nelle sue «Memorie» che dopo la grande battaglia, mentre era ancora in fase di assestamento, la resistenza francese sarebbe stata travolta da pericolosi contrattacchi tedeschi se il suo servizio crittografico non fosse riuscito a decrittare ordini tedeschi trasmessi per radio, permettendogli così di prevenirli e di arrestarli.

I decrittatori però non si avvantaggiano soltanto delle negligenze dei cifratori e degli operatori avversari; essi si avvantaggiano anche — specie in tempo di guerra — dell'opera degli agenti di spionaggio i quali tentano di sottrarre al nemico, a sua insaputa, dei codici completi. I fatti stessi della guerra concorrono, talvolta, a creare circostanze favorevoli che apportano insperato soccorso ai decrittatori. A questo proposito vale la pena di raccontare l'attività svolta in questo campo dall'Ammiragliato britannico.

La Camera «40»

Verso la fine del 1914 l'Ammiragliato britannico utilizzò un istruttore della scuola palombari, un certo Miller, palombaro di grande profondità, per esaminare un sommergibile tedesco di recente costruzione, che era stato affondato sulle coste del Kent, allo scopo di conoscere certe particolarità sugli impianti di bordo dei quali non era riuscito ad avere notizie sicure dai suoi agenti segreti. Il Miller che, oltre alle sue capacità professionali, era di una audacia che rasentava la temerità, riuscì a penetrare nel sommergibile e ad esaminarlo minuziosamente, fornendo all'Ammiragliato una descrizione completa e precisa delle installazioni di bordo. Ma prima di lasciare lo scafo alla quiete delle profondità marine, penetrò anche nella cabina del comandante e ne asportò una piccola cassaforte mobile che, portata a galla ed aperta, rivelò ai voraci britanni il suo prezioso contenuto e cioè: un piano completo del nuovo campo minato, i cifrari in uso nella Marina tedesca ed un altro cifrario di piccole dimensioni e di limitata distribuzione che serviva ai soli sommergibili in crociera per comunicare con il comandante in capo della flotta imperiale d'alto mare.

Per i britanni fu una vera pacchia. Codesti cifrari andarono ad ingrossare la biblioteca della famosa «Camera 40», la quale se ne servì per una serie di mistificazioni di cui furono poi vittime altri sommergibili tedeschi.

Il felice esito della esplorazione sottomarina indusse l'Ammiragliato ad estendere un così fruttuoso sistema a tutti i sommergibili affondati, e così il Miller riuscì a fare un copioso e prezioso bottino di cifrari sempre più aggiornati e di altri documenti segreti che nelle mani degli esperti della «Camera 40» divennero armi micidialissime per i tedeschi. Alla vigilia della battaglia navale di Dogger Bank, ad esempio, l'Ammiragliato britannico intercettò tutti i messaggi radiotelegrafici tedeschi ed essendo in possesso dei cifrari nemici, potè non soltanto sapere che una Squadra germanica, riunita nella baia di Schillig, avrebbe fatto una incursione su Dogger Bank; ma anche quale era la sua consistenza in tipo e numero di navi: dimodochè nelle prime ore del pomeriggio del 23 gennaio 1915 poteva trasmettere agli Ammiragli Jellicoe e Beatty, al comandante della 3.a Squadra ed al Commodoro (T) il seguente telegramma:

«Quattro incrociatori da battaglia germanici, 6 incrociatori leggeri e 22 torpediniere partiranno questa sera per andare ad esplorare Dogger Bank. Ritorno probabile domani sera. Tutti gli incrociatori da battaglia, leggeri e torpediniere disponibili a Rosyth si dirigeranno sul punto 55 gradi 13' N. 3 gradi 12' E. ove dovranno essere domattina alle ore 8. Il Commodoro (T) salperà da Harwich con tutte le torpediniere disponibili e gli incrociatori leggeri per raggiungere la nave ammiraglia «Lion» alle ore 8 al punto anzidetto. Se il Commodoro (T) avvista il nemico al momento in cui questi taglierà la sua rotta, dovrà attaccarlo. La radio non sarà utilizzata che in caso di assoluta necessità».

Così che mentre la formazione navale tedesca ignara di ciò che la attendeva lasciava la Jade, la formazione navale britannica, superiore in forze, poteva salpare dal Firth of Forth in piena sicurezza di incontrarsi con la Squadra avversaria. La possibilità di decifrare i radiotelegrammi nemici offriva agli inglesi vantaggi strategici notevolissimi ed essi se ne avvantaggiarono a varie riprese.

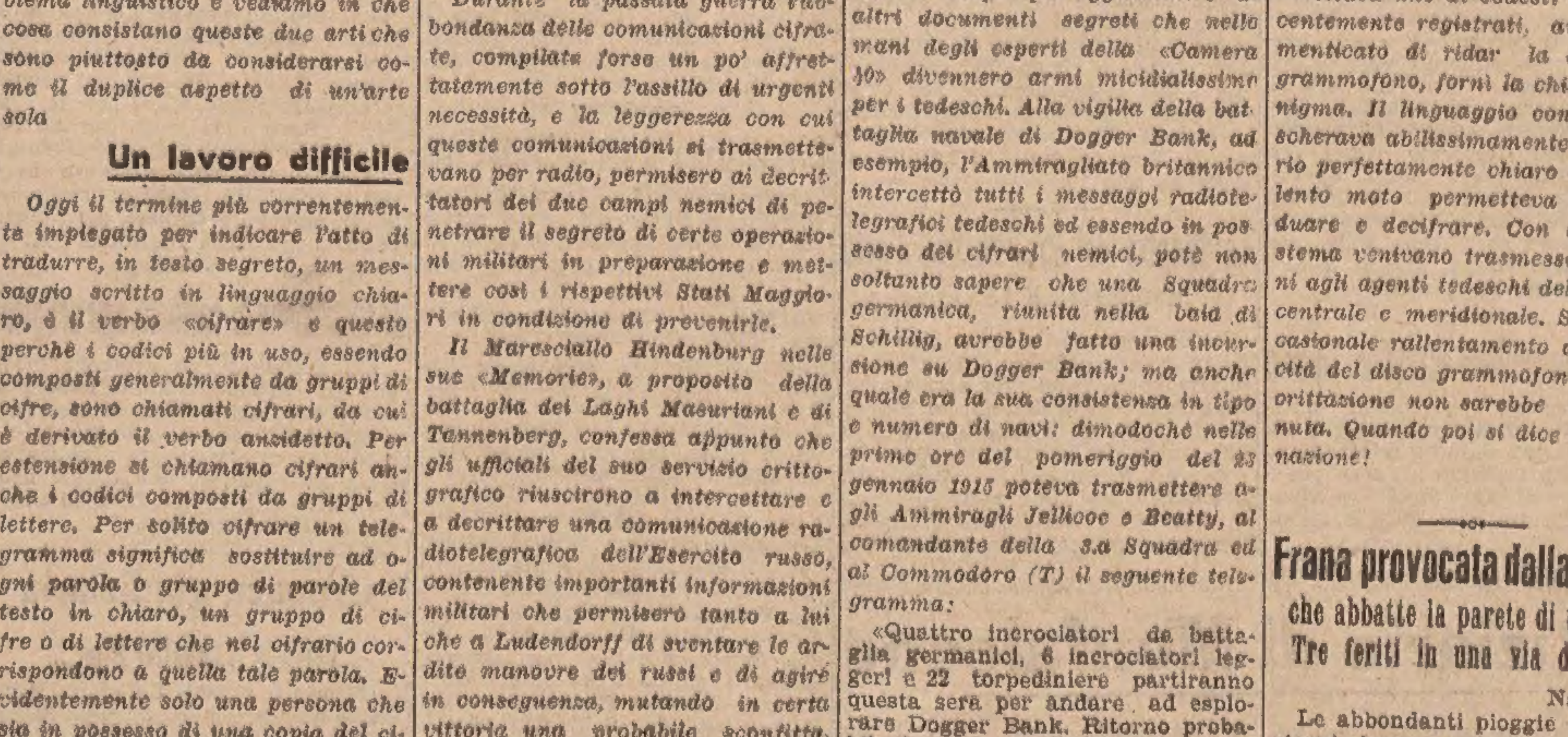
La battaglia dello Jutland non ha forse all'origine la conoscenza del cifrario tedesco, di cui gli inglesi erano venuti in possesso a mezzo di un loro agente, la seducentissima quanto enigmatica signora F.? Certo la radiotelegrafia ha reso in guerra preziosissimi servizi, ma ogni medaglia ha il suo rovescio e quello della radiotelegrafia in guerra è stato uno dei più brutti.

Vuol dire che l'uso della radiotelegrafia è pericoloso, che i cifrari non servono a nulla e che in fondo converrebbe imitare quel tiranno di Mileto che per trasmettere un messaggio segreto ad un suo collega per indurlo a sollevare le popolazioni joniche contro il Re persiano Dario, fece radere la testa di un suo schiavo fedele, scrisse il messaggio sul cranio polito e dopo che i capelli furono ricresciuti fece partire il messaggero? Niente affatto. Noi abbiamo creato i mezzi adeguati al nostro sviluppo e dobbiamo usarli. Soltanto che bisogna usarli con discrezione, non abusarne. Ecco il segreto.

Il disco rivelatore

A proposito di impiego di radiotelegrafia e di codici segreti, ecco un curioso episodio della grande guerra. Nella primavera del 1915 la radio di Nauen pareva colta, in certe ore del giorno, dal ballo di San Vito, emettendo, con una velocità terrificante, trasmissioni così confuse che non avevano nè capo nè coda. Sembrava che fossero emissioni destinate a disturbare le emissioni nemiche. Tuttavia come per tutte le trasmissioni radio tedesche, anche queste emissioni confuse, disordinate, cacofoniche, furono registrate su appositi dischi e venivano riprodotte a più riprese negli uffici crittografici onde esaminarle, analizzarle e, si potrebbe dire, anatomizzarle, per tentare di ricavarne qualche cosa. Ma fu fatica sprecata. Avvenne però che un giorno, mentre un ufficiale alleato ascoltava uno di codesti dischi, recentemente registrati, avendo dimenticato di ridar la corda al grammofono, fornì la chiave dell'enigma. Il linguaggio confuso, mascherava abilissimamente un cifrario perfettamente chiaro che solo il lento moto permetteva di individuare e decifrare. Con questo sistema venivano trasmesse istruzioni agli agenti tedeschi dell'America centrale e meridionale. Senza l'occasionale rallentamento della velocità del disco grammofonico, la decrittazione non sarebbe mai avvenuta. Quando poi si dice la combinazione!

g. v.



Giorni or sono alcuni giornali hanno pubblicato la fotografia della più antica macchina da scrivere dell'America. L'occasione è propizia per ricordare che la più antica macchina da scrivere del mondo è dovuta ad invenzione italiana. L'avvocato Ravizza di Modena brevettava infatti sin dal 1855 il suo «clavicembalo scrivano» del quale diamo una visione e che si conserva al Museo di Modena

Frana provocata dalla pioggia
che abbatte la parete di una casa
Tre feriti in una via di Napoli

Napoli, 6

Le abbondanti pioggie di questi giorni, hanno provocato danni in vari punti della città e in alcune zone le acque si sono infiltrate nei giardini e nei terrapieni, e specialmente in collina si sono avuti crolli e franamenti per fortuna senza conseguenze dolorose. Questa notte in via Posilipo, lo sfaldamento della collina ha dato origine a una frana che con cupo tonfo ha suscitato il panico fra gli abitanti del palazzo sito al n. 206. Nello stesso tempo, mentre i più animosi si prestavano a rendersi conto di quanto era avvenuto, una parete esterna dell'appartamento occupato dalla famiglia di Gabriele Geraino, cedeva alla pressione della terra franata e si abbatteva paurosamente nella camera da letto nella quale in quel momento era raccolta l'intera famigliuola, e cioè il Geraino, la moglie e una delle figliuolette di 5 anni. I componenti la famiglia venivano estratti dalle macerie e trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove sono rimasti ricoverati.

Giornale comunista soppresso
dal Governo di Ciang Kai Scek

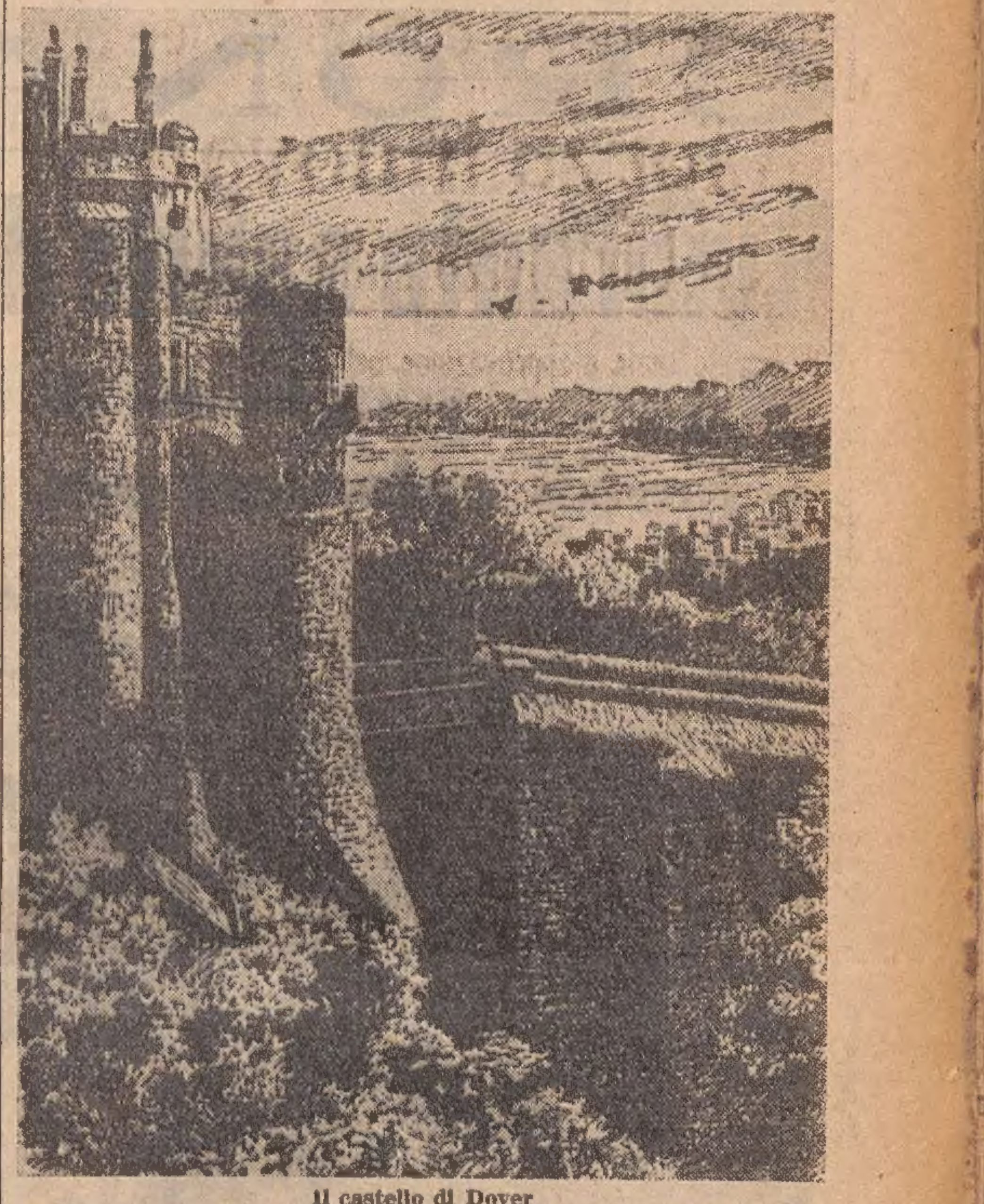
Sciangai, 6

Si apprende che il Governo di Chung King in seguito alle note controversie con gli elementi comunisti cinesi ha soppresso il giornale comunista *Hsinhua Shimpao.*

18 marinai finlandesi
periti nel naufragio di un veliero

Helsinki, 6

Il grande veliero finlandese «Penang», di 3500 tonnellate, proveniente dal Sud America, carico di cereali, è affondato per cause imprecisate presso le coste finlandesi. 18 uomini dell'equipaggio sono periti.



Il castello di Dover
(Disegno di Maurizio Ghe)

L'educazione moderna
della donna germanica

Dai vecchi collegi dell'anteguerra si è giunti alle nuovissime istituzioni del «Servizio delle madri» e delle «Scuole delle fidanzate»

Berlino, febbraio

(V.). L'ideale della educazione femminile germanica dell'anteguerra consisteva nel fatto di inviare la figlia di una famiglia, in certo qual modo facoltosa, per un po' di tempo in un collegio, ove essa avrebbe perfezionato la sua istruzione ed acquistato la necessaria pratica di economia domestica. E' innegabile che le donne passate attraverso quel sistema di insegnamento e che oggi appartengono alla generazione delle nonne, hanno dimostrato nel matrimonio una solida preparazione per i doveri di madre e di sposa; bisogna tuttavia convenire che esse si interessavano solo dei loro doveri, paghe delle gioie e delle pene della vita familiare. Queste donne non dimostravano nessun interesse per i problemi politici e questo loro atteggiamento era considerato come un privilegio.

Il periodo del dopoguerra

Questi «fiori della casa» vennero sostituiti negli anni del dopoguerra da esseri che erano l'opposto sotto ogni riguardo. La miseria materiale della Germania in seguito al Trattato di Versailles, la diversa valutazione dei valori morali del dopoguerra, crearono un nuovo tipo di gioventù femminile. Questo nuovo tipo considerò servile tutte le virtù casalinghe, volle imitare gli uomini — persino nei pantaloni ben stirati — ed impossessarsi, come il sesso forte, di quasi tutte le professioni. La giovinetta, che una volta avrebbe imparato a cucire e a far da mangiare in collegio, si mise a stenografare, a scrivere a macchina e a studiare economia nazionale. Ma, tosto o tardi, la maggior parte di queste donne si vide posta innanzi la naturale necessità della loro vita femminile, cioè: l'occasione di sposarsi.

La metamorfosi di queste giovani signorine emancipate in donne di casa, avvenne allora quasi sempre con più o meno grandi tragedie. Ben presto esse dovettero riconoscere, che col solo aiuto delle teorie nazionaleconomiche non si poteva preparare un buon pasto al proprio marito, nè allevare un figlio. Tali condizioni non potevano sfuggire al fervore del Nazionalsocialismo e si può ben asserire che in questo campo esso creò un mutamento radicale.

Il nuovo metodo di educazione germanica per giovinette e spose è una meditata sintesi dei due fenomeni testè descritti. Già da bimba la giovinetta impara a conoscere nel B. D. M. (Associazione delle giovani tedesche) il complesso sociale della sua Nazione e ciò mediante amicizie e cameratismo.

I primi avvenimenti e le prime impressioni sono già d'indole politica, senza però che la bimba percepisca l'alto carattere politico di essi. Altre tappe della sua vasta istruzione, che garantirà più tardi alla donna la sua piena partecipazione intellettuale alla vita nazionale, sono: il Servizio del lavoro e l'anno «obbligatorio» nel quale la giovinetta impara a conoscere praticamente i lavori femminili.

Due istituzioni basilari

Dopo questo insegnamento, che è obbligatorio per ogni giovane tedesca, segue il periodo di perfezionamento professionale durante il quale la giovane può istruirsi secondo le proprie inclinazioni e il proprio gusto. Dopo di ciò, sia che la ragazza lavori in un ufficio o che frequenti una Università, essa non sarà mai in condizioni di doversi trovare a disagio davanti alle esigenze matrimoniali. Questo sistema di educazione femminile moderna viene completato da due istituzioni che mettono la giovane direttamente a contatto con i doveri casalinghi e matrimoniali: il «Servizio delle madri» e le «Scuole delle fidanzate».

Mentre il «Servizio delle madri» esiste già da parecchi anni, ed assiste le donne sposate per quel che riguarda le vicende casalinghe, le «Scuole delle fidanzate» sono una istituzione introdotta più tardi. In queste scuole le giovani ragazze possono prepararsi a tutti i compiti che le attendono. Ciò vale non solo per le loro cognizioni di cucina, cucito, allevamento dei bimbi, per il pratico e confortevole arredamento della loro futura casa, ma bensì anche per la loro elevazione intellettuale, morale e fisica collegata sempre con l'entrata nella vita matrimoniale di ogni donna. Le partecipanti a queste scuole sono di varia età, in genere tra i 18 e i 35 anni.

Anche per quanto riguarda le professioni, si possono trovare nelle scuole tutti i gruppi. Ci sono impiegate commerciali, operaie, ragazze che sino a quel momento hanno sempre vissuto con i genitori, altre che hanno già occupato un posto nelle organizzazioni del Partito, nella Direzione della Gioventù, nell'assistenza sociale, studentesse, commesse, modiste e insegnanti. Come del resto le professioni dei futuri mariti di queste fidanzate sono le più varie: funzionari politici, membri di tutti i rami dell'Esercito, giuristi, maestri impiegati, scrittori, ingegneri, operai, artigiani e commercianti.

I corsi per le giovani

La prima di queste «Scuole per fidanzate» venne aperta a Schwanenwerder, località posta in bellissima posizione presso Berlino. Altre scuole ne seguirono l'esempio. Il punto di partenza dell'insegnamento è sempre la vita e il lavoro nella famiglia e in conformità a ciò fu stabilito il programma di insegnamento. Anche l'orario delle lezioni venne fissato in modo che entro sei settimane tutte le partecipanti possano conoscere e imparare tutti lavori domestici che sono necessari in una famiglia. Le partecipanti vengono suddivise in gruppi: un gruppo impara a far da mangiare, un secondo assume la pulizia della casa e delle stanze e un terzo cuce o compie lavori di giardinaggio. Nel pomeriggio si hanno corsi di puericultura, di nozioni igieniche, cura degli ammalati, discussioni di questioni pedagogiche, lavori manuali, consigli per arredare una casa nel modo più confortevole, ecc.

Per quanto riguarda il numero delle partecipanti a queste «Scuole di fidanzate» non esistono ancora informazioni statistiche, tuttavia si può comprendere il favore incontrato da questa istituzione, seguendo l'attività dei corsi per l'insegnamento delle madri che tra il 1934 e il 1938 ebbe 1.700.000 iscritte nelle sue varie sezioni. Circa il numero di coloro che frequentano le «Scuole di fidanzate» rileviamo che a fine 1938, esistevano già oltre 300 scuole in Germania. Negli ultimi due anni il lavoro di educazione venne ancora intensificato e durante la guerra le partecipazioni crebbero per il fatto che molte spose di guerra hanno ricorso a quelle scuole.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Il vibrante saluto del popolo
al primo scaglione di universitari partiti volontari per la guerra

(Foto Demanins)

Il Federale reca il saluto del Fascismo triestino ai volontari raccolti in Piazza Guido Neri

Con un spontaneo gesto d'amore, d'orgoglio e di riconoscenza Trieste ha salutato nel pomeriggio di ieri, con una vibrante manifestazione destinata a rimanere impressa nel cuore di tutti, il primo scaglione degli universitari che sono partiti volontari per raggiungere i loro singoli reparti. L'adunata dei partenti era stata fissata per le 15.15 in piazza Guido Neri, davanti alla sede del «Guf», ma già molto tempo prima tutta la vasta zona adiacente brulicava di folla, composta in gran parte di giovani, accorsa per portare un cameratesco augurale saluto ai baldi continuatori delle fulgide tradizioni del volontarismo triestino.

In Piazza Guido Neri

I volontari arrivano inquadrati dal Distretto Militare, ove nella mattinata erano state espletate le ultime formalità del caso, e subito ognuno è attorniato da parenti ed amici che se lo contendono per esprimergli tutto l'affetto dal quale particolarmente in questo momento è circondato. In piazza Neri frattanto hanno preso posto la Banda presidiaria, un reparto armato di Avanguardisti Moschettieri della «Gil», un manipolo della Coorte universitaria «Francesco Rismondo» nonchè una numerosa rappresentanza dei fascisti universitari. Sono, fra i presenti, il Seniore Deretto comandante la Coorte universitaria «Francesco Rismondo», il camerata Bobisutti reggente la segreteria del «Guf» e altri gerarchi.

La folla, attorno a piazza Neri, si è fatta nel frattempo imponente e gremiti sono anche i balconi, i poggioli e le finestre che dànno sul luogo dell'adunata. Quando arriva il Federale da tutti i presenti prorompono alte grida di evviva al Duce e al Fascismo. Il camerata Grazioli ordina il saluto al Duce, al quale risponde un rombante «A Noi!», quindi, dopo uno squillo di tromba che ordina l'attenti, gli armati si irrigidiscono nel saluto e la Banda presidiaria fa echeggiare le marziali note della «Marcia Reale e di «Giovinezza» che sono salutate alla fine da una lunga ovazione e da invocazioni al Duce.

Parla il Federale

Il Federale passa in rassegna i reparti armati e successivamente si avvicina al gruppo dei partenti, del quale fa parte il nostro redattore Fulvio Muiesan, e per ognuno ha parole affettuose di saluto, di incitamento e di augurio. Il camerata Grazioli, postosi di fronte allo schieramento, rivolge la parola ai volontari, ai quali, nel momento in cui vedono accolta la loro altissima aspirazione di trovarsi uniti alle migliaia di giovani di tutti gli Atenei d'Italia che han chiesto di partire volontari per raggiungere i Corpi ai quali sono stati destinati, il Fascismo triestino porge il suo più affettuoso saluto.

Gesti come questi Trieste già li conosce. Sono quelli dei padri e dei fratelli dei volontari d'oggi che partirono volontari per partecipare alla guerra di redenzione e successivamente alle guerre di Spagna e per la conquista dell'Impero. Il gesto magnifico di questo gruppo di volontari è oggi, inoltre, una sferzante frustata per i deboli, per i vociferatori, per quanti cercano di sminuire l'eroica lotta che sta sostenendo l'Italia fascista. In ogni caso ci sarà sempre il pugno di un Balilla o di un veterano a ricacciare in gola le sozze frasi ai deboli e ai vili.

Il Federale ricorda agli universitari che è giunta l'ora di lasciare il libro per il moschetto e rivolto ai partenti li assicura che Trieste attende ansiosa di salutarli vittoriosi, grati che essi abbiano spontaneamente obbedito al comandamento del Duce che oggi è una sacra parola d'ordine: Credere, Obbedire, Combattere!

Sotto una pioggia di fiori

Le parole del Gerarca sono salutate da acclamazioni e da ardenti invocazioni al Fondatore dell'Impero. Sono le 15.30 quando la Banda del Presidio si mette in moto, seguita dai reparti armati e dal gruppo dei volontari capeggiato dal Federale e dagli altri gerarchi, mentre seguono le numerose rappresentanze del «Guf» maschile e femminile. Il corteo si snoda per un breve tratto di Corso Vittorio Emanuele e quindi infila via Dante Alighieri, pressato da una folla di cittadini che fa ala. Il gruppo dei partenti è acclamato e fatto segno a una continua pioggia di fiori.

La manifestazione, lungo le arterie cittadine, è sempre vibrante, festosa, fraterna. Le scolaresche, assiepate in via Dante, sono particolarmente infiammate di entusiasmo per i fratelli maggiori che corrono a portare il loro valido braccio al servizio della Patria. E' significativo, poi, il fatto, che frotte di lavoratori del braccio, di commessi, di impiegati, corrano a far siepe lungo il percorso per dire ai partenti il loro grido di solidarietà e di simpatia. Particolarmente oggi il gran cuore di Trieste scandisce i suoi battiti generosi sul ritmo di una canzone garibaldina.

L'omaggio a Oberdan

Via XXX Ottobre è percorsa sempre fra lancio di fiori e gridi di entusiastico saluto. In piazza Oberdan il corteo ha una breve sosta e il gruppo dei volontari, con alla testa il Federale e gli altri gerarchi, si reca al Sacrario del biondo Martire triestino per un semplice ma tuttavia solenne rito. Di fronte al monumento che simboleggia le glorie del nostro più puro volontarismo tutti si irrigidiscono sull'attenti e mentre viene osservato un minuto di religioso silenzio, giunge dal di fuori, solenne e ieratico, il suono della Canzone del Piave. Il Federale lancia l'appello a tutti i Camerati Caduti, al quale risponde un possente «Presente!» e mentre le braccia si levano nel saluto romano. Al centro del Sacrario viene quindi posto un grande fascio di garofani rossi.

Piazza Oberdan è una marea di folla plaudente, fra la quale il gruppo dei volontari stenta a farsi largo. Il corteo torna a formarsi e procede, attraverso via Ghega, verso piazza della Libertà e fino alla Stazione ferroviaria, già precedentemente invasa da centinaia di cittadini. Nell'atrio la ressa è quasi impenetrabile ed è a fatica che i partenti e i gerarchi trovano passo. A salutare i condiscepoli qui ci sono numerosi studenti, un gruppo dei quali canta inni marziali accompagnato da una fisarmonica.

Anche i più piccoli spazi dei marciapiedi lungo le pensiline sono stracarichi di parenti e amici dei volontari, che, quasi portati di peso arrivano fra grida e canti di guerra fino al vagone, posto in capo al convoglio, ad essi riservato. A portare il saluto ai partenti qui scorgiamo, fra la ressa, il Viceprefetto De Masellis, i rappresentanti del Comandante il Corpo d'Armata, del Podestà, del Comandante la VI Zona Camicie Nere, l'Ecc. Ulisse Pittoni Procuratore Generale del Re, il rappresentante il Primo Presidente la Corte d'Appello, il rappresentante dell'Avvocato Generale, nonchè numerosi gerarchi, personalità ecc.

«Vinceremo!»

Ad ogni volontario che sale sul convoglio le studentesse offrono fiori, sigarette, fiaschetti di vino ed altri regali. A stento i partenti raggiungono i loro posti, tanto sono contesi da parenti e amici che li coprono di baci e di fiori. Nell'aria echeggiano poderosi gli inni goliardici e fieri canti di guerra. Affacciati ai finestrini i goliardi volontari cantano in coro con gli amici gli inni della Patria e commuove l'entusiasmo col quale essi partono verso il loro fulgido destino di combattimento e di gloria.

Alle 16.30 viene dato il segnale di partenza al treno ed allora il clamore delle invocazioni al Duce cresce d'intensità e si alza al cielo come una solenne promessa. Dai generosi petti dei volontari esce un grido solo: «Vinceremo!», al quale la folla risponde con acclamazioni deliranti. Il treno percorre lentamente il tratto che è segnato dal nereggiar della folla che non si stanca di applaudire e di lanciare fiori verso il vagone nel quale si trovano i volontari. La banda presidiaria intona ancora una volta l'inno goliardico. che viene cantato in coro fino a quando il convoglio man mano si allontana e sparisce alla vicina svolta, mentre la folla eleva il grido che riassume tutto l'amore di Trieste incrollabilmente italiana e fascista: «Viva il Duce!».

Visita del Federale al posto di ristoro delle Forze Armate

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale, accompagnato dal vicecomandante federale della «Gil», ha affettuato una visita al Posto di ristoro per le Forze Armate, in funzione presso la Stazione centrale.

Dopo averne controllato il funzionamento ed essersi intrattenuto con le visitatrici di turno, il Federale ha visitato i locali, particolarmente interessandosi dei servizi.

Ha quindi rivolto parole di cameratesco saluto ai numerosi militari presenti nella sede e ai quali ha chiesto notizie sulle famiglie e sulle provincie di provenienza, facendo quindi distribuire sigarette e alcuni premi.

Nel lasciare il Posto di ristoro, il Federale ha espresso il suo vivo compiacimento alle visitatrici fasciste.

Tesseramento al Battaglione "Trieste„ del Reggimento fanti d'Italia

Il Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, dovendo portare a termine entro il corrente mese di febbraio il tesseramento per l'anno in corso, invita i fanti che non vi hanno ancora provveduto a ritirare la tessera Anno XIX presso la sede del Comando, Casa del Combattente, terzo piano, aperta seralmente dalle 18 alle 20. Anche i fanti che hanno già versato la quota-tessera per l'Anno XIX sono pregati di ritirare presso il Comando la nuova tessera.

Pacchi non militari diretti in Albania

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che da domani 8 corr. e fino a nuovo avviso, il limite massimo di peso per i pacchi non militari diretti in Albania viene ridotto da 20 a 5 chilogrammi.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporti alle gerarchie e agli squadristi della zona di Monfalcone

Alle ore 10 di domenica, 9 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, al Teatro Azzurro di Monfalcone, alle gerarchie dei Fasci di Combattimento e delle organizzazioni del Partito e da esso dipendenti della zona di Monfalcone.

Vi presenzieranno i segretari politici, i componenti i Direttorii, i capisettore e capinucleo, i componenti i consigli di sciplina ed i revisori dei Fasci di Combattimento, nonchè le corrispondenti gerarchie della «Gil», dei Fasci Femminili, delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio. Vi presenzieranno inoltre il presidente del Gruppo «Unuci», i presidenti ed i componenti il Comando delle associazioni e reparti combattentistici e d'arma, i presidenti ed i consigli direttivi dell'O.N.D. e delle associazioni sportive.

Alle ore 11.15, alla Casa del Fascio, il Federale terrà rapporto a tutti gli squadristi dei Fasci di Combattimento della zona di Monfalcone.

Rapporto agli ufficiali della «Gil» del capoluogo

Alle ore 18.30 di domani, 8 corrente, il comandante federale terrà rapporto, in Sala del Littorio, a tutti gli ufficiali della «Gil» del capoluogo, compresi quelli dei reparti premilitari.

Rapporto alle gerarchie dei Fasci Femminili

Alle ore 17 di oggi, 7 corrente, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, alla vicefiduciaria provinciale, alle segretarie provinciali delle Sezioni operaie lavoranti a domicilio e massaie rurali, alla vicesegretaria, alle ispettrici di zona e alle segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Per le ore 11 di domani, 8 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti con i rispettivi Direttorii, ai segretari delle Unioni provinciali fasciste sindacali ed ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato.

Collaborazione fra Scuola e G. I. L.
Il Federale presiede una riunione della Commissione provinciale

Alle ore 11.45 di ieri, il Segretario federale ha presieduto la riunione della Commissione provinciale di collaborazione fra Scuola e «Gil». Vi hanno presenziato, su invito del Federale, anche la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la comandante dei reparti femminili della «Gil».

Sono stati trattati diffusamente alcuni problemi riflettenti la Scuola e la «Gil», con particolare riferimento all'impiego degli insegnanti nell'organizzazione, ai Ludi Juveniles dell'arte e della cultura, ai Ludi Juveniles dello sport, ed alle conversazioni di cultura fascista.

Il Federale ha dato, inoltre, disposizioni circa la raccolta dei rottami di stagno, nichel e rame, che verrà effettuata dai Fasci Femminili e dalla «Gil», con la piena e più completa collaborazione della Scuola.

Ha inoltre precisato le norme circa l'offerta dei doni ai feriti da parte della «Gil» e della Scuola, che verrà effettuata attraverso il centro di coordinamento dei Fasci Femminili.

Il Federale ha inoltre riferito sull'ottimo andamento della refezione scolastica della «Gil».

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIX

Si avvertono tutti gli interessati che negli ultimi giorni di febbraio a. c., avranno luogo i Prelittoriali della cultura e dell'arte, in cui sono compresi i concorsi per esecuzione musicale di violino, pianoforte, violoncello e arpa. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 febbraio. Per prendere visione del programma e del regolamento e per ogni eventuale ulteriore schiarimento, rivolgersi alla sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

La Mostra dei Prelittoriali d'arte
si inaugurerà il 15 corrente

La consegna delle opere che concorrono alla Mostra Prelittoriale d'Arte potrà farsi fino a tutto domani nella sede del «Guf», Piazza Guido Neri. E intanto si è deciso che anche la Mostra prelittoriale, come già la Sindacale d'Arte, sarà ordinata quest'anno nelle sale della Galleria Trieste. Essa occuperà tre sale; quindi, data la relativa limitazione dello spazio, la scelta delle opere da esporre verrà fatta con una maggiore severità. Per ora è stabilito, salvo circostanze imprevedute, che l'inaugurazione della Mostra abbia a seguire nella giornata di sabato 15 corrente.

Affermazioni del G.U.F. di Trieste

Si è concluso il 29 gennaio a Siracusa il Convegno nazionale di geografia politica sul tema «La Sicilia centro geografico dell'Impero», indetto ed organizzato dal «Guf» di Siracusa. Dopo le esposizioni dei rappresentanti di tutti i «Guf» d'Italia e udite le discussioni dei partecipanti, la Commissione giudicatrice ha stabilito la graduatoria: primo classificato il fascista universitario Armando Stefani della Sezione geopolitica del «Guf» di Trieste.

Offerte per i feriti di guerra

I funzionari del Comune di Trieste hanno fatto una sottoscrizione di complessive lire 1034 per i soldati feriti degenti nell'Ospedale Marino di Valdoltra ai quali sono stati distribuiti, il 4 corrente, dei doni dagli stessi funzionari comunali. L'accoglienza è stata cameratesca da parte dei soldati, i quali hanno dimostrato con fervida espressione la più viva gratitudine per i doni ricevuti.

La Corte di Appello di Trieste ha destinato 25 paia di calze di lana ai militari feriti convalescenti.

Sono pervenute le seguenti ulteriori elargizioni al Comitato «Assistenza ai soldati feriti»:

Dal personale del Consorzio agrario provinciale per la Provincia di Trieste, per celebrare il terzo lustro di attività, lire 500; dal presidente del suddetto Consorzio dott. Umberto Fonda lire 100; dalle alunne della V B della Scuola «E. De Amicis» lire 100; Rovida Giuseppina lire 15; Capponi Angela lire 15.

Lana per i combattenti

All'ammasso lana pro Esercito del Fascio Femminile sono pervenuti doni dai seguenti oblatori:

Malossi Lucio, Grullis Livia, Romano Anita, Rosso Romolo, Sonzio Vittoria, Diana Piero, Stoifo prof. Igea, Chiaradoni Luigia, Pagliari Antonietta, Fonda Elvira, Tarabochia Mercede, Catanio Italo, Arsieri Vittoria, Rosso Pia, Lemessi Giovanni, Apollonio Laura, Klein Elvia, famiglia Tomisi, Sorre Adelaide, Vettori Piera, Ragusin Iva, Camaur Diomira, De Micheli Achille, De Micheli Maria, De Mayer Rosina, Ghersa Selma, cont. Segrè Sartorio Anna, Scuola «F. Carniel» (III b femm.), Scuola «G. Corsi», Sala ved. Emilia, Paccherini Maria, Rubino Argia, Segrè Laura, Ricci Vanda, Blasoni Elisa, Comisso Francesca, Duse Emma, Zanolla Firmina, Pittoni Norina ed Ida, Schindler Maria, Boccasini Maria, famiglia Milano, Cattarini Torracchi Ciccina, Scodellaro Elisa, Redaelli Rosa, Mizzan Gilda, Ruzzier Gianni, Martinolli Laura, Sacler Anna, Linari Maria, F. F. Postumia, Mattioli Maria Pia, Ulcigrai Nuta, Scuola «Gaspardis» (III a femm.), Gaetano Emilia, Barbisio Tina, Farina Lidia, Conti Franca.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione massaie rurali. Oggi, venerdì, alle 16.30, il dott. Giulivo terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «Beuzzar», Tutte le iscritte a detta sezione sono invitate ad assistervi.

Conferenza all'Associazione Amici dell'Arte Sacra

Domenica 9 corr., alle 11, il prof. dott. Silvio Rutteri terrà nella sala di via C. Battisti 13, I una importante conferenza sul tema «Aspetti religiosi nello sfumato leonardesco» con proiezioni luminose. La notorietà del chiaro oratore ed il fascino dell'argomento susciteranno certamente profondo interesse in tutti i soci dell'Associazione dell'arte sacra e simpatizzanti, che non mancheranno d'intervenire numerosi.

L'invito è esteso oltre che ai laureati cattolici anche agli iscritti al locale Sindacato Belle Arti.

Convocazione del Direttorio e dei fiduciari aziendali del Sindacato lavoranti barbieri. Il Direttorio e tutti i fiduciari aziendali del Sindacato provinciale fascista lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini, sono convocati per questa sera, alle 20, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1. Sarà discusso un importante ordine del giorno.

Notiziario di Monfalcone

Premiazione della campagna antinfortunistica del Cantiere

Ieri sera ha avuto luogo nel teatro del Dopolavoro aziendale del Cantiere di Monfalcone dei C.R.D.A. una significativa cerimonia per la premiazione degli operai, che in servizio da oltre tre anni, si sono maggiormente distinti nella campagna antinfortunistica per l'anno 1940.

Alla manifestazione sono intervenuti i rappresentanti dell'Ispettorato corporativo del lavoro, dell'Ispettorato e della sede dell'I.N.F.A.I.L. di Trieste, del Podestà di Monfalcone e di altre autorità locali.

Il comandante Ernesto Casalini ha iniziato col vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, quindi, dopo l'appello fascista degli operai caduti sul lavoro nell'adempimento del loro dovere, ha illustrato brevemente i risultati ottenuti dalle campagne precedenti e ha fatto rilevare il notevole miglioramento conseguito nel 1940, in cui gli infortuni sono diminuiti di oltre il 50 per cento rispetto all'anno 1936.

Le officine premiate sono risultate complessivamente 20, di cui 10 di reparto navale e 10 del reparto aeronautico, e ben 449 lavoratori hanno ricevuto il premio per la loro proficua opera a favore di questa umanitaria e costante opera contro l'infortunio.

Si è effettuata quindi la distribuzione dei premi. L'adunata si è conclusa con il rinnovato saluto al Re e al Duce.

La morte di un volontario del sangue

E' deceduto questa mattina al Civico Ospedale il volontario del sangue camerata Stefano Bertossi, di 46 anni, che si era offerto per oltre una trentina di trasfusioni. Il Bertossi, combattente della grande guerra, era da quattordici anni vigile urbano della nostra città. Alla famiglia dello scomparso le nostre condoglianze.

Saponi da toletta

Il Ministero delle Corporazioni, con telegramma P. 14 del 31 gennaio c. a., comunica che gli sono state segnalate irregolarità nella vendita di saponi di toletta e avverte che non è lecito vendere i predetti saponi a prezzi superiori a quelli stabiliti dalla Ministeriale 947 del 13 ottobre 1940 e cioè lire 25.80 per chg. per il tipo fine e lire 18.50 per il tipo corrente, compresa l'imposta sull'entrata. Su quanto sopra si richiama l'attenzione dei Comuni e degli organi di controllo affinchè vogliano eseguire i necessari accertamenti e denunciare i trasgressori.

Serata d'arte varia al Dopolavoro «Solvay»

Ieri sera, nel doposcuola della Solvay, organizzata da quel Dopolavoro aziendale, si è svolta l'annunciata serata d'arte varia, che è stata egregiamente sostenuta dal coro e dall'orchestra, con la valida cooperazione del soprano Nicolina Buttignon e del violino solista Etto Cerion. Alla prima parte del programma sono seguite le «Canzoni al microfono» che uno stuolo di dilettanti del Dopolavoro comunale ha eseguito con bravura. La serata, alle quale ha assistito un numeroso pubblico di dopolavoristi, ha riportato un brillante successo ed ha avuto il più caloroso consenso dei presenti.

Portafogli trovato. In corso Vittorio Emanuele III è stato provato un portafogli contenente del denaro e dei documenti intestati a Bernardo Veber; il portafogli trovasi depositato presso il Comando dei vigili urbani a disposizione del legittimo proprietario.

Biciclette rubate. Arrigo Canciani di Lorenzo, abitante a San Canzian d'Isonzo, portatosi nella nostra città per affari, si è fermato presso la gelateria di via Duca d'Aosta, lasciando incustodita la propria bicicletta; all'uscita dall'esercizio ha constatato la sparizione della macchina.

Uguale amara sorpresa ha avuto la massaia Santa Dimitri, abitante in via Valentinis, cui è stata rubata la bicicletta nell'atrio dello stabile di via Sant'Ambrogio n. 11, mentre era intenta a rispondere a una chiamata dell'Ufficio conciliazione. I due furti sono stati denunciati.

L'Italia fascista nel Mediterraneo
Una lezione del Gen. Pasquali al Fascio Femminile

Il Generale Pasquali ha tenuto ieri sera nella sede del Fascio femminile, per la Sezione coloniale, una delle sue dotte e interessanti lezioni.

Chiaro nell'esposizione e quanto mai gradito all'ascoltazione per la sua spiccata capacità di trarre a sintesi anche i più vasti argomenti, il Gen. Pasquali ha parlato a un folto gruppo di frequentanti il Corso di preparazione della donna alla vita coloniale, sul tema: «L'Italia fascista nel Mediterraneo».

Muovendo dall'ingiustizia perpetrata ai danni dell'Italia col trattato di Versaglia, l'oratore ha spiegato le ragioni che indussero il Governo fascista a compiere via via le operazioni militari nella Libia, poi la sistemazione nell'Egeo.

Nell'accennare a queste imprese e allo svolgimento dell'intenso e saggio lavoro politico che preparò il terreno e realizzò le migliori condizioni d'ambiente per il cimento attuale, l'oratore compì un'acuta disamina della situazione di sfavore venuta a crearsi per l'Italia nel Mediterraneo e in Africa ad opera della Francia e dell'Inghilterra.

Nell'illustrare passo per passo il programma politico svolto dal Governo fascista, l'oratore ricordò che da Napoleone, nessun altro uomo di Stato considerò così seriamente e attuò così saggiamente una politica islamica quale quella compiuta dal Duce; politica che già oggi dà i risultati che sono noti e che rivestono tanta importanza per il nostro Paese.

Il Generale Pasquali passò quindi a considerare la situazione della Somalia e dell'Eritrea, quale è stata fino alla conquista dell'Etiopia. Proseguendo con la scorta di una carta geografica, il conferenziere rivolse la sua attenzione alla Spagna. Con vibrate parole ricordò le ragioni che determinarono nell'Italia fascista il proposito di affiancarsi nella lotta ai legionari di Franco e accennò agli effetti che tale sforzo produsse fino dal primo momento. Non trascurò nella sua bella e interessante rassegna di illustrare ampiamente e con fervore la situazione della Corsica, l'italianissima isola che per cinque secoli si ebbe dalla Liguria il nutrimento spirituale che doveva rinsaldare i suoi vincoli con la patria italiana.

Dalla Corsica l'oratore passa a trattare del problema adriatico, non meno vasto, nè meno importante. Anche questo non è certamente sfuggito un solo istante all'attenzione del Duce. Parte della saggia politica adriatica è giunta a realizzazione: l'Albania è stata attratta nell'orbita della Nazione italiana. Rimane la Grecia. Questa ha voluto far sua la politica inglese e ora ne raccoglie i frutti.

Dopo aver rievocato la gloriosa storia di Malta, baluardo della civiltà latina contro varie piraterie, il Generale Pasquali, che è stato seguito col più vivo interesse dalle camerate che affollavano la sala, ha conchiuso esortando le ascoltatrici a perseverare con slancio nell'offerta d'ogni possibile aiuto ai valorosi combattenti che stanno scrivendo nuove e luminosissime pagine di gloria.

Raduno di suini

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra produttori dell'agricoltura comunica che martedì, 11 febbraio a. c., alle 9 avrà luogo a Trieste, nel recinto del salumificio Masè, sito in via Fabio Severo 135, un radunò di suini. Coloro che detengono suini per la vendita, sono pertanto invitati a conferire i capi in loro possesso, giacchè è sospesa ogni altra vendita mediante cartolina 5 S.

Assegnazione di carbone agli artigiani

Gli artigiani che avessero bisogno di carbone coke o fossile a scopo produttivo (non di riscaldamento dei locali) devono farne immediatamente richiesta alla segreteria provinciale dell'Artigianato, via Nizza n. 8, indicando il fabbisogno a tutto marzo p. v.

Cronaca giudiziaria

Cercava il cavalier Pipo...

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso dicembre, l'ing. Giovanni Surez, abitante a Monfalcone, stando in casa udì dei rumori provenire dalla soprastante soffitta.

— Che diavolo succede! — si domandò avviandosi verso la porta e salite le scale che dànno alla soffitta, vide un individuo il quale, appena lo scorse, gli domandò con premura:

— Sta qua el cavalier Pipo?

— Che cavalier Pipo! osservò il Surez. In soffitta non abita nessuno! Dite la verità. Cosa siete venuto a fare?

L'individuo, impressionato dal fare brusco del Surez, spiegò di essere salito in soffitta per riposare.

— Son un povareto...

Ma poi, fatto un salto, si mise a scendere, a saltelloni, le scale.

Nel frattempo, alcune inquiline, richiamate dalla discussione, si affrettarono ad avvertire gli inquilini di uno stabile vicino, dicendo loro ch'era stato scoperto un ladro. Venne subito dato l'allarme e quando lo sconosciuto fece per uscire dallo stabile trovò alcuni uomini vigorosi che lo afferrarono per condurlo dai carabinieri.

In seguito si apprese che il tizio era tale Luciano Giacomini di Giovanni, di 30 anni, e che s'era introdotto in casa dell'ing. Surez a scopo di furto dato che aveva già dato mano ad un cassone ripieno di indumenti vari.

Comparso, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione, il Giacomini è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 1050 lire di multa.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Ciolella; cancelliere Sore.

Un pugno sull'occhio

(Tribunale penale) Il bracciante Giuseppe Pecenco fu Antonio, rincasato la sera del 7 agosto scorso, notò che la moglie Paola Codrich aveva fissato un lucchetto alla porta d'entrata dell'abitazione. Tale circostanza fece montare in furore il Pecenco il quale, rivoltosi alla moglie, urlò:

— Che novità son queste? Come faccio entrare in casa quando tu, uscendo, chiudi il lucchetto?

— E ti congestioni per questo! — rispose calma la donna. — Se io sono fuori di casa ti metti a sedere sulle scale e attendi il mio ritorno...

Il Pecenco, ritenendo che la moglie volesse beffeggiarlo, fece presto ad allungarle un potente pugno sulla faccia da indurre la disgraziata a recarsi alla Croce Rossa il cui sanitario, constatata una grave lesione all'occhio destro con conseguente indebolimento permanente della vista, la fece accompagnare all'ospedale.

L'episodio venuto a conoscenza dell'autorità di p. s. provocò la messa in accusa del Pecenco, il quale ha dovuto comparire, ieri, nell'aula della quarta sezione, per rispondere di lesioni volontarie gravissime.

— Ghe gavevo dà solo una sberla... — ha dichiarato a sua discolpa — solo una sberla....

I giudici, vagliate le circostanze, hanno condannato il Pecenco con l'attenuante della provocazione, a due anni ed un mese di reclusione.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Vincenzo Bologna; cancelliere Geronti.

Un timpano in pezzi

(Tribunale penale) La sera del 27 luglio scorso, tale Giuseppe Renco fu Giuseppe, di 33 anni, si fece accompagnare all'ospedale Regina Elena per una grave lesione al capo che disse averla riportata in seguito ad una caduta fatta dalla bicicletta, mentre si accingeva a rincasare. La versione data dal Renco non corrispose però agli accertamenti effettuati d'ufficio, poichè si seppe che la lesione era il frutto di un violento alterco avvenuto nella trattoria «Luigia» di Gretta. Colà il Renco venuto a questioni con il bracciante Giovanni Hlaca fu Giuseppe, di 53 anni, era stato da questi colpito con una bottiglia alla testa. Il Renco, interrogato perchè avesse dato una versione non corrispondente al vero, disse di averla fatta su suggerimento di un cameriere della trattoria, tale Pettaros il quale, evidentemente, s'era preoccupato di mettere in tacere la cosa per salvaguardare la serietà del locale. In seguito la lesione del Renco risultò grave dato che i medici diagnosticarono il presumibile indebolimento permanente dell'organo dell'udito.

Il Hlaca, arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria è comparso, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione i quali, sulla scorta delle risultanze, lo hanno condannato a tre anni e 15 giorni di reclusione con tutte le conseguenze di legge, spese e danni compresi.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; parte civile avv. Berton; difesa avv. Vincenzo Bologna; cancelliere Geronti.

Trattenimento artistico al "Casalini„

Nel nuovo magnifico teatro del Dopolavoro portuale «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi n. 3) si svolgerà domenica nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, un grande trattenimento artistico con un programma d'eccezione sostenuto da assi della musica, del canto e della danza. L'avvenimento, ricco di attrattive, che si effettuerà nella tanto ammirata sede dei dopolavoristi triestini da poco inaugurata, promette di riuscire brillantissimo.

Modifica al regime delle esportazioni. L'Unione commercianti comunica, per opportuna norma delle ditte interessate, che il Ministero delle Finanze, con sua recente circolare, ha apportato alcune modifiche al regime delle esportazioni. Gli interessati potranno rivolgersi, per le informazioni del caso, all'Unione stessa, stanza n. 9.

Presentazione domande importazione macchine agricole II trimestre 1941-XIX. L'Unione fascista dei commercianti comunica che il termine di presentazione delle domande d'importazione di macchine agricole per le voci doganali amministrate dalla Giunta corporativa macchine (406, 422, 466, 520B) scade improrogabilmente il giorno 12 c. m. Le domande dovranno essere presentate all'Unione stessa entro tale data.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

6 febbraio 1941-XIX

NATI	14
MORTI	19
MATRIMONI	—

ASTERISCHI

Un grande Delleani a Trie

Alla collezione d'opere otto tesche e moderne esposta alla G leria Trieste, si è aggiunto in q sti giorni un quadro che era m aspettato dai nostri amatori d te: un grande dipinto del Dell «Il buon raccolto», col quale q sto principe dei paesisti piem tesi figurava alla prima Bienn di Venezia, nel 1895. Il quadro è solo paesaggio: è una scena demmiale, con le sue figure, ne sul primo piano, altre fr tralci delle viti, nel fondo. Stra dinaria è la bellezza dell'atmos ra serena, con qualche azzur giare di vapori nel fondo; tutto quadro è veramente avvolto profondità di quell'immenso chiaro e ridente, e il gruppo de figure, i limpidi verdi delle schi del prato, i movimenti di lore delle viti, hanno un resp che basta a classificare il maes E' un dipinto che i cultori d' debbono vedere, e perciò ne ciamo menzione.

Camicie e crava

«Impero-Vismara» produzione p fetta, di assoluta fiducia, prezz sati dalle fabbriche col loro lis del 28 settembre 1940-XVIII. pero», piazza Malta.

"Il Satiro„ di Guido Posar Giuli

Uno dei giovani scrittori no che per profondità e origina di ingegno si sono segnalati ne ultimi anni, Guido Posar Giu no, ha pubblicato presso la Ca Editrice «Idea» di Udine (già I tuto delle Edizioni accademich una nuova sua opera dialogat intento drammatico, se pure drammatico nell'odierno se teatrale della parola, intitol «Il Satiro». Essa fa seguito alle tre opere tenute in questa alta ed austera che fecero co scere l'autore.

Scrittori nostri. Il dott. Re Vazzoler del Consorzio istriano la bonifica integrale, forte an dell'esperienza acquisita commassazione dei terreni r tanti dalle bonifiche del Quieto dell'Arsa, ha pubblicato nella vista di estimo agrario e G rurale», un interessante, esau te studio su «La valutazione possessi nei piani di riordinam to fondiario». Mentre sono in so di compimento le bonifich anche altre opere di risanam agrario in Istria, lo studio dott. Vazzoler, il quale espon criteri con cui il Consorzio cede alla valutazione dei ter sarà letto, specie nella Provi sorella, con la più viva attenzi

BOLLETTINO dello STATO CIV

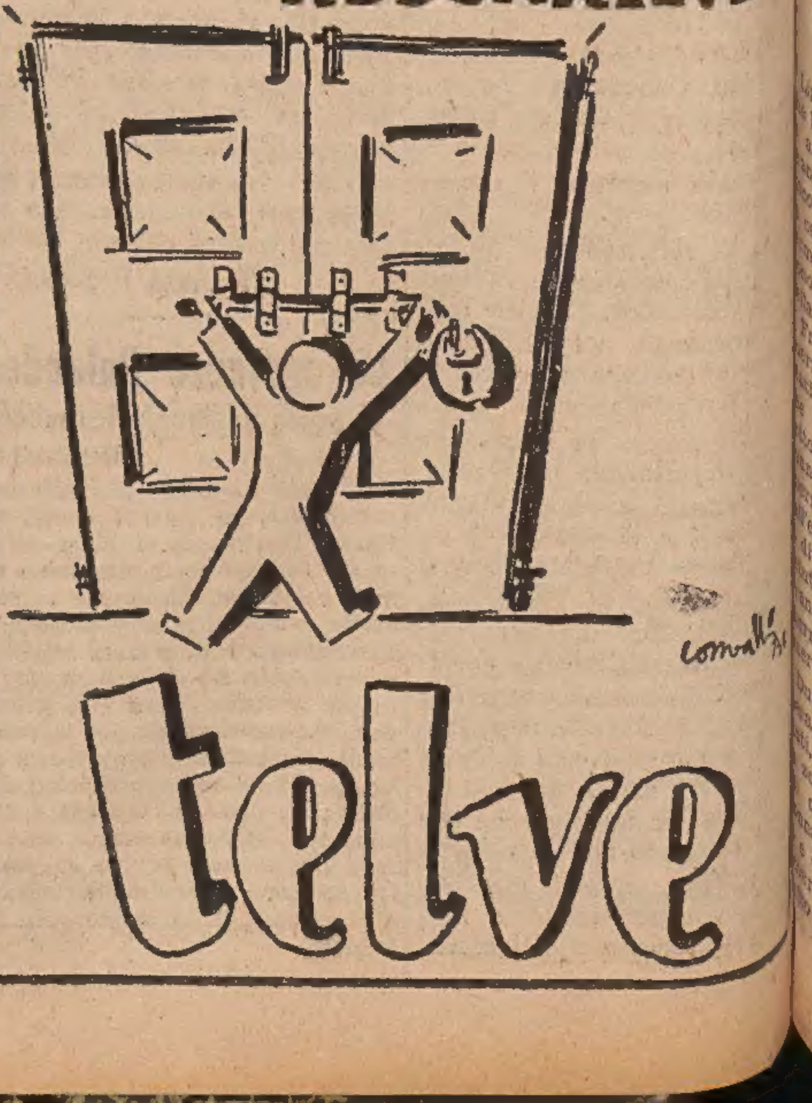
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMA Giuliana.

DECESSI (6 febbraio 1941-XIX): rizh in Umek Mercede, a. 51; To Giovanni, a. 86; Battini Ettore, a. Piempiani in Grigato Bianca, a. Abram ved. Schwagel Giovanna, a. Brizzi Mario, a. 43; Fonda An a. 63; Lorenzutti Giuseppe, a. 6 cerbi Luigi, a. 74; Godina Franc a. 79; Grubelich Eugenio, a. 56; luisa Rosa ved. Zaccaria, a. 63; voia Giorgio, ore 20; Petraucek Scabar Maria, a. 64; Ceriesa in F ta Andreina, a. 43; Lenarduzzi Trampus Giuseppina, a. 56; Gr Antonio, a. 70; Grabar Giovanni 67; Mattovec Franco, giorni 2.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

MADONNA DELLA SALUTE
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOS
LA SCATOLA L. 3,30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA

commercianti, industriali, negozianti, artigiani
senza telefono, ricordate, che avete chiuso la porta in faccia alla migliore clientela della città
ABBONATEVI!



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Lindbergh rinnova la sua opposizione agli aiuti all'Inghilterra

Il famoso transvolatore esclude la possibilità della vittoria inglese - Wynant è il nuovo Ambasciatore americano a Londra

Washington, 6

La Commissione degli Esteri del Senato ha continuato oggi l'audizione di personalità in sede di discussione del disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra. La seduta odierna è stata di particolare interesse perchè la Commissione ha sentito anche il colonnello Lindbergh. Un altro teste importante è stato il direttore della *Chicago Tribune* Mac Cornick, il quale ha definito «fantastica» la tesi che gli Stati Uniti corrano pericolo di invasione.

Parla Lindbergh

Il colonnello Lindbergh, la cui deposizione era particolarmente attesa, ha dichiarato che in base alle informazioni in suo possesso, deve escludere che l'Inghilterra possa vincere la guerra. Ha continuato dicendo di essere contrario al disegno di legge, sia perchè esso significa un allontanamento, una deviazione dell'attuale forma di Governo degli Stati Uniti, sia perchè «indebolirà più che rafforzerà le nostre difese». Ha ripetuto ancora una volta che è in favore di una pace negoziata, preferibile a una vittoria netta dell'una o dell'altra parte belligerante.

«A coloro che ritengono possibile una vittoria britannica, Lindbergh ha detto che essa, se verrà, la si potrà registrare soltanto tra molti anni e soltanto come frutto di carestie, epidemie e altre calamità, non solo in tutto il Continente europeo, ma anche in quello americano, cosa certo assurda. Non credo che il pericolo dell'America sia di essere invasa — ha soggiunto — ma affermo che il pericolo esiste tra di noi, ed è esemplificato dal disegno di legge che state discutendo, il quale pone la nostra sicurezza nel potere di un Esercito straniero e nell'annientamento della potenza di Nazioni che sono rappresentate sulla nostra stessa terra».

In concreto Lindbergh ha detto alla Commissione che l'Esercito e l'Aviazione degli Stati Uniti hanno un equipaggiamento ben lontano da alcunchè di moderno, mentre la flotta ha bisogno di essere urgentemente rimodernata anche nelle unità di più recente costruzione.

Responsabilità storiche

Lindbergh ha quindi così proseguito: «L'attuale politica del Governo significa l'abbandono di una posizione difensiva ideale per assumerne un'offensiva in Europa. Io sono contrario all'entrata degli Stati Uniti nella guerra europea in qualsiasi circostanza. L'attuale politica del Governo è basata sul presupposto che l'Inghilterra vincerà la guerra. Personalmente escludo che l'Inghilterra sia in grado di vincere questa guerra. Se essa non crolla, e a meno che il nostro Paese non sia istrumento per negoziare una pace migliore, saremo noi responsabili di fronte alla storia di avere inutilmente prolungato la guerra e di avere aumentato lo spargimento di sangue e le distruzioni in Europa proprio delle democrazie».

Lindbergh ha quindi riferito che nello studiò le aviazioni europee negli anni prima della guerra, egli giunse alla conclusione che la Germania *«ha naturalmente il dominio aereo del Continente, così come l'Inghilterra ha naturalmente quello marittimo. La mia opinione personale è che indipendentemente dall'assistenza che daremo e dai rifornimenti che invieremo, non sarà possibile all'aviazione anglo-sassone di concentrare nel ristretto territorio delle Isole britanniche in proporzione sufficiente per essere alla pari dell'aviazione germanica, la quale può disporre di un numero pressochè illimitato di basi su tutto il Continente»*.

Lindbergh ha aggiunto che mettendosi a fianco dell'Inghilterra, gli Stati Uniti dovranno sostenere contemporaneamente la lotta contro il Giappone: avranno cioè contro di essi le Nazioni più potenti di due Continenti e dovranno reggere ad esse su di un fronte, per tutto aereo, di una lunghezza pari ai tre quarti della circonferenza del globo, dalle Filippine alle Isole britanniche.

Drammatica scena alla Camera

Lindbergh ha concluso dicendo che l'abrogazione dell'embargo sulle armi e munizioni è stata un gravissimo errore; se esso fosse ancora in vigore, oggi sarebbero in corso negoziati di pace. Ha affermato anche che gli Stati Uniti sono indirettamente responsabili della caduta della Francia, perchè i Franco-Inglesi dichiararono la guerra nella presunzione che gli Stati Uniti avrebbero inviato anche degli uomini. Lindbergh ha concluso di risultargli che fino a quando la Francia non dichiarò la guerra alla Germania, le direttrici dell'espansione tedesca erano molto diverse da quelle attuali. Ha rifiutato infine di escludere che la Francia avrebbe dichiarato la guerra senza contare sull'aiuto americano per sostenerla.

Durante la discussione alla Camera del progetto di legge per gli aiuti, è avvenuta una drammatica scena. Mentre parlava uno degli oratori dell'opposizione una donna avvolta in un nero mantello, col volto coperto da una maschera rappresentante la morte ha fatto irruzione nell'aula gridando *«Ascoltate l'oratore! Si tratta della salvezza degli Stati Uniti!»*. Tra un clamore indescrivibile alcuni agenti in borghese aiutati dal personale della Camera si slanciavano sulla sconosciuta che continuava a gridare e ad agitarsi trascinandola fuori dell'aula. Nell'ufficio di polizia essa è stata identificata per miss Margherita Roussel ex allieva del «Wassart College». La Roussel ha dichiarato al funzionario che la interrogava, di essere una buona patriota e, quindi, ha soggiunto, una convinta oppositrice al progetto per la concessione degli auti all'Inghilterra, nefasto progetto che potrebbe far trovare gli Stati Uniti in una situazione di estremo pericolo.

L'incidente riferito da alcuni giornali, ha avuto larga eco ed ha vivamente impressionato. Del resto il numero degli oppositori al progetto continua ad aumentare. Anche la Camera di commercio degli Stati Uniti è scesa in campo dichiarandolo contrario agli interessi dell'America. Per facilitare l'approvazione gli amici del Governo, avrebbero concordato di apportarvi alcuni ritocchi allo scopo di soddisfare le richieste e i suggerimenti avanzati da alcuni capi dell'opposizione.

Oggi però la Camera ha respinto l'emendamento tendente a limitare gli aiuti all'Inghilterra a due miliardi di dollari, con voti 206 contro 145. Pure respinto è stato un altro emendamento che autorizzava il Governo ad autorizzare l'acquisto di Possedimenti britannici sul Continente americano, esclusi il Canadà e la Nuova Scozia, per circa 16 miliardi di dollari.

Roosevelt ha chiesto al Senato di ratificare la nomina del Governatore del New Hampshire, Wynant, ad Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra. L'ex Ambasciatore in Polonia Biddle, è stato di nuovo accreditato presso il Governo polacco, e precisamente quello che risiede a Londra, e contemporaneamente presso i Governi olandese, belga e norvegese, che pure hanno sede a Londra.

Altri movimenti diplomatici che il Presidente ha comunicato al Senato perchè li ratifichi, sono: il trasferimento del Ministro in Egitto a Lisbona e di quello presso il Portogallo a Budapest. Il Primo Consigliere dell'Ambasciata di Roma, Alexander Kirk, è stato nominato Ministro degli Stati Uniti in Egitto.

Il ricovero antiaereo per gli ospiti dell'Albergo «Savoy»

New York, 6

Il corrispondente londinese del *New York World Telegramm* ha inviato al suo giornale una descrizione del ricovero antiaereo dell'Albergo «Savoy». All'ingresso del ricovero siede un impiegato in frak munito della lista dei nomi degli ospiti dell'Albergo. Soltanto questi ospiti hanno diritto di servirsi del ricovero. Dopo aver passato tre porte successive, si giunge al ricovero discretamente illuminato. Lo spazio è suddiviso in numerose camere mediante pesanti tende di seta. Ogni camera contiene da uno a venti letti. I letti sono muniti di lenzuola e coperte di lusso. Nel ricovero vi sono inoltre un bar, camerieri speciali e persino sei infermiere a disposizione tutta la notte.

Viva soddisfazione a Belgrado per il voto della Camera magiara

Belgrado, 6

L'approvazione del Patto di amicizia ungaro-jugoslavo da parte del Parlamento ungherese, viene salutata da tutta la stampa con espressioni di vivo compiacimento.

Il *Vreme* constata con soddisfazione che l'approvazione della Camera ungherese è una chiara dimostrazione del fatto che le relazioni fra i due Paesi si sono fortemente consolidate.

Anche la nomina del nuovo Ministro degli Esteri ungherese, Bardossy, trova nella stampa jugoslava la più favorevole accoglienza. Il *Vreme* scrive che il Presidente del Consiglio, Teleki, quale strenuo assertore, già da tempo, della collaborazione jugoslavo-ungherese, può fare sicuro affidamento sull'abilità diplomatica del suo Ministro degli Esteri, per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi delle relazioni instaurate tra i due Paesi.

Nuovi provvedimenti in Argentina contro l'immigrazione clandestina

Buenos Aires, 6

Il Governo dell'Argentina ha presentato al Senato un progetto di legge che permette vengano presi nuovi provvedimenti per impedire l'immigrazione clandestina sensibilmente aumentata, a quanto pare, durante gli ultimi mesi. Si progetta la costituzione di sedici nuovi posti di controllo sul confine tra l'Argentina, il Cile, la Bolivia e il Paraguay. Inoltre verrà eseguito un controllo molto più severo tanto su coloro che entrano, quanto su coloro che escono dall'Argentina. Il progetto di legge verrà discusso subito in una seduta straordinaria del Senato.

Il programma economico del Governo ungherese

Provvedimenti per migliorare le condizioni dei meno abbienti

Budapest, 6

Il Ministro delle Finanze ha pronunciato oggi alla Camera, l'annunciato discorso nel quale ha tracciato il programma che si propone di svolgere nel campo della economia nazionale che ha dettagliatamente precisato dividendolo in tre parti:

1) Un programma economico per la durata della guerra; 2) Un programma per il passaggio dall'economia di guerra a quella di pace; 3) Infine un programma per il dopoguerra. Il Ministro che ha parlato per circa un'ora ed un quarto, ha illustrato tutte le principali questioni economiche e finanziarie dell'Ungheria con speciale riguardo al programma agricolo ed a quello industriale; ha trattato dettagliatamente dei sistemi economici vigenti in Italia ed in Germania ed ha dichiarato infine che anche l'Ungheria adotterà gli stessi metodi.

Vari provvedimenti sono stati adottati dal Governo ungherese per migliorare le condizioni economiche delle classi meno abbienti. I piccoli fittavoli sono stati esonerati dal pagamento delle imposte sul reddito, e ridotte sono state le imposte degli artigiani e dei piccoli industriali. Nel mese scorso era già andata in vigore la disposizione che riduce notevolmente la imposta ai proprietari di case i quali affittano i loro immobili a famiglie numerose. Lo stesso Governo ha poi destinato la somma di 130 milioni di pengoe (circa 510 milioni di lire), metà a favore del fondo per l'assistenza familiare e l'altra metà per incoraggiare iniziative tendenti a migliorare le condizioni sociali ed igieniche specie delle classi rurali. Da parte sua il Municipio di Budapest annuncia che saranno fra breve iniziati i lavori per la costruzione di mille case di abitazione di carattere popolare. Le case con giardino saranno assegnate di preferenza alle famiglie di impiegati e operai che abbiano almeno tre figli a carico. La spesa è preventivata in 10 milioni di pengoe.

Entro la settimana ventura il Ministro dell'Istruzione prof. Homan partirà per Sofia allo scopo di firmare un accordo culturale tra l'Ungheria e la Bulgaria. Al ritorno il Ministro si fermerà alcuni giorni a Belgrado, ed anche questa visita avviene in relazione ai legami nel campo culturale fra la Ungheria e la Jugoslavia.

Un discorso di Ley a Berlino

Berlino, 6

In un discorso tenuto a Berlino ad organizzati del Partito nazionalsocialista, il dott. Ley ha detto che nella guerra attuale due mondi sono in lotta, due principii si contendono il primato: il principio dei popoli totalitari e il materialismo dei Paesi demoplutocratici. Tutti i gravi problemi sociali ed economici come anche quelli politici dell'età presente, devono essere risolti dalla collettività. Per un popolo di oltre 130 milioni di persone come quello che costituisce il blocco dell'Asse, ha concluso il dott. Ley, nulla vi è di impossibile ed esso saprà risolvere tutti i più gravi problemi riportando la più completa vittoria sui vecchi principii.

Il carbone nel deserto del Sahara

Parigi, 6

I giornali francesi riferiscono che un gruppo di scienziati francesi contempla di iniziare lo sfruttamento delle miniere di carbone dell'Africa settentrionale, fino ad ora del tutto trascurate. Gli stessi scienziati affermano che il deserto del Sahara sarà in avvenire una fonte importante di carbone *(Uni-Press)*.

La situazione interna in Inghilterra

rivelata senza timori e senza veli dalle lettere dei lettori ai giornali

Lisbona, 6

I lettori britannici si sono messi a scrivere lettere ai loro giornali senza alcun timore e senza alcun velo. Sono lettere di severissima critica, talvolta aperti attacchi contro la politica interna ed estera del Governo, e sempre ricche di proposte le quali per la maggior parte paiono disordinate e confusionarie, non meno delle disposizioni che il Governo va di mano in mano prendendo.

Aumenta la confusione

Sul finire del gennaio sono stati istituiti a Londra comitati esecutivi di controllo per la produzione alimentare e per la produzione bellica. Molti sono i lettori, con tanto di firma e con tanto di indirizzo, che attaccano l'azione del comitato esecutivo del controllo alimentare, e dichiarano — come si legge sul *Times* — che la mancanza di una politica economica centralizzata disorienta anche i più ferventi ammiratori del Governo. Si ha insomma l'impressione da questa levata di scudi che il Governo non abbia ancora trovata la via per soddisfare anche modestamente le esigenze del consumatore.

«La Nazione è in attesa di ordine e di disciplina» afferma in una sua lettera al direttore del *Times* il signor Eric Macfadjen, che abita al n. 4 di Great Tover Street. E tutti gli scriventi (operai, contadini, massaie, impiegati, ex uomini politici, funzionari) sono d'accordo su questo; e convengono nel riconoscere (come si legge nel *Daily Herald*) che l'attuale Governo non è ancora riuscito a sbarazzarsi della eredità del Governo passato, che l'organizzazione economico-industriale è rimasta debole come prima era e che, infine, questo nuovo comitato esecutivo per il controllo economico non fa che aumentare l'odierna confusione.

Il *Daily Sketch* va oltre e scrive che l'istituzione dei comitati esecutivi è una mossa fatta nell'interesse di un partito piuttosto che della Nazione. A che cosa e che giova il Comitato esecutivo? si domanda il *Daily Express* ospitando un articolo nel quale Sir George Staplendon dimostra la necessità della nazionalizzazione dei terreni lasciati incolti cosicchè, razionalmente sfruttati, diano il massimo rendimento e si tratta di 7 milioni di acri a pascoli non arati e di zone che i proprietari si ostinano a non cedere aggrappandosi ai cavilli più sottili (in questi compresi i campi del golf). Mentre i comitati non sanno che pesci pigliare e muovono tra lo scontento, inasprendolo piuttosto che scemandolo, il *Times* annunzia che in questo mese si applicheranno nuovi sistemi di razionamento e il *Daily Mirror*, che già ne critica gli schemi, osserva che bisogna tener conto dei particolari bisogni delle varie categorie della popolazione.

In onore di De Gaulle

Ad esempio, accade che, in un distretto agricolo, in cui i cittadini mangiano quotidianamente e solamente formaggio, sono giunte, come rifornimento per cinque settimane e per 1423 persone, soltanto 70 libre di formaggio. Per quanto riguarda la carne, il *Daily Mirror* osserva che quando manca la carne di manzo, gli albergatori di Londra incettano i conigli nelle campagne, privandone così la popolazione locale, che finisce col non avere nè manzo nè coniglio. Ma, per ritornare all'argomento dei ristoranti, si può dire che da essi vengano le più vivaci proteste perchè sino a poco tempo fa, particolarmente favoriti in qualità e quantità, hanno dovuto in questi giorni subire forti restrizioni; la qual cosa impedisce loro di fare buona figura quando si consumano pranzi di riguardo in onore dei capi dei cosiddetti Governi esuli. Come è accaduto, a desempio, per un pranzo in onore di De Gaulle.

Il *Daily Mail* racconta infatti che quasi tutti i convitati, evidentemente satolli per più sostanziosi cibi, non hanno toccato la loro razione di burro. Ma prendendo il caffè, De Gaulle e i convitati suoi lasciarono cadere la cenere delle sigarette sul burro che, tramutato in ceneriera, venne poi gettato nelle spazzature. E mentre questo avviene in onore di De Gaulle, il *Daily Mirror* invita il Governo a far cessare lo scandalo degli alimenti, che risultano razionati e introvabili solo per i poveri ed a vigilare con più accorta sorveglianza quanto avviene nei ristoranti.

Intorno ad una così aspra situazione, che non lascia intravedere alcuna possibilità di miglioramento si agitano, in disaccordo con i datori di lavoro, le masse operaie, le quali subiscono, insieme con il disagio alimentare, anche i turbamenti che derivano da una legislazione sociale legata ai sistemi di un feudalesimo sordido e di una plutocrazia sempre più avida e sempre più ostinata nella difesa dei suoi privilegi. I tribunali-arbitrato (anch'essi funzionano naturalmente secondo una spiccata sensibilità plutocrate e feudale) non hanno mai lavorato intensamente come in questi ultimi mesi.

Il *News Chronicle*, il *Daily Herald*, il *Daily Express* ed il *Daily Mail* sono addirittura zeppi di accenni alla miserevole situazione sociale in cui versano le maestranze operaie.

A metter fine al rapido esame della stampa inglese che qui quotidianamente giunge, si può leggere, sul *Daily Mail*, che il Ministro della Salute Pubblica ha iniziato una campagna contro gli speculatori degli affitti nelle zone dove si rifugiano i profughi delle città «sconquassate dai bombardamenti».

Le ferrovie egiziane costrette a sospendere il traffico

Beirut, 6

Secondo notizie provenienti dal Cairo, l'asservimento dell'Egitto agli interessi dell'Inghilterra prende sempre maggiore proporzione ed è tale da provocare malcontento ed astio in tutti gli ambienti egiziani consci della loro dignità nazionale. L'Inghilterra, che si proclama semplicemente protettrice dell'Egitto e curatrice dei suoi interessi, spinge l'impudenza fino al punto di costringere le ferrovie egiziane a sospendere il traffico ed il viaggio di merci affinchè tutti i treni possano venire adibiti soltanto ai trasporti di truppe.

E' inutile osservare come con questi metodi la vita economica dell'Egitto venga completamente paralizzata ed i suoi interessi siano, così come in tutti gli altri Paesi che dipendono più o meno direttamente dall'Inghilterra, completamente sacrificati agli interessi inglesi.

Il malcontento serpeggia negli ambienti politici neozelandesi

Macao, 6

Si apprende da Wellington:

Il prolungarsi della guerra in Europa comincia ad avere delle serie ripercussioni sulla vita politica ed economica anche nel più lontano dei Paesi che vi partecipano per conto dell'Inghilterra, cioè nella Nuova Zelanda. Una gran parte della popolazione non è affatto persuasa della necessità di sopportare sempre maggiori ed ulteriori sacrifici e di fornire uomini, armi e materiale bellico per una guerra che non la riguarda e non la può riguardare neanche lontanamente. Il malcontento palese in vari strati della popolazione comincia a manifestarsi anche negli ambienti politici e in seno allo stesso Governo. L'attuale Gabinetto di guerra neozelandese conta tre membri della maggioranza socialista, che era al potere al momento della dichiarazione di guerra e due dell'opposizione nazionalista, entrati allora nel Gabinetto allo scopo di costituire un'unione nazionale, che permettesse alla Nuova Zelanda di partecipare alla guerra voluta dall'Inghilterra, senza incontrare troppo difficoltà interne.

Questa collaborazione sembra ora naufragare in seguito allo svilupparsi dell'ondata di malcontento nel Paese. Ognuno dei due partiti vorrebbe assumere da solo il potere per approfittare dell'odierna situazione e varare le leggi che più gli stanno a cuore. L'opposizione nazionalista dopo innumerevoli conferenze e deliberazioni ha deciso di sostituire per lo meno con due membri più indipendenti i suoi due rappresentanti in seno al Gabinetto, Coates e Hamilton, accusati di essere non solo troppo ligi agli interessi socialisti, ma anche di essere asserviti alla ideologia britannica che predica una crociata antitotalitaria del tutto indifferente ai nazionalisti neozelandesi, assolutamente contrari all'immischiarsi in avventure che concernono soltanto altri Continenti. Negli ambienti politici si crede però che questo mutamento possa essere il colpo fatale per il Gabinetto di guerra la cui situazione diventa ogni giorno più precaria.

La popolazione di Londra è rassegnata al peggio

Washington, 6

Il noto annunciatore della radio londinese Fred Bate, giunto da pochi giorni dell'Inghilterra invitato dall'Associazione della stampa, ha tenuto una conferenza in cui ha parlato dell'attuale situazione di Londra. Il Bate ha detto che «la popolazione londinese resiste in generale, abbastanza bene ma è stanca della guerra e, pur di finirla, non vede l'ora che incominci l'invasione tedesca». Egli ha parlato quindi degli inconvenienti del soggiorno nei ricoveri antiaerei e, per quanto riguarda la sicurezza di tali ricoveri, ha affermato che il Governo inglese non vuole costruirne ancora perchè altrimenti ad ogni allarme, tutti andrebbero a nascondervisi ciò che avrebbe effetti disastrosi sul morale della popolazione.

L'oratore ha colto l'occasione per invocare soccorsi urgenti per il suo Paese, soggiungendo però che «la Inghilterra sembra non abbia un ben definito scopo di guerra, non solo ma, ha soggiunto il Bate, non ha nemmeno il progetto per il dopoguerra, se a guerra ultimata resterà qualche cosa della Granbretagna».

Queste sintomatiche dichiarazioni hanno prodotto sugli ascoltatori, in gran parte giornalisti, una profonda impressione tanto che il *Daily News* ne ha preso lo spunto per parlare ancora una volta sulla base di informazioni pervenutegli da Londra, della vita nei ricoveri londinesi. Tali ricoveri — scrive il giornale — sono per la maggior parte desolati e malsani come erano «i campi di concentramento della miseria» nei sobborghi dei grandi centri urbani al tempo della gravissima crisi economica dal 1929 al 1933. In alcuni di essi l'affollamento di migliaia di persone, stipate l'una contro l'altra toglie addirittura il respiro. In certi altri regna una fredda umidità dannosissima alla salute. Nel distretto di Stepsoy il corrispondente ha veduto coi propri occhi della gente ricoverata in tumuli di pietra dove una volta erano sepolte le salme.

I partiti di destra cileni parteciperanno alle elezioni

Santiago del Cile, 6

I partiti di destra che dapprima avevano dichiarato di non voler partecipare alle elezioni del mese di marzo p. v., sono ritornati su questa decisione in seguito ad una precisa promessa del Ministro degli Interni di controllare severamente le elezioni e di punire col massimo rigore qualsiasi tentativo di corruzione o manovra di intimidazione. Negli ambienti politici locali si considera che la partecipazione dei partiti di destra alle prossime elezioni contribuirà molto ad un ritorno alla normalità della vita politica cilena.

La pena di morte in Romania per gli attentatori alla sicurezza dello Stato

Oltre seimila arresti finora operati

Bucarest, 6

Il comunicato quotidiano sulla situazione interna conferma anche oggi che la calma regna in tutto il Paese. Fino al 4 febbraio gli arresti operati ascendono a 3011 persone nella Capitale e a 3424 persone nella provincia.

La pena di morte

Stamane è stato pubblicato un Decreto Legge che, oltre a modificare tutte le disposizioni esistenti in materia di ordine pubblico, fissa una quantità di norme nuove e prevede le più severe sanzioni contro coloro che commettono fatti tali da porre in pericolo l'esistenza dello Stato. D'ora in poi la pena di morte sarà applicata anche nei seguenti casi: per coloro che posseggono armi, munizioni od esplosivi senza autorizzazione; che invadono o depredano caserme, fabbriche o depositi di materiali e di armi o che comunque sottraggano armamenti o valori ad enti pubblici; che sparano su membri del Governo e sugli appartenenti alle Forze armate e sui pubblici funzionari, indipendentemente dal risultato ottenuto; che occupano pubblici edifici o distruggano installazioni di pubblica utilità o che stampano, scrivono, disegnano e diffondono idee contrarie al Governo dello Stato. Inoltre la pena di morte viene mantenuta per tutti i casi previsti dal Codice penale oggi in vigore. Per molti altri reati viene applicata la pena dei lavori forzati a vita.

Lo stesso Decreto Legge stabilisce che qualsiasi organizzazione non autorizzata dallo Stato è vietata e che è vietata anche la costituzione di nuove associazioni; così come è vietato ai cittadini romeni di marciare in formazioni militari.

Agli studenti e ai professori è vietato di svolgere qualsiasi attività politica e per la prima volta viene sancita nella Legislazione romena, il principio della responsabilità punibile con la reclusione, anche dei genitori e dei capi delle aziende che non denunziano i loro dipendenti colpevoli degli stessi delitti.

Per la prima volta viene stabilita la pena di morte per coloro che dilapidano enti pubblici per somme superiori ad un milione di lei. La calunnia e la diffamazione ai danni del Re, del Conducator e dei membri del Governo così come la accusa senza prove di essere massoni o filo-ebreo portata contro i membri del Governo e contro autorità dello Stato vengono puniti coi lavori forzati da 5 a 10 anni.

Il Decreto Legge infine prevede che l'istruttoria e il processo dei delitti suddetti sarà fatta dalle autorità militari e che la sentenza sarà pronunciata 24 ore dopo che il fatto sarà stato portato a conoscenza delle autorità militari stesse. Contro tali sentenze non è ammesso alcun appello nè ordinario, nè straordinario.

Un comunicato di Antonescu

Un comunicato ufficiale ha fatto conoscere il pensiero del Generale Antonescu su questo Decreto. Il Conducator afferma di aver governato con bontà ma di non essere stato compreso da tutti. Dati i rigori della nuova legge, il Gen. Antonescu attira l'attenzione dei suoi connazionali sul fatto che la volontà sua, del Governo e dell'Esercito sono fermamente decise ad assicurare l'ordine più completo.

Per garantire l'approvvigionamento del Paese per i generi di grande consumo è stata posta a disposizione dell'Istituto nazionale della cooperazione la somma di un miliardo e mezzo di lei come assegnazione straordinaria. Inoltre è stato deciso di intensificare la importazione di quei generi di cui la Romania ha maggior bisogno; così di un ordinativo di 110 mila kg. di olio fatto in Turchia, una quarta parte giungerà a Costanza in questi giorni.

Un Decreto Legge pubblicato oggi annuncia che il signor Radu Ghenea è destituito dal posto di Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario del Governo romeno a Madrid.

Il *Völkischer Beobachter* ... la di un altro grosso esponente della plutocrazia inglese, una delle personalità più in vista del mondo politico di Londra. Dopo aver ricordato per sommi capi il corso della carriera politica dell'ex Ministro delle Colonie e la parte ambigua da lui sostenuta in diverse importanti questioni coloniali in cui si trattava di trar profitto ai danni di Stati minori, il quotidiano nazionalsocialista conclude osservando che Lord Lloyd è scomparso dalla scena politica probabilmente per le stesse cause per cui sono scomparsi Chamberlain e Lord Lothian che non furono più in grado di sopportare il pensiero di un'Inghilterra entrata nel conflitto per abbattere la Germania ed è ora costretta, invece, a difendere disperatamente la propria isola dal totale sfacelo cui è ormai destinata.

Le acque del Danubio continuano a decrescere

Budapest, 6

La situazione creatasi causa la eccezionale piena del Danubio e di alcuni corsi d'acqua minori, viene oggi ritenuta notevolmente migliorata. Le acque del Danubio decrescono lentamente, data l'apertura di canali di sicurezza, il che però ha provocato l'allagamento nei pressi della capitale di vasti tratti di campagna, mentre altre numerose case di abitazione sono state fatte stamane evacuare. Anche talune autostrade sono in diversi tratti allagate, così quella che attraversa il comitato di Sopron.

Le autostrade che passano traverso i comitati o provincie di Zala e di Vacs, sono pure inondate in alcuni punti e rese anche impraticabili dalle nuove abbondanti nevicate. Anche in montagna, causa la neve, molte strade sono bloccate e così l'autostrada che conduce verso il confine polacco a Udzok.

La regione dell'Egeo flagellata dal maltempo

Istanbul, 6

Le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato nella regione dell'Egeo l'allagamento di vaste estensioni di terreno, causando gravi danni alle coltivazioni. Il villaggio di Bilghi è completamente sommerso. Non si sa ancora se vi siano vittime umane. Varie linee ferroviarie sono state danneggiate dal maltempo e sono interrotte in seguito a frane e al crollo di alcuni ponti.

La morte di otto minatori per il crollo di una galleria

Istanbul, 6

In una miniera di carbone, a Goelik, nella zona di Zonguldak, a causa del crollo di una galleria, otto minatori sono morti e tre sono rimasti gravemente feriti. Nella stessa zona, in località Kezlu, due bambini che giocavano presso l'imbocco di una miniera abbandonata, travolti da un improvviso cedimento del terreno, sono rimasti uccisi.

Un pallone sonda

Berlino, 6

Le affermazioni della stampa britannica in merito ad un preteso accordo segreto concluso tra la Russia e la Turchia per la fornitura di armi a quest'ultima nel caso di un'azione tedesca, vengono definite in questi circoli politici e giornalistici come un ingenuo colpo di sonda per tentare di scoprire l'attuale pensiero di Ankara. Si sottolinea poi come l'agenzia ufficiosa sovietica *Tass* abbia a questo proposito rintuzzato con una ferma e categorica smentita il maldestro sondaggio britannico, il quale, se non altro, avrebbe dovuto far capire a Londra come il Governo russo, perseguendo la sua politica realistica non sia affatto disposto a sostenere e tanto meno ad incoraggiare le vane speculazioni britanniche. Dal canto suo, si nota in questi ambienti, la Turchia, dopo aver fatto un primo pericoloso passo con la conclusione del Patto di garanzia con le Potenze occidentali, alla vigilia della guerra, ha avuto agio, in questo frattempo di riflettere sugli avvenimenti verificatisi e sugli sviluppi che essi possono ancora avere.

Pubblicando la notizia della morte di Lord Lloyd il *Völkischer Beobachter* rileva come a breve distanza dalla scomparsa di Chamberlain e dell'Ambasciatore a Washington Lord Lothian, segua quel-

La delegazione dei G.U.F. in visita a Monaco

Monaco di Baviera, 6

La delegazione dei «Guf», presieduta dal cons. naz. dott. Gatto, reduce dal secondo convegno culturale studentesco italo-germanico di Berlino, è stata ricevuta dal primo Borgomastro di Monaco nel Palazzo municipale. La delegazione, che aveva deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti della guerra, ha reso analogo omaggio nel Sacrario della Casa Bruna ai Caduti per la causa nazionalsocialista. Quindi, accompagnata dai camerati tedeschi la delegazione ha visitato le principali istituzioni locali nazionalsocialiste.

Nel Ministero per la Cultura popolare

Roma, 6

Il Sotto segretario di Stato per la Cultura Popolare ha nominato suo segretario particolare il dott. Antonio Verdirosi.

La morte del chirurgo Bobbio

Torino, 6

E' morto a Torino uno dei più noti chirurghi della città, il prof. comm. Luigi Bobbio. Nato ad Alessandria nel 1878, assistente ed aiuto all'Istituto di patologia chirurgica, fu chirurgo primario all'ospedale civile di Venezia nel 1911, e dal 1912 in poi all'ospedale di S. Giovanni a Torino. Presidente della R. Accademia torinese di medicina e membro di numerose società chirurgiche italiane e straniere, il prof. Bobbio lascia un cospicuo frutto della sua attività scientifica in più di 100 pubblicazioni.

NOTIZIE BREVI

In una strada di Cordova sono venuti in luce, durante lavori di sterro, i resti di una metropoli romana fino ad ora sconosciuta, che si ritiene risalga alla seconda metà del quarto secolo.

Il famoso parco di Mont Juich di Barcellona viene trasformato in uno dei più grandi giardini botanici della Spagna, che sarà alle dipendenze dell'Istituto botanico di Barcellona.

Una grossa imbarcazione a motore che trasportava al lavoro un gruppo di operai lungo la costa cilena, per un'improvvisa tempesta si è capovolta. Molti operai sono periti.

QUELLO CHE IMPORTA!

Nelle vostre relazioni d'affari e di società, l'aspetto esteriore ha una importanza capitale. Usate quindi la Crema da barba Palmolive che vi offre, con una rasatura perfetta, il primo elemento della distinzione.

Questo prodotto finissimo ripone nell'olio d'oliva il segreto della sua grande efficacia. In un istante esso ammorbidisce anche la barba più dura, tonifica l'epidermide e vi lascia sul volto un ideale senso di freschezza.

PRODOTTA A GENOVA

ALL'OLIO D'OLIVA

BANCA TRIESTINA

Cap. L. 2.800.000.— - Ris. 280.000.—

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)

Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.

EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL $2^{3}/_{4}\%$

Telefoni: 5241, 5242 e 5243

TEATRI E CONCERTI

"La forza del destino,, al Verdi

La rappresentazione dopolavoristica

«La forza del destino» eseguita iersera con la partecipazione del soprano Maria Pedrini, alla presenza di una grande folla, che gremiva il loggione e le gallerie e occupava buona parte della platea e dei palchetti, ha segnato un fervido e meritato successo per la nuova interprete, vocalmente dotata di cospicui mezzi, ma ciò che più conta artisticamente matura, consapevole e sensibile non solo delle esigenze del canto, ma anche della figurazione scenica del personaggio. La signora Pedrini ha effuso l'ardore del canto verdiano, ha inciso la frase appassionata con viva intelligenza musicale e nella scena del secondo atto si è mostrata nella pienezza delle sue possibilità vocali anche come espressione. Successo dunque di forte rilievo, che ha conferito allo spettacolo il desiderato prestigio e il fervidissimo consentimento del pubblico. La presenza sul podio direttoriale del maestro Giuseppe Del Campo, è stata pure rilevata dagli spettatori con replicate manifestazioni di omaggio al suo indirizzo, e non sono mancati gli applausi più schietti e calorosi al tenore Momo, magnificamente in voce, al baritono Reali, al basso Cassinelli ed agli altri ottimi collaboratori dell'opera verdiana, riapparsa iersera nell'armoniosa e possente architettura musicale, e nella prodigiosa ricchezza della sua ispirazione melodica.

Oggi riposo. Domani sabato, alle ore 19.30, terza rappresentazione (fuori abbonamento, a prezzi ridotti) di «Sigfrido» protagonista Max Lorenz, con la partecipazione di Anny Helm-Sbisà e gli altri esecutori delle precedenti rappresentazioni. Dirigerà il maestro Giuseppe Del Campo.

Alla Biglietteria del Teatro si inizia stamane la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione dell'opera «La forza del destino» che avrà luogo domenica 9, in recita diurna (2.a del turno C) alle ore 16.30.

Con la direzione del maestro Antonino Votto, che sarà tra breve risalutato ospite gradito sul podio del «Verdi», prosegue la preparazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, protagonista Magda Olivero, interpreti la mezzo soprano Elena Nicolai e il tenore Ziliani. La prima esecuzione dell'opera si avrà martedì prossimo.

Concerto di pianoforte

al Dopolavoro della R.A.S.

Questa sera alle 21, il pianista Nino Bibalo terrà al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) l'annunciato concerto. Il programma comprende musiche di Bach, Scarlatti, Brahms, Reger, Respighi e Chopin. Verrà inoltre eseguita per la prima volta una composizione del maestro concittadino Giulio Viozzi, dal titolo «Ritmi di cantiere». Ingresso libero a tutti i dopolavoristi.

RADIO — 7 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.25: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Appuntamento con Nonno Radio». 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia di Roma: **Concerto** del soprano Alba Anzellotti; al pianoforte Umberto De Margheriti. 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): La voce di... Giulio Stival. 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Roberto Caggiano con la collaborazione del pianista Nino Rossi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore 12.15: Musica operistica. 12.30: Sestetto Jandoli. 13.15: Concerto del soprano Susanna Danco; al pianoforte: Barbara Giuranna. 13.45: Concerto del violinista Giulio Bignami; al pianoforte: Germano Arlandi. 14.25: Orchestra Cetra. 20.30 (onda m. 230,2): «Quel mazzolin di fiori» (II puntata), rivista di Ezio d'Errico e «Gli animali parlanti», di Mario Zambrelli, orchestrina diretta dal m.o Strappini. 21.10 (circa): **Musica varia** diretta dal m.o Petralia. 22.10: Orchestrina diretta dal maestro Zeme.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16: «La prima donna che passa», con Alida Valli. Varietà: Carovana della canzone.
NAZIONALE. 16: «L'eterna illusione», di Frank Capra. Prezzi normali.
EXCELSIOR. 16: «Maddalena zero in condotta», V. Bergman, R. Villa.
PRINCIPE. 16: «Marocco», con Imperio Argentina, forte film d'eroismo e d'amore.
FILODRAMMATICO. 15.30: In I visione: «La reginetta delle nevi», A. Sheridan, R. Carlson. Cecchelin nella comm. mus. «Calma e sangue freddo».
FENICE. 15.45: «La bionda della strada», con P. Singermann, E. Serano.
ITALIA. 15: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Cantate con me!», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo, Rubi Dalma. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Ecco la felicità!», un romanzo d'amore realizzato con quattro grandi artisti: Ramon Novarro, Michel Simon, Micheline Presle e Jacqueline Delubac.
REALE. 15.30: Ultime repliche: «Scarpe grosse», A. Nazzari. Imm.: «Melodie eterne».
GARIBALDI. 15: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton e Maureen O'Hara.
MASSIMO. 15: «L'amore più forte», bellissimo, grandioso capolavoro con Käthe Dorsch, Paul Hörbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Il cerchio rosso», romanzo giallo di E. Wallace.
MODERNO. 15.30: «Cavalleria rusticana», e «Le avventure di Tarzan».
ODEON. 15: «La gloriosa avventura», il più bel film di Gary Cooper.
SAVOIA. 15: «Casa lontana», con Beniamino Gigli.
ARMONIA. 15.30: «Maternità», F. Rosay. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Un'avventura di Salvator Rosa», un famoso artista d'amori e spada e «Ti sposerò domani».
AZZURRO. 15: «Una notte d'amore», con Grace Moore, cantato.
RADIO. 15.30: «Perdizione» (La danzatrice rossa). V. Korene. Ridolini.
VITTORIA. 15.30: «La mia canzone al vento», Giuseppe Lugo e L. Nucci.
CENTRALE. 15.30: «Francesco I», supercomico con Fernandel.
ADUA. 15: «Il cañón della morte», Fred Scott e «La chiave misteriosa».
VENEZIA. 15: «Il bandito della California», Tyler e «Sinfonia di cuori».
BELVEDERE. 15.30: «Sansone», con Harry Baur e G. Morlay. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Napoli terra d'amore» con V. Romance e T. Rossi.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concerto. Divert.
AL TOPOLINO (ex Qualatti, Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9) la taverna caratteristica, ogni sera tratt. music.

Il debutto al Rossetti

della «Carovana della canzone»

«Un po' di tutto» può venir definito l'avanspettacolo che la «Carovana della canzone» ha presentato ieri al Rossetti in una veste scintillante e decorosissima. Il pubblico, infatti, ha potuto deliziarsi alle dolci melodie del tenore Antonio Perulli, di Radio Montecèneri e Radio Italiana, s'è divertito con i gai ritornelli di Maria Pia Arcangeli, diva della Radio, e di lei ha ammirato ed apprezzato la effervescente grazia, il brio scoppiettante e colorito, la voce e la dizione perfette, ha provato, infine, il brivido dell'emozione durante la esibizione dei «Legedari», una coppia di audaci e forti acrobati, virtuosi di una corda magica come quella del ladro di Bagdad. A questi bravissimi artisti si sono aggiunti gli assi della danza Silva e Ferrara, i quali hanno sostenuto due numeri di alta classe, la virtuosa di fisarmonica Lia Nori, dal temperamento musicalissimo e dalla tecnica molto progredita e la magnifica orchestra del «Capranica» e della «Casina delle rose», magistralmente diretta dal dinamico maestro Ricci. Applausi fitti e convinti hanno riscosso tutti i numeri, veramente eccellenti per le qualità degli esecutori e particolarmente festeggiata è stata Maria Pia Arcangeli, creatrice di uno stile nuovo e originalissimo sul tema delle canzoni al microfono. Il divertente spettacolo si replica nelle rappresentazioni odierne, preceduto da un film.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal maestro Roberto Caggiano con la collaborazione del pianista Nino Rossi.

Rina Pellegrini

all'Associazione artiste e laureate

Rina Pellegrini, di passaggio per Trieste dopo i recenti successi al Teatro Reale dell'Opera, prima di ritornare a Roma, aderendo all'invito dell'Associazione donne artiste e laureate, domani sabato, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, presenterà un gruppo di liriche inedite del maestro Mario Martinelli, che l'accompagnerà al pianoforte. In precedenza, il prof. Elio Predonzani commenterà versi di liriche composte da poeti concittadini. Seguirà il valente pianista Nino Bibalo, il quale eseguirà brani di Bach, Scarlatti, Brahms e Roger. Alla manifestazione sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Spettacolo pro feriti di guerra

organizzato dagli studenti

Gli studenti del R. Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» hanno organizzato, per il pomeriggio di domani sabato, uno spettacolo di arte varia, il cui ricavato andrà a beneficio dei nostri gloriosi feriti. A tale simpatica manifestazione prenderanno parte molti studenti dei vari Istituti della città.

Lo spettacolo sarà tenuto, con inizio alle 16.30, nel nuovissimo teatro «A. Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi (di fronte all'Idroscalo), gentilmente concesso dalla presidenza del Dopolavoro Portuale.

Siamo sicuri che la cittadinanza favorirà questa bella e simpatica iniziativa studentesca, che tende a portare ai nostri soldati feriti, reduci dai vari fronti, un'assistenza confortevole.

Lo spettacolo di domani al D.I.T.C.I.

Come di consueto, domani, dalle 17 alle 20, avrà luogo al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) il trattenimento del sabato. Sono in programma numeri divertentissimi, con orchestra-giazzo e si produranno pure notissimi divi della radio e virtuosi della musica e della danza. Le prime file sono numerate ed i posti si possono prenotare in segreteria, oggi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 e domani dalle 9 alle ore 17.

«Dimm», Sede A. Domenica 9 corr., alle 17.30, spettacolo d'arte varia con la partecipazione delle signorine Sisgoreo e Desilia e della signora Cremoni, Trio Karam, nonchè di Nino Slobez, Radivo, Trio Panzini e del piccolo Scheriani. Direttore d'orchestra il maestro Gandolfo Gandolfi. Ritiro dei posti presso la segreteria di via Trento n. 2. — Sede B. Domenica, alle 17.30, concerto vocale di musica verdiana con la partecipazione del coro del Dopolavoro «Acegat». Ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Riunioni familiari al Dopolavoro Chimici. Tutte le domeniche, dal 9 febbraio p. v., dalle 18 alle 21, avranno luogo presso il Dopolavoro Chimici (via San Francesco n. 2, I p.), delle riunioni familiari con attraenti programmi di varietà, alternati con serate di recitazione, durante le quali la sezione filodrammatica sociale si produrrà con brillanti commedie di autori moderni. Il programma della riunione di domenica prossima, che si inizierà, come detto, alle 18, comprende un vasto repertorio di canzoni moderne, romanze, brani lirici, concerti orchestrali, giochi diversi e lotteria. I prezzi d'ingresso sono stati fissati: per i soci lire 0.60 e per dopolavoristi e simpatizzanti lire 1.20.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 7 febbraio 1941:
Turno generale: 3 marinai.

NB. Essendo la nave in partenza, la chiamata verrà fatta alle 9.

Si rammenta ai marittimi in attesa d'imbarco che i primi dieci di turno dovranno essere presenti alle chiamate per l'avviamento all'imbarco, che si effettuano alle 10 dei giorni feriali presso l'Ufficio di collocamento della Gente di mare di Trieste. Chi non risponderà sarà cancellato e non più iscritto nei turni d'imbarco. I primi dieci, possono godere presso la Casa del Marinaio fino all'imbarco del vitto e dell'alloggio gratuiti.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Oggi si chiudono improrogabilmente le iscrizioni alla II settimana del soggiorno sciatorio indetto dal «Dimm» a Sesto in Pusteria (m. 1317). Iscrizioni e informazioni dettagliate presso la segreteria della Direzione tecnica, via Rossini n. 4 (telefono 9467).

Ferroviario. Oggi e domani sono in vendita nella segreteria di piazza Vittorio Veneto i biglietti per il convegno di domenica, che sarà fra i più divertenti della stagione. I dopolavoristi avranno la possibilità di trascorrere alcune ore di sana allegria.

«Littorio». Ripresa e chiusura in settimana del torneo di boccine.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Il convegno sciatorio a S. Cassiano è stato spostato a Selva di Val Gardena per la settimana 15-23 febbraio; iscrizioni aperte. Domenica gita sciatoria per allievi scuola e soci sciatori, i partecipanti sono convocati per stasera alle 20.30.

Oste aggredito da tre giovani e derubato di 6000 lire

L'arresto dei colpevoli

La scorsa notte, la moglie dell'oste Clemente Robari fu Tommaso, di 60 anni, abitante in via Boccaccio 1, non vedendo rincasare il marito si alzò dal letto e quindi, vestitasi in fretta, si recò all'osteria sita nello stabile numero 4 di via Campo Marzio per constatare il perchè dell'insolito ritardo. Dominata da una viva inquietudine, la donna, quando giunse davanti il locale, trovò la porta aperta nonostante che l'ora di chiusura fosse oltrepassata da un pezzo. Entrata nel locale non vi trovò nessuno. Solo quando si recò dietro il banco di vendita, vide il marito steso al suolo, con la faccia intrisa di sangue e svenuto. Chiamata d'urgenza la Croce Rossa, il sanitario, subito accorso con l'autoambulanza, constatò che il caso era grave per cui s'affrettò a far trasportare il ferito all'ospedale Regina Elena. Colà i medici del pio luogo riscontrarono al Robari ferite multiple alla faccia, degli ematomi, nonchè la frattura con conseguente asportazione di numerosi denti.

Il Robari, che venne accolto con prognosi riservata nella prima sezione chirurgica, quando riuscì a parlare, narrò che a ferirlo in quel modo erano stati tre giovani, clienti abituali dell'osteria, i quali, entrati verso le 23.30, quando, per l'imminente chiusura, nel locale non v'erano altre persone, s'erano scagliati su di lui colpendolo con delle pietre. Indi, vistolo cadere, s'erano dati a rovistargli le tasche ed a vuotare i cassetti del banco, riuscendo ad impadronirsi di circa 6000 lire. Compiuta l'aggressione i tre s'erano affrettati a dileguarsi.

L'autorità di p. s., avviate delle indagini, è riuscita ad arrestare i colpevoli.

Una vettura a cavalli investita dal tram

Ieri, verso le 17, una vettura tranviaria della linea 8, diretta al Campo Marzio, mentre percorreva il viale Regina Elena, giunta nei pressi della Stazione centrale, investiva una carrozza trainata da un cavallo, il cui cocchiere, in seguito all'urto, riportò delle contusioni che gli furono, più tardi, medicate alla Croce Rossa, presso la quale s'era affrettato a recarsi. L'infortunio fu causato dall'avere il cocchiere, per evitare un'automobile, sorpassato il binario del tram proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo la motrice.

Autocarro sfiorato dal tram

Due feriti leggeri

Ieri mattina, il meccanico Angelo Starz di Francesco, di 28 anni, abitante in via del Ponte 4, guidando un autocarro per via Brunner, giunto alla traversale di via della Ginnastica, fu costretto a sterzare per non rimanere investito da una vettura tranviaria della linea 11. Nondimeno, sfiorato dal tram, l'autocarro, per il colpo ricevuto, andò a ridosso il muro di una casa. Nel frangente lo Starz riportò delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro e l'operaio che era con lui, tale Varnero Bais fu Giovanni, di 48 anni, abitante in via Fabio Severo 157, s'ebbe delle contusioni.

Tutti e due ricorsero alle cure dell'ospedale.

Ciclista investito dall'auto

Il bracciante Giuseppe Flego fu Giovanni, di 35 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. 686, percorrendo, ieri, in bicicletta la via della Pace, venne investito dall'automobile guidata dal medico, Giuseppe Franza il quale, s'affrettò a trasportarlo all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo, riscontrato al Flego la frattura di alcune costole e contusioni varie all'emitorace, lo fecero accogliere nella seconda divisione chirurgica.

Un incendio di camino

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere ieri, verso le 14.35, in via Gatteri 23, essendo stati informati che s'era colà sviluppato un incendio di camino. Dopo breve lavoro, ogni pericolo è stato scongiurato.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	5	6
Rendita 5%	91.65	91.65
Rendita 3½%	72.90	73.—
Redimibile 3½%	70.70	70.70
Redimibile 5%	94.—	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.15	100.15
Buoni Tes. nov. 1943	95.10	95.—
Buoni Tes. nov. 1944	96.80	96.80
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	473.50	473.50
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.50	473.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	496,50	497.—
Elettr. Ferrovie Stato	476.50	476.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	450.—	450.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	853.—	852.—
Assicuratrice Italiana	614.—	614.—
Infortuni	2035.—	2037,50
Riun. Adriat. ser. A	1920.—	1920.—
Riun. Adriat. ser. B	1870.—	1870.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1059.—	1063.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	563.—	566.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	140.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	263.50	262.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgentissima, Abbonato del «Piccolo» mattina. Chiarite la cosa direttamente col professionista. Se sono state addebitate spese, vuol dire che sono state fatte.

Mamma amorosa. Iniziate gli atti per la separazione e così sistemerete ogni cosa. Quando sarete autorizzata a vivere separata da vostro marito, potrete ottenerne l'allontanamento dal quartiere, che è vostro, a mezzo della forza pubblica.

Nereo da Trieste. Rivolgetevi direttamente al R. Provveditorato agli Studi di Trieste, via SS. Martiri 4.

Due umaghesi. La matrigna conserva diritto ad abitare nella casa.

Maria pensierosa. A due domande abbiamo già risposto; adesso vi accontentiamo per quanto riguarda la terza: avete diritto alla vostra parte di eredità fino a tanto che non abbiate perduto il diritto a reclamare la quota per prescrizione estintiva e cioè sino a che non siano passati 30 anni dalla morte dell'ereditando.

Assidua lettrice. Spiegatevi meglio, specificando il vostro caso.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA lunga pratica, qualsiasi lavoro, offresi anche tutto fare presso distinta, eventualmente fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 61813 A

CUOCA anziana conoscenza tedesco offresi anche tutto fare stabile o giornata intera. Cassetta 11812 A, Unione Pubblicità. 11812 A

FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione, pittura, lucidatura mobili. Crispi 11, portinaio. 61849 A

PRESTASERVIZI fidata tutto il giorno offresi piccola famiglia. Viale XX Settembre 21, quinto, sinistra. 61848 A

PRESTASERVIZI giovane capace offresi intera giornata oppure ore combinarsi. Via Antonio Caccia 6-III, sinistra. 11838 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare offresi ore da combinarsi. Madonnina 25, portinaia. 11828 A

STABILE o prestaservizi offresi, media età, onesta, capace tutti lavori e cucinare per piccola famiglia due persone. Madonnina 10-IV, destra. 61815 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41861 B

DOMESTICA tutto fare, piccolissima famiglia, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Fabio Severo 66-II, destra. 61804 B

DOMESTICA stabile con certificati capace cercasi. Dentista, Imbriani 6. 11817 B

DONNA brava pulizia portone cercasi. S. Lazzaro 23, portiere. 61802 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza tutto fare, sappia cucinare, stipendio lire 240. Indirizzo Piccolo. Inutile presentarsi senza attestati. 61812 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi. Stoppani 3, terzo, destra. 61840 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, 8-12. Giustinelli 2-IV, destra. 61805 B

PRESTASERVIZI ore mattina. XX Settembre 16-III, porta 17. 61806 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi. Via Foscolo 4, terzo. 61839 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 11834 C

CONTABILE pratica, eventuale ore offresi, miti pretese. Crispi 49, Vidal. 61819 C

IMPIEGATA conoscenza tedesco sloveno offresi anche mezza giornata. Cassetta 11816 C, Unione Pubblicità.

In grande successo al

POLITEAMA ROSSETTI

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. **DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI,** via Maddalena 50, Roma. — Trieste: **ANTONIO CASTRO,** via S. Nicolò 18. **DROGHERIA ZERNITZ,** via C. Battisti 2. **DITTA CILLIA,** via Roma 20. — Pola, **MAGAZZINI GELLETTI,** via Sergia 39 — Monfalcone: **DROGHERIA STACUL** via Duca d'Aosta 42.

ARRIBA

Quando chiedete al vostro farmacista un cioccolatino «ARRIBA» esigete che vi venga consegnato l'originale

racchiuso in bustine rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e portante sulle bustine stesse, impresso in marcati caratteri neri, il nome di «ARRIBA»

Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, sarà certo e corrispondente al bisogno. — R. Prefettura di Trieste, 14/12/1935, n. 42 9-29763

LAVANDAIA offresi a domicilio. Udine 8. 41854 C

PRATICANTE ufficio stenodattilografa offresi, miti pretese. Cassetta 11787 C, Unione Pubblicità. 11787 C

SIGNORINA distinta tedesca offresi per tre mattinate della settimana, per portare bambini passeggio e conversazione. Cassetta 11747 C, Unione Pubbl.

SUORA laica offresi per massaggi ed iniezioni. Via dell'Istria 84-I. 61784 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 11818 CC

SARTA per confezioni vestiti e biancheria, riparazioni. Giraldi, Piccardi 56, primo. 12345 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO contabile brava cercasi, ariana, per società commerciale. Referenze pretese indirizzare Cassetta 11802 D, Unione Pubblicità. 11802 D

BARBIERE cercasi per sabato. Via Vergerio 14. 11836 D

CORRISPONDENTE ariano perfetto italiano tedesco, possibilmente altre lingue, indifferente sesso, cerca società commerciale. Referenze pretese indirizzare Cassetta 11802 D, Unione Pubblicità. 11802 D

DONNA assistenza notturna ammalato nervi cercasi, dalle 21 alle 8. Pretese dettagliate. Cassetta 11804 D, Unione Pubblicità. 11804 D

FATTORINO per pasticceria cercasi. Bar Urbanis, piazza Ciano. 61807 D

FOTOGRAFO cerca signorina, ragazzo, pratichi stampa. Indirizzo Piccolo. 61827 D

OSPEDALE regione assume subito infermiera. Scrivere specificando età servizi. Cassetta 11800 D, Unione Pubblicità. 11800 D

RAGAZZA portapane cercasi. Via Conti 46. 41858 D

RAGAZZO 14-16 anni cerca il Bar Rex. 61801 D

RAGAZZO sano e forte cercasi quale apprendista, non superiore ai 15 anni oppure commesso riformato dal servizio militare, per il commercio di ferramenta. Krize, Postumia. 61799 D

RAGAZZO pratico commestibili volonteroso cercasi. Via Fabio Severo 105 negozio. 41860 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Rapicio 1. 41859 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Via Palestrina 4. 41855 D

RIMAGLIATRICE capacissima, buona paga, cercasi subito. Battisti 9. Casa rimagliatura. 11832 D

SIGNORINE bella presenza propagandiste nuovo dentifricio cercansi. Cisat. Boccaccio 3. 61835 D

15-ENNI per macelleria cercansi, 50 settimanali. Ebblin, Cesare Beccaria, presentarsi venerdì mattina. 11777 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA centro cercasi, massima pulizia, termobagno, riscaldamento, indipendente, possibilmente ingresso scale, telefono. Cassetta 11754 E, Unione Pubblicità. 11754 E

MATRIMONIALE soleggiata, signorile, tranquilla, riscaldata, bagno, telefono, vitto, cercano coniugi lunga permanenza. Cassetta 11813 E, Unione Pubblicità. 11813 E

STABILE serio cerca stanza soleggiata vuota paraggi piazza Goldoni-Garibaldi. Offerte indicando prezzo. Cassetta 11810 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA unica, con comodo, cercano sposi. Indicare prezzo. Cassetta 11821 E, Unione Pubblicità. 11821 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero bagno riscaldamento vitto. S. Nicolò 2, primo. 61822 F

A. A. A. STANZETTA affittasi, centro. Paganini 2 (latteria). 61834 F

A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7-III, sinistra. 6109 F

A. A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, eventualmente comodo cucina affittasi presso persona sola. Malcanton 12, primo. 41851 F

A. A. MOBILIATA bellissima, tranquilla. Volendo vitto. Foscolo 35-I. 61842 F

A. MATRIMONIALE lussuosa e salotto bagno telefono. Torrebianca 25, porta 10. 61823 F

CAMERA affittasi presso piccola famiglia. Toti 3, secondo, Biagi. 41862 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Mazzini 11, porta 9. 61844 F

CAMERETTA una-due persone affittasi. Via Petronio 9, porta 19. 61817 F

INDIPENDENTE elegante una persona oppure grande spaziosa con stufa due persone. Crispi 39-II. 61828 F

LETTO affittasi ragazza, via Giulia. Informazioni Carpison 9, ultimo, sinistra. 61830 F

MOBILIATA soleggiata, grande, quieta, affitta signora. Gatteri 31, porta 9. 8182 F

MOBILIATA, conforto moderno, riscaldamento. Via dei Porta 1-I, angolo Conti, Mosetti. 41852 F

MOBILIATA ingresso libero, acqua corrente, affittasi distinto. Milano 27, terzo, sinistra. 61852 F

MOBILIATA indipendente, pulitissima, stufa, affittasi distinto. XX Settembre 33-IV, destra. 61841 F

MOBILIATA grande, bella, soleggiata, bagno, telefono, eventualmente comodo cucina. Torrebianca 28, sinistra. 11831 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla affittasi. Milano 5, porta 9. 61814 F

SOLEGGIATA affittasi ufficiale o distinto unico, centro. Crispi 32, portineria. 61818 F

STANZA affittasi due amici. Via Gatteri 18-I, destra. 61803 F

STANZA bellissima soleggiata affittasi due amici. Fabbri 1, porta 10. 6112 F

STANZE due vuote, altra mobiliata, affittansi. Trento 16-III, sinistra. 61847 F

STANZE una o due mobiliate o vuote affittansi subito, unici subinquilini. Zovenzoni 6, terzo, destra. 61837 F

STANZE 1-2 affittansi, comodo cucina. XX Settembre. Rivolgersi via Giulia 49, Liuzzi. 61826 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 30-I. 61810 F

VUOTA, soleggiata, affittasi distinta persona. Conti 15, suonare campanello Cresciani. 61800 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22. Licei, Istituti Magistrali, Maestre Asilo, economia. Doposcuola. 11829 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G

SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 41656 G

SERALMENTE 19.30-23.15, cinquanta mensili, preparazioni esami accelerate riassuntive. Diaz 3. 6110 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel. Battisti 22, telefono 88-00. 11829 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ADEGUATA mancia rinvenitore occhialino smarrito giorni fa. Via Nizza 28, ammezzato. 61833 H

CARTE annonarie smarrite tram 7, pregasi portarle via Giulia 55, commestibili Brainich. Mancia. 61821 H

CAPPUCCIO nero orlato pelliccia. Mancia portandolo Stato Civile, stanza 4. 61832 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI casa nuova soleggiati, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via Fabio Severo 82. 41498 I

APPARTAMENTO soleggiato due stanze stanzino bagno cucina affitta si prontamente. Roiano 3, Gallone. 11.74 I

MAGAZZINO vicino Stazione Centrale con uso ufficio affittasi anche subito. Cassetta 11761 I, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, 160 mensili; affittasi 1.o marzo. Caffè Adriatico. 61828 I

QUARTIERI di camera cucina e camera camerino cucina, affittansi prontamente in stabile nuovo. Baiamonti n. 1-6. 61831 I

QUARTIERI camera cucina, conforto, da lire 75 a 120 mensili (cauzione) affittansi. Via Tesa 5, portinaia. 11830 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

MAGAZZINO grande paraggi Stazione Centrale Posta cercasi. Telefonare 31-60. 61820 L

NEGOZIO adatto vendita articoli tecnici con retro, centrale, cercasi affittare subito. Offerte Cassetta 11814 L Unione Pubblicità. 11814 L

QUARTIERINO camera camerino cucina cercasi paraggi centro. Rivolgersi Micheli, Bonomea 89. 41865 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. OCCASIONISSIMA, due meravigliose volpi argentate. Carducci 38-I, sinistra, casa farmacia Picciola. 11833 M

ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80, occasione. Canale, Ginnastica 13. 61653 M

CARROZZELLA sport molleggiata Phoenix, cestino, briglie, quasi nuova, vendesi lire 250. Ponchielli 3, porta 23. 41857 M

COPERTA pelo guanaco nuova, due poltrone pelle «Frau» vendonsi. Tommaso Grossi 14. 41853 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12 11819 M

MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 11820 M

MATRIMONIALE tre porte seminuova occasionissima vendesi. Rapicio 5, primo, destra, dopo le 13. 41868 M

RADIO Philips 5 valvole, macchina da scrivere Underwood perfetto stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41866 M

RADIO recente vendesi lire 400, straoccasionissima, giornata. Sonnino 4-II. 11827 M

RADIO Philips 5 valvole vendesi. Piazza Vico 7, quinto, destra. 11807 M

RADIOGRAMMOFONO amplificatore microfono «Samsom» voce perfetta, potenza, uso casa privata, locale, vendesi straoccasione sole 2500, audizione qualunque giorno, ora, corso Vittorio Emanuele III 78, Gorizia. Svendonsi pure in blocco altri oggetti di valore per lire ottomila. 5555 M

STIVALONI numero 40 vendonsi. Scala Belvedere 2. 61816 M

STUFA terracotta vendesi. Via Ugo Foscolo 31, pianoterra. 41867 M

STUFA tubi vendonsi 80. Caprin 8 quarto, Sepbin. 6111 M

TAPPETO Mossul 220 per 130, altro 378 per 265, quadri olio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 61851 M

TENDINE diverse vendonsi. Cressa. Scorcola-Coroneo 687-Fabio Severo 32. 11823 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. ACQUISTASI mobilia qualsiasi genere, bagni, casseforti, sopramobili, qualunque cosa. Tinteus 16, telefono 92-46. 61853 N

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Deposito via Pane, telefono 45-26. 11798 N

A. MOBILI usati comuni lusso, stanze complete, singoli altri oggetti acquistansi. Parini 17, telefono 96-29. 61846 N

BOTTI per vino per 200 ettolitri cercansi prontamente. Tarabochia 7. 41864 N

CASSAFORTE, armadio ferro, acquistansi. Offerte: prezzo, dimensioni. Cassetta 11799 N, Unione Pubblicità.

SERBATOI lamiera capacità circa 100-200 ettolitri cadauno cercansi occasione. Offerte Cassetta 11811 N, Unione Pubblicità. 11811 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. MATRIMONIALI, cucine, grande assortimento. Madonnina 21. 11824 NN

A. A. A. CUCINE matrimoniali di propria produzione. Foscolo 5. 11825 NN

A. CUCINE bellissime 750, salotti letto 680, attaccapanni 130, assortimento matrimoniali, pranzo, armadi combinati, materassi lana cascame 160. Risparmierete: Tarabochia 6. 41789 NN

A. GUARNITURA club pelle splendida vendesi occasione. Crispi 41, III. 61824 NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissimi mobili, carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 41744 NN

LETTO una persona, rete metallica vendonsi occasione. Giulia 39, barbiere. 11837 NN

MOBILIO vario, letti ferro completi cucina, altri pezzi singoli, vendonsi occasione. Via Besenghi 50. 61809 NN

PIANINO germanico seminuovo, con garanzia vendesi. Via Carducci 32-II. 11840 NN

PIANINO occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 41856 NN

POLTRONE 6, divano, cucina nuova vendonsi causa partenza. Afro 3, Polini. 61811 NN

SPECCHIERA grande stile Impero vendesi. Indirizzo Piccolo. 61529 NN

STANZA pranzo noce massiccia stile vecchio lussuosa vendesi grande occasione. Ireneo 9, terzo, destra, dalle 14-18. 61845 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 41809 O

A. ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 11826 O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 4 O

ACQUISTO oro, argenterie, brillanti, ai massimi prezzi, disimpegno polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 61528 O

Imperio Argentina
nella sua ultima grande creazione
Marocco
Oggi al
SUPERCINEMA PRINCIPE

PIANTE di cipolla bianca, rossa. Via S. Nicolò 28, Depangher.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BUONISSIMI vini istriani: neri; Refosco dolce e Verona, novich, Maiolica 17.

Rappresentanti, piazzisti

cent. 40 la parola. Minimo L.

ABILI viaggiatori piazzisti articolo profumerie. Referenze. Boccaccio 3.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L.

AUTOTRASPORTI per città, prezzi imbattibili. Telefonate

Capitali - Società - Cessioni

cent. 70 la parola. Minimo L.

CEDESI causa partenza, contanti, negozio avviato San Marco, Venezia, con licenze rie, pellicceria, lanerie. Esclusi mediari. Scrivere Cassetta 69, Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

PASTICCERIA avviatissima, forno macchinario moderno, completo cedesi. Cassetta 118... Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L.

AFFARONE! Casetta 23.000; splendida tre appartamenti mente mobiliati, giardino, ... mila. Palma, Goldoni 9, primo.

GORIZIA casa commerciale ... sima vendesi 300 mila, scrivere Bar Regina, Corso Vitt. Em.

QUARTIERE condominio villa città, comperansi; trattasi tamente. Indirizzo Piccolo.

TERRENO 8000 mq. vista ... seggiati 260.000 vendonsi. 11835 S. Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L.

36-ENNE commerciante ... subito comunque sia purchè ... desiderosa affetto, dote ... miciliare Roma. Fermo posta Roma.

Lontano dai suoi cari decedeva il 6 gennaio il

dott. Enzo Rossi

lasciando nel più profondo dolore, la mamma **LINDA** col patrigno **FRANCESCO ROSSI,** la nonna **CHIARA STEFFE'** i fratelli dott. **ALBERTO** con la moglie **JENNY, GINA** col marito dott. **NICOLO' CALUZZI, MARCELLO** con la moglie **PINETTA,** rag. **OSCAR, ELDA** col marito dott. ing. **WILLY ULCIGRAI,** i nipotini, gli zii ed i cugini.

La S. Messa in suffragio dell'anima del caro Estinto verrà celebrata il 10 febbraio, alle ore 10, nella Basilica di San Giusto.

Trieste - Pola - Imperia, 7 febbraio 1941-XIX.

Martedì 4 febbraio 1941-XIX si è spenta serenamente

Emma Duma nata Circovich

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata figlia ANGELICA.

Trieste, 6 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

GRAZIA ved. PINCETTI

lasciando nel più profondo dolore i figli **SILVIO** e **LUIGI** (assenti), le nuore **PEPITA** (assente) e **DANI** nata **CAUCER,** i nipotini che, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 7 corrente, alle ore 15.30, dalla casa n. 32 di via Pascoli.

Trieste, 6 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

VINCENZA BONOMI ved. ERZEN

si spense serenamente, lasciando nel cordoglio la figlia **OLGA** in **PRELESNIG** e la nipote **LYDIA** che ne dànno la notizia anche a nome dei congiunti lontani.

I funerali seguiranno sabato 8 corrente, alle ore 10, dalla via Jacopo Cavalli N. 10.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri 6 febbraio, alle ore 13, spirava serenamente

Maria Seitz vedova de Finetti

Addoloratissimi, ne dànno partecipazione il figlio **EDOARDO,** la figlia **VALENTINA,** la nuora **ADA DEL MONACO,** il genero ten. col. **FRANCESCO MARINARI,** i nipoti **FRANCO, DIANA** e **DIEGO,** le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 7 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla villa.

Non fiori, ma opere di bene

Gradisca d'Isonzo, 7 febbraio 1941-XIX.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** e **COLLEGIO SINDACALE** della **COMPAGNIA ADRIATICA IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE S. A.** di Trieste, annunciano con dolore la morte, avvenuta in Venezia il 4 febbraio, del

rag. Mario Vianello

Capitano degli Alpini

apprezzato Consigliere sino dalla fondazione della Società, del quale serberanno la migliore e più grata memoria.

Trieste, 6 febbraio 1941-XIX.

Il 4 febbraio si è spenta serenamente

PAOLA ved. VOLANI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la figlia **RENATA** con il marito dott. **TEODORO ROBBA** ed il nipote **TULLIO.**

Trieste, 7 febbraio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 4 corrente, dopo lunghe sofferenze, circondata dai suoi cari rendeva la sua bell'anima a Dio

MERCEDE UMEK

Il desolato consorte **MILAN,** il figlio **GIULIO** in unione agli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 febbraio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa trasporti funebri, via Zonta 8